

# *in*ARCASSA

*welfare e professione*

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli  
Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

**4/2016**  
ottobre-dicembre

anno 44

**CONOSCERE INARCASSA**  
Gli incontri sul territorio

**PREVIDENZA**  
Pochi passi per la pensione

**INABILITÀ TEMPORANEA**  
Requisiti, domande,  
liquidazione

**PROFESSIONE**  
Il valutatore immobiliare

**ASSISTENZA**  
Scegliamo bene  
l'RC professionale

**TERZA PAGINA**  
Metro Napoli:  
le stazioni dell'Arte

**SPAZIO ALLE IDEE**  
Che succede dopo l'Expo?

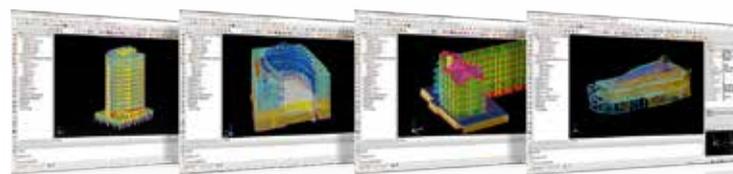




## Più di quanto immagini.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo, testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3d anche in Autocad®, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, le pareti in legno con giunzioni, ecc... sia da tempo un software di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica.

Quando diventerà il tuo abituale strumento per il calcolo strutturale potrai consigliarlo anche tu: è più di quanto immagini.



# Sismicad 12



i programmi di calcolo  
per l'ingegneria strutturale

**SAP2000**  
**ETABS**  
**SAFE**  
**CSiBridge**  
**Perform3D**  
**VIS**

I programmi CSI mettono a vostra disposizione la somma di una conoscenza accumulata nel corso di oltre quarant'anni di attività illustre. Potrete usarla con fiducia e salire sulle spalle di giganti dell'ingegneria moderna, come i professori Edward Wilson, Graham Powell e Ashraf Habibullah, per vedere lontano con il vostro lavoro.

Utilizzerete le più raffinate tecniche di calcolo senza esserne intimoriti e scoprirete di avere uno strumento facile e intuitivo come solo i grandi programmi possono essere. In più, incontrerete un team entusiasta ed esperto, pronto ad assistervi e a rendere semplice l'apprendimento. Troverete competenza, professionalità e amicizia.

Se lavorate all'estero, i vostri calcoli saranno accompagnati dall'indiscussa reputazione e apprezzamento con cui il software CSI è accolto nel mondo.

**Csi Italia Srl**  
Galleria San Marco 4  
33170 Pordenone  
Tel. 0434.28465  
Fax 0434.28466  
E-mail: [info@csi-italia.eu](mailto:info@csi-italia.eu)  
<http://www.csi-italia.eu>

SAP2000, ETABS, SAFE, CSi Bridge e Perform 3D sono prodotti da Computers & Structures Inc., di Walnut Creek, California (CSI America)

VIS è prodotto da CSI Italia

**TRIMESTRALE**

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 44 / ottobre-dicembre 2016

Direttore editoriale / Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile / Cesare A. Protetti

Direttore di redazione / Ing. Sergio Clarelli

Comitato di redazione

Ing. Riccardo Betti / Ing. Giovanni Paolo Canè

Arch. Salvatore Angelo Catalano / Arch. Evasio De Luca

Arch. Pasquale Fanelli / Ing. Fulvio Grignaffini

Arch. Gerardo Antonio Leon / Arch. Giancarlo Lochi

Arch. Flavio Mangione / Arch. Carlo Muggeri

Ing. Marco Ratini / Ing. Stefano Sapienza

Ing. Pasquale Tibaldi / Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA / Arch. Marina Martinotti

Redazione Social Network

Direttore di redazione / Arch. Irene Fiorentino

**Redazione**

Arch. Michela Maricchio / Arch. Alberto Pomaro

Arch. Caterina Giovanna Zizzi / Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA / Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

**Direzione e amministrazione**

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

**Editrice**

**inarcASSA**

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa / Rubbettino print

Progetto grafico/ Guglielmo Sirianni

Collaborazione redazionale / Santina Cerra

**Pubblicità**

Rubbettino print

Viale Rosario Rubbettino, 8

88049 Soveria Mannelli (CZ)

T +39 0968.66641 / F +39 0968.662035

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 197.867 copie.

Chiuso in redazione il 29 dicembre 2016

## sommario

### editoriale

- 7 In un Paese che cambia  
Giuseppe Santoro

### in questo numero

- 9 Un filo conduttore:  
le domande degli iscritti  
Cesare Protetti

### le interviste

- 10 Gli incontri territoriali con gli iscritti:  
intervista al Presidente  
Sergio Clarelli

### previdenza

- 17 Budget 2017: strategia  
e pianificazione  
Catia Pascucci
- 21 Asset Allocation 2017,  
un profilo di lungo periodo  
Alfredo Granata
- 26 Le convenienze della contribuzione  
volontaria di Inarcassa  
Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi
- 29 Pochi passi per la pensione  
redazione

### assistenza

- 32 Inabilità Temporanea Assoluta,  
cardine del welfare integrato  
redazione
- 36 Scegliamo bene l'RC professionale  
Vademecum per schivare clausole  
ostiche e trabocchetti del mercato  
Franco Fietta

### professione

- 39 La figura del valutatore immobiliare  
certificato  
Sergio Clarelli

### inserto

- 43 ITA - Inabilità Temporanea Assoluta  
(dossier, regolamento, casistica)

- 55 Hospice: quando l'architettura favorisce l'incontro e il sostegno  
redazione



- 57 BIM: per un nuovo approccio alla realizzazione di opere pubbliche  
Gerardo A. Leon

- 59 Il costo degli ingegneri  
Riccardo Betti

### osservatorio professionale

- 61 Vince la lista #Officina CNI  
Zambrano confermato Presidente  
Gianpaolo Canè

### governance

- 63 Spotlight  
su CND, CdA, Giunta Esecutiva  
a cura di Marina Martinotti

- 68 In ricordo dell'ing. Marcello Conti  
Presidente di Inarcassa dal 1990 al 2000  
redazione

### fondazione

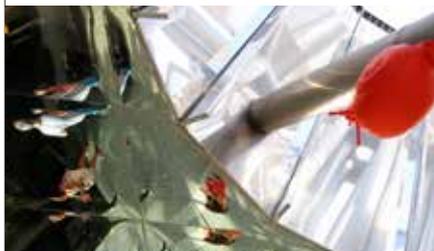
- 71 Internazionalizzazione: nuove strade  
per lo sviluppo professionale  
Felice De Luca

### associazioni

- 73 Architettura senza architetti?  
Il rimedio al disagio sociale non può  
essere il sacrificio della qualità  
Bruno Gabbiani

### terza pagina

- 75 Le stazioni della metro a Napoli:  
da "non luogo" a scrigni d'arte  
Beniamino Visone e Marina Martinotti



- 84 A Parma il grande archivio  
della progettazione italiana  
Fulvio Grignaffini



- 88 spazio aperto  
a cura di Mauro di Martino

### spazio alle idee

- 89 Tanti progetti in gara per "Inarcassa  
premia le idee", il concorso per  
l'innovazione e la creatività

- 89 Premio Dedalo Minosse: fino al 17  
febbraio aperte le iscrizioni

- 90 Ingegneria della Felicità per le ferite  
di Amatrice

- 90 Empatia Creativa. Le idee di MCA  
in mostra alla Triennale

- 91 Milano: Expo e dopo Expo  
Le esperienze del passato.  
La legacy dell'evento  
Matteo Moscatelli



- 95 scadenario 2017

- 96 la vignetta di Evasio

In copertina: scorcio della stazione  
Toledo della metro di Napoli  
(foto di Pasquale Fanelli.  
Sono dello stesso autore tutte le foto  
del *fil rouge* di questo numero)



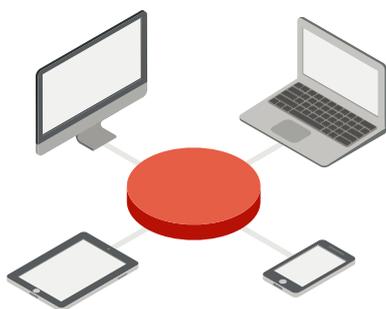
# PriMus-PLATFORM

La prima piattaforma elettronica aperta per la direzione dei lavori

**Una tecnologia d'avanguardia che consente al direttore dei lavori di essere sempre presente sul cantiere anche quando è altrove.**

Visite, verbali, atti, ordini di servizio, relazioni... Tutto è automatico, registrato nel giornale dei lavori e condiviso con tutto il team di lavoro.

## Cosa si ottiene con PriMus-PLATFORM



**PriMus-PLATFORM è lo strumento ideale per seguire in maniera innovativa e sicura la direzione dei lavori, comunicare adeguatamente tutti gli atti contabili e redigere il giornale dei lavori così come richiesto dal nuovo Codice degli appalti e dalle linee guida ANAC.**

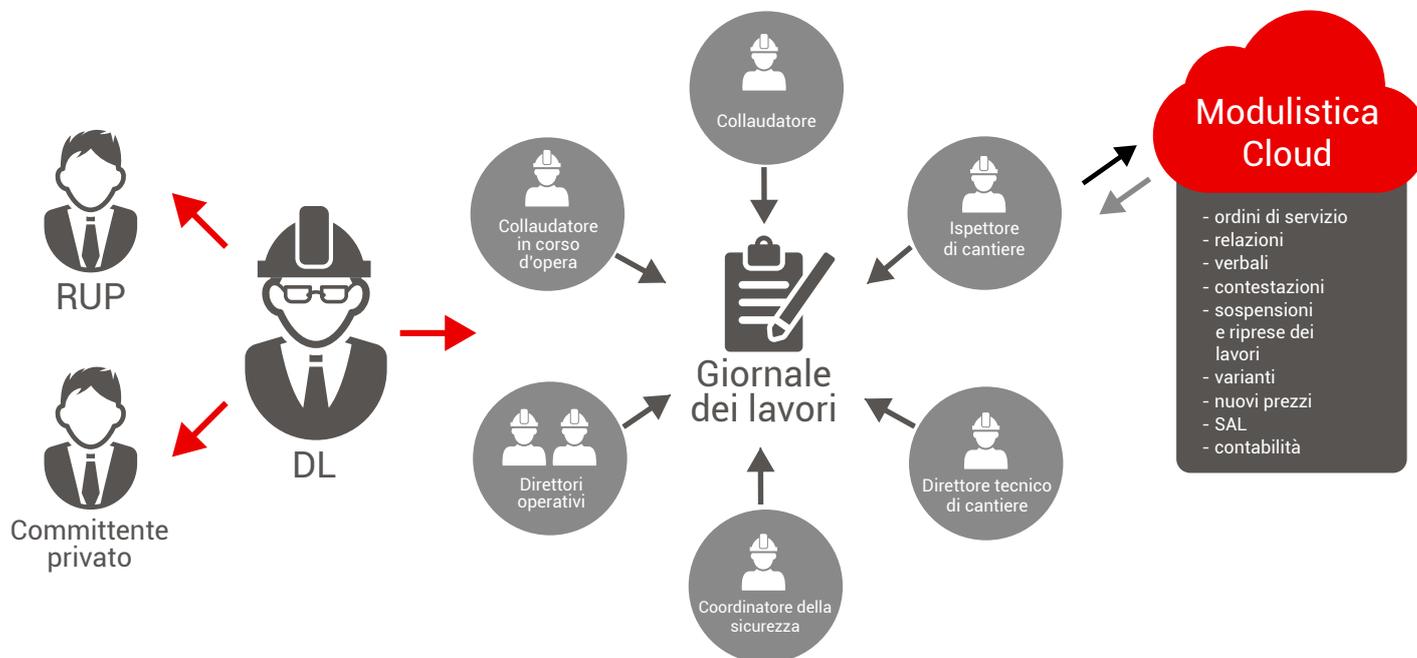
Il direttore dei lavori ed il RUP che decidono di usare PriMus-PLATFORM per la gestione della direzione dei lavori e del giornale dei lavori hanno a disposizione una piattaforma di comunicazione che garantisce la creazione di un team ed una metodologia di lavoro straordinariamente efficace.

PriMus-PLATFORM consente di coinvolgere tutti gli attori che lavorano a vario titolo nell'esecuzione di un'opera (direttore dei lavori, direttori operativi, ispettori di cantiere, committente, direttore tecnico di cantiere dell'impresa esecutrice, collaudatore in corso d'opera, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, RUP, progettista architettonico, progettista strutturale, ecc.).

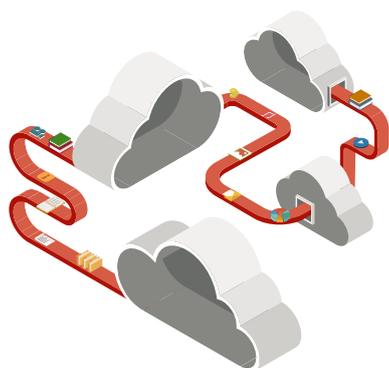
Ognuno, per le proprie competenze, può apportare informazioni e documentazioni utili a ricostruire l'andamento dei lavori attraverso annotazioni, registrazioni, riserve, ordini di servizio, sopralluoghi, istruzioni operative, documenti allegati, foto, ecc.

La stretta **integrazione con PriMus** consente ai clienti del programma di computo e contabilità più diffuso in Italia di integrare automaticamente tutti i dati prodotti con il software nella piattaforma elettronica per la direzione dei lavori e nel giornale dei lavori.

**Maggiori info su [www.acca.it/primus-platform](http://www.acca.it/primus-platform)**



## Come funziona **PriMus-PLATFORM**



**Il software e le APP che costituiscono i terminali su PC, portatili, smartphone o tablet della piattaforma elettronica PriMus-PLATFORM possono essere scaricati gratuitamente dal sito ACCA o, per quanto riguarda le APP, dagli store Apple e Google.**

Tutti possono scaricare e usare gratuitamente PriMus-PLATFORM (software o APP) per collaborare su opere create da altri direttori dei lavori o RUP in cui si è chiamati a collaborare, per esempio, con un ruolo di responsabile della sicurezza, collaudatore, ecc.

Aperta la piattaforma sono visibili tutti i documenti creati in qualità di direttore dei lavori o di RUP e quelli in cui si è stati coinvolti con un diverso ruolo. Tutti i documenti sono sul Cloud e quindi accessibili da tutti gli attori coinvolti nell'opera, in qualsiasi momento, da qualunque luogo e da qualsiasi terminale (PC o Mobile).

Il software permette di creare gratuitamente per 30 giorni giornali dei lavori di nuove opere di cui seguire la contabilità e può essere usato senza costi per sempre senza creare nuovi giornali dei lavori,

**L'abbonamento a PriMus-PLATFORM** permette di:

- creare nuovi giornali dei lavori e gestire quelli in corso
- invitare tutti gli attori coinvolti nella redazione e nel controllo del giornale dei lavori, della contabilità dei lavori e della direzione dei lavori dell'opera
- far scaricare gratuitamente un numero indefinito di licenze di PriMus-PLATFORM a tutti i partner
- disporre di tutti gli aggiornamenti di PriMus-PLATFORM

**Maggiori info su [www.acca.it/primus-platform](http://www.acca.it/primus-platform)**

# LA BUSTA ARANCIONE È GIÀ UNA REALTÀ **BASTA UN CLICK**

- Il **passaggio al contributivo** comporta un ruolo più **attivo e consapevole** nella gestione del proprio risparmio previdenziale. **Conoscere** è fondamentale.
- Tutti gli associati, ma soprattutto i **giovani**, devono pensare per tempo al proprio futuro previdenziale.
- Oggi **essere informati** è ancora più importante perché consente **scelte consapevoli**.



**La simulazione del calcolo della pensione su Inarcassa On line** ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

COLLEGATI ALLA TUA POSIZIONE PERSONALE  
SU **INARCASSA** ON LINE  
PER INFORMARTI SUL TUO FUTURO

**www.inarcassa.it**



## In un Paese che cambia

C'è stato un referendum in Italia. Pochi mesi prima ve ne sono stati uno in Gran Bretagna e un altro in Ungheria. Nel frattempo si è votato negli Stati Uniti e in Austria. Spetterà agli analisti della politica esaminare questi voti e le molteplici ricadute che ne deriveranno. E sarà compito dei sociologi comprendere l'evoluzione di lungo periodo della nostra società e del resto del Mondo Occidentale.

Tuttavia, un'analisi va fatta e un segnale va colto. Mi auguro che entrambi possano servire da monito per la nostra Cassa: la principale minaccia al buon governo di un Paese, così come alla buona *governance* di un'istituzione privata, è il populismo. Non importa se proviene dal vertice o dalla base: il populismo è invariabilmente portatore di

scelte sbagliate che, alla lunga, creano avversione e danneggiano coloro che le hanno compiute.

Il nostro Comitato nazionale dei delegati, oggi, è un'assemblea coesa e consapevole del proprio ruolo istituzionale e delle responsabilità che deve affrontare nell'ambito del mandato ricevuto. Una visione unitaria e condivisa non è un punto di arrivo ma di partenza. Deve consentire a Inarcassa di porre nuove basi al futuro di architetti e ingegneri liberi professionisti. Deve servire per impegnarsi a rendere più compatibili i rapporti tra versamenti contributivi, domanda di previdenza e assistenza, capacità di assorbimento del mercato del lavoro e invecchiamento della popolazione. Un cerchio difficile da quadrare, se pensiamo che ogni governo tende sempre a 'riformare le riforme'.

E proprio dalle nostre parti, tanto lo Stato quanto gli Enti privatizzati sono stati costretti a rivedere funzioni, competenze e impegni per contrastare bizzarre normative in materia previdenziale e rottamazioni estemporanee di tutele sociali nella sanità e nella sicurezza del lavoro. È tempo di serietà, di chiarezza e di certezze. Siamo investitori di lungo periodo e, in quanto tali, non vogliamo vivere di regole contingenti. Siamo un soggetto privato e la nostra autonomia decisionale è il più importante presidio della bontà delle nostre politiche. Siamo un ente che produce welfare, che amministra e assicura la previdenza e l'assistenza dei nostri associati. Sono loro i veri beneficiari del patrimonio che gestiamo. La garanzia di questa funzione e degli strumenti che la difendono non sarà subordinata a scelte e iniziative incompatibili con le nostre finalità. Ed è sempre ai nostri associati che si rivolgono i progetti del nuovo anno. Progetti costruiti su regole certe, una *governance* fondata su trasparenza e correttezza, sani e prudenti investimenti di breve e lungo periodo con adeguati criteri di rischio e rendimento. Solo su queste basi e a queste condizioni, Inarcassa offrirà in dote al Governo che verrà il proprio *know how* e sarà pronta a concorrere, con fiducia e rinnovata determinazione, al raggiungimento dei migliori obiettivi in tutti i settori della politica, dell'economia e della cultura.

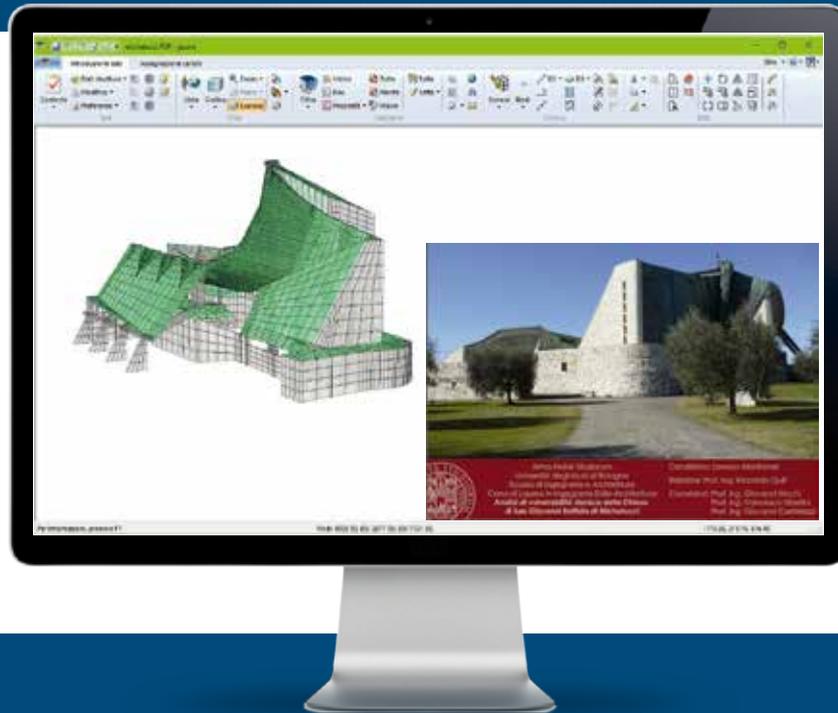
Guardando al futuro, mi piacerebbe che il 2017 fosse un altro anno di scelte coraggiose, compiute per sostenere la professione e il suo welfare: la definizione del tasso di capitalizzazione, l'indennità di paternità, la mitigazione delle sanzioni, la creazione di un fondo a sostegno delle professioni alimentato dalla tassazione sulle rendite degli Enti; e, perché no, anche un innovativo sottosegretario alle professioni.

Iniziative che porteremo avanti e sosterranno per un'effettiva crescita delle opportunità per i nostri associati, nella misura in cui non costituiranno un precedente per scelte future, magari popolari, ma rischiose per il buon governo della Cassa. È in questo solco – che coniuga il rigore e la tutela dell'interesse della nostra grande famiglia – che intendiamo proseguire.

Buon Anno a tutti. ■

# PRO\_SAP

PROfessional STructural Analysis Program



Richiedi gratis\* la nuova versione di PRO\_SAP



**Strutture secondarie:**  
verifica di espulsione dei tamponamenti



**BIM:** potenziato l'interscambio con file IFC, nuovi automatismi per la gestione dei modelli FEM



**Acciaio:** nuovi nodi, verifiche EC3 anche in classe 4, verifiche di resistenza al fuoco



**Analisi:** svincoli parziali, pretensione e analisi in grandi spostamenti, anche per tensostrutture

E tante altre novità per il tuo successo!



Software e Servizi  
per l'Ingegneria...i.

[www.2si.it](http://www.2si.it)

\* Sabato, domenica e dalle 20 alle 8 tutti i giorni.

PRO\_SAP e-TIME versione completa disponibile in download sul sito [www.2si.it](http://www.2si.it), adesso!

## Un filo conduttore: le domande degli iscritti

Questo che chiude il 2016 è un numero particolarmente denso di contenuti previdenziali e assistenziali anche sulla scorta delle richieste che ogni giorno arrivano agli uffici della Casa di via Salaria e delle indicazioni venute dai moltissimi incontri territoriali (un'ottantina) tenuti dal Presidente Santoro con gli iscritti (di cui ci dà conto Sergio Clarelli nell'intervista d'apertura). Intanto, in questo numero affrontiamo temi previdenziali importanti come la convenienza della contribuzione volontaria. Sul versante dell'assistenza offriamo al lettore un articolo di Franco Fietta sulla scelta della RC professionale e un'approfondita analisi dell'ITA, l'inabilità temporanea assoluta, caridine del welfare integrato alla quale dedichiamo anche l'*inserto*. A conclusione dell'anno, infine, non potevano mancare i temi inerenti

alla gestione del patrimonio di Inarcassa e alle sue modalità di investimento, trattati nei documentati articoli di Catia Pascucci e Alfredo Granata. La copertina e il ricco *fil rouge* delle immagini di questo numero ci portano all'articolo di Visone e Martinotti (illustrato dalle belle foto di Pasquale Fanelli) – che apre la sezione "Terza pagina" – dedicato alle opere d'arte sotterranee della metropolitana di Napoli, seguito da una interessante intervista di Fulvio Grignaffini alla direttrice del CSAC, ospitato nella stupenda Abbazia di Paradigna a Parma.

In chiusura l'immane vignetta di Evasio, che questa volta ha fatto il bis regalandocene un'altra, straordinariamente efficace, a corredo dell'articolo di Riccardo Betti sul costo, ormai molto basso in Italia, degli ingegneri. ■

### Indice dei nomi

Aravena Alejandro 73	Conti Marcello 68	Granata Alfredo 9, 21	Oliva Achille Bonito 75	Santoro Giuseppe 7, 9, 10, 18, 20, 68
Armani Giorgio 86	Corezzi Fancesca 26	Grignaffini Fulvio 9, 84	Orlacchio Domenico 82	Schifano Mario 86
Aulenti Gae 80, 81	De Luca Evasio 55	InarcassaLab 16	Paolini Giulio 86	Siza Alvaro 79, 93
Bertorelli Claudio 55	De Luca Felice 71	Inzerillo Ugo 26	Pascucci Catia 9, 17	Sottsass Ettore 86, 87
Betti Riccardo 9, 59	De Luca Francesco 56	Isgrò Emilio 86	Peluffo Gianluca 90	Studio Protec 83
Bianchino Gloria 84	De Mura Eduardo Souto 79, 93	Lapenna Michele 61	Pericoli Tullio 86	Tadini Emilio 86
Biennale d'architettura 73	Di Martino Mauro 88	Leon Gerardo A. 57	Perrault Dominique 77	Testa Armando 86
Bolzan Laura 56	Fabro Luciano 86	Magnago Lampugnani Vittorio 83	Pertoldeo Andrea 56	Tusquets Blanca Oscar 79
Bonfà Fabio 61, 62	Fanelli Pasquale 9	Mari Enzo 86	Pistoletto Michelangelo 77, 86	Valsecchi Angelo 61, 62
Canè Gianpaolo 61	Femia Alfonso 90	Martinotti Marina 9, 63, 75	Ponti Giò 86	Vincino 86
Capobianco Michele 82	Fietta Franco 9, 36, 66	Massa Gianni 61, 62	Protetti Cesare 9	Visone Beniamino 9, 75
Cardinale Giovanni 61, 62	Foltran Mario 55, 56	Mendini Alessandro 77, 81	Quintavalle Arturo Carlo 84, 87	Voltolina Eleonora 59
Castiglioni Achille e Pier Giacomo 86	Fontana Lucio 86	Meneghello Nerino 55, 56	Rashid Karim 77	Zambrano Armando 59, 61, 62
Ceroli Mario 86	Gabbiani Bruno 73	Moscattelli Matteo 91, 94	Samonà Giuseppe 86	Zanella Francesca 84, 86
Clarelli Sergio 9, 10, 39, 40	Gramellini Massimo 59	Nervi Pier Luigi 86		

## Gli incontri territoriali con gli iscritti: intervista al Presidente

Giuseppe Santoro



Foto: Sergio Clarelli

*Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa, eletto per il quinquennio 2015-2020, si è insediato il 9 luglio 2015 e, dopo poco più di una decina di giorni, il neo Presidente Giuseppe Santoro ha iniziato un lungo "tour" in giro per l'Italia allo scopo di incontrare gli iscritti all'Associazione ma, soprattutto, come lui dice, "di far arrivare la voce di Inarcassa dal Nord al Sud..."*

*E lo ha fatto attraverso circa ottanta seminari formativi, organizzati dagli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti, con il supporto*

*dei Delegati provinciali, durante i quali ha ricevuto ottimi riscontri in termini sia di partecipazione sia, soprattutto, di ascolto.*

*È tempo, quindi, di fare il punto sui temi emersi durante questi incontri e in particolare sugli argomenti di maggiore interesse per i Colleghi, sentendo direttamente dal Presidente le sue impressioni dopo un contatto così intenso e diffuso con gli associati di tutta Italia.*

*Intervisto il Presidente alle ore 19.00 di una sera di novembre, nel suo ufficio, al quarto piano della*

*palazzina B della sede di Via Salaria, ristrutturata nel 2014, dove spiccano poltroncine dal bel colore giallo ocra. Entrando si respira subito aria della sua "sicilianità": su un tavolo alla sinistra della scrivania tre vasi in ceramica con le classiche teste di moro della tradizione siciliana e sulla parete retrostante un quadro con la cartina geografica della Sicilia, sulla quale è evidenziato con un post-it il suo paese, Priolo Gargallo (Siracusa). Sulla parete laterale, alle sue spalle, un quadro dai tratti futuristi, opera di sua madre, rivela una pittrice all'età di 60 anni. Sulla scrivania la foto di famiglia e sulla parete di destra un bel quadro acquistato da un Delegato architetto, noto pittore. Di fronte all'ufficio del Presidente una piccola sala riunioni e, accanto, le stanze destinate al personale della segreteria. Sullo stesso piano, non lontano dal suo ufficio, una grande sala, destinata alle riunioni del Consiglio di amministrazione, altamente tecnologica, nella quale spiccano un grande tavolo rettangolare in legno e un ampio schermo per le proiezioni video durante le riunioni.*

**Presidente, mi sembra naturale iniziare questa intervista chiedendole un bilancio di questa lunga serie di incontri territoriali con gli iscritti alla nostra Associazione.**

Fin dalla mia elezione a Presidente mi sembrava che una delle opportunità più grandi fosse quella di presentarsi agli iscritti e questo, nel difficilissimo momento attuale, significa far giungere la voce di Inarcassa dal Nord al Sud per un progetto di condivisione e di comunicazione che il Consiglio di Amministrazione ha voluto. Il bilancio è senza dubbio positivo perché devo riscontrare che non ho mai ricevuto aspre critiche, attacchi o deplorazioni; ovviamente bisogna mettersi nella condizione di saper ascoltare gli iscritti che attualmente attraversano mille difficoltà. Il solo fatto che il Presidente di Inarcassa ascolti queste problematiche è per loro positivo tant'è che molti

Ordini professionali e i loro stessi Presidenti continuano a chiedere di organizzare seminari, anche annualmente. In questo modo c'è un sostanziale avvicinamento agli iscritti da parte di Inarcassa. C'è sempre il caso in cui Inarcassa ha qualcosa da farsi perdonare, per cui bisogna anche saper chiedere scusa, soprattutto in questo momento di grandi incertezze lavorative. L'afflusso ai seminari è stato veramente impressionante, al di là del rilascio dei crediti formativi; in alcuni casi siamo arrivati, tra presenti in sala e collegati via web, a circa 1.300 partecipanti in un unico evento.

**Entrando nel dettaglio e volendo considerare un ordine gerarchico dei temi più sentiti, quali sono i primi tre temi che Lei ha riscontrato essere di maggiore interesse per gli iscritti?**

Anche se ho notato che in diversi incontri le sale erano piene di giovani, i temi di maggiore interesse sono stati quelli dei professionisti che si stanno avvicinando alla pensione. Il primo tema che desta maggiore attenzione è quello della pensione anticipata, soprattutto a 63 anni. Poi, l'accredito figurativo sul montante contributivo per i primi cinque anni di iscrizione e, infine, la ricongiunzione gratuita, calcolata con il sistema contributivo, che, come noto, è in vigore in Inarcassa dal 1° gennaio 2015. In particolare, il tema della ricongiunzione gratuita assume un valore rilevante in quanto è sempre più spezzettato il percorso professionale e previdenziale, soprattutto dei giovani. Per cui la possibilità di riunire gratuitamente i contributi presenti in diverse gestioni previdenziali è molto apprezzata.

**Lei ha incontrato gli iscritti dopo un lungo periodo di crisi, purtroppo non ancora concluso, anche se ci sono dei segnali di ripresa. Crisi che ha comportato ricadute negative rilevanti anche per le professioni di ingegnere e di**

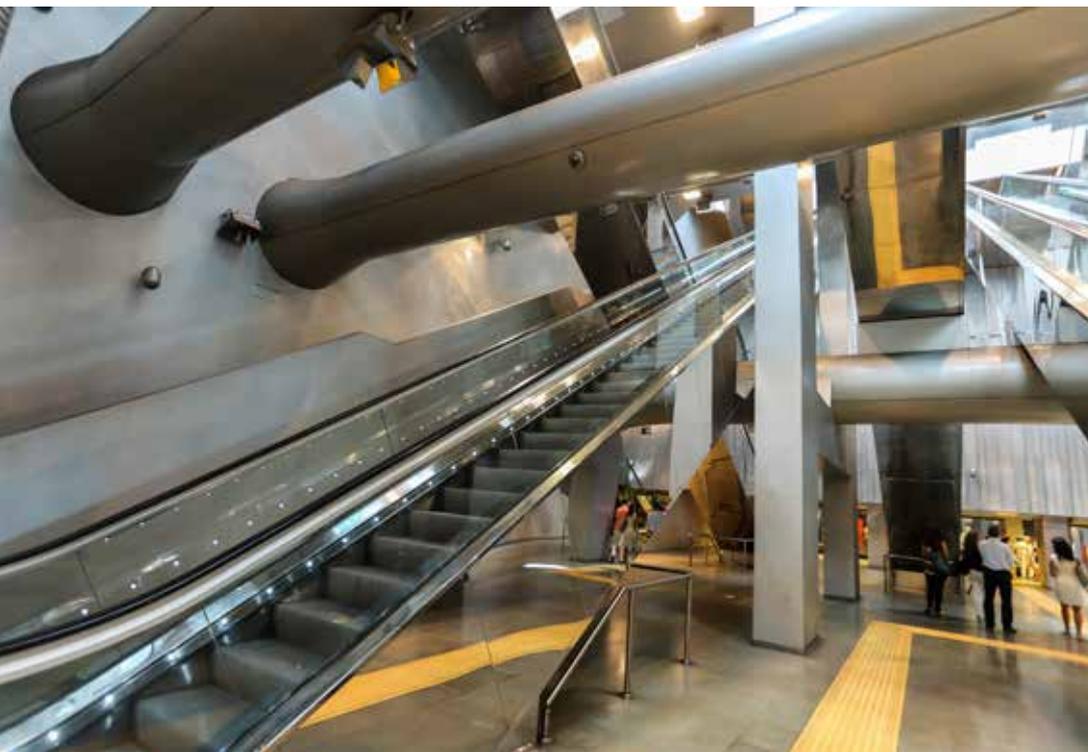


**architetto, in un periodo durante il quale si è assistito a molti cambiamenti, come la previdenza della nostra Cassa, che è stata modificata anche a seguito del Decreto "Salva Italia" del 2011. L'introduzione del sistema contributivo e il welfare di Inarcassa, diventato sempre più "integrato" per le rilevanti forme di assistenza, di aiuti e di agevolazioni via via introdotte, hanno cambiato il volto del nostro Ente, per cui Le chiedo: in quale modo ha cercato di fornire ai Colleghi elementi di fiducia verso la nostra Associazione e nelle nostre libere professioni?**

La chiave di volta della fiducia verso la nostra Cassa sta nel far comprendere che il risparmio previdenziale obbligatorio è certamente un accantonamento forzoso e non una tassa. Capire che questo risparmio costituisce una salvaguardia nel futuro è un elemento prioritario. La previdenza non si trova ai primi posti nei bisogni di un giovane professionista che ha

altre incombenze da affrontare, come il lavoro, la famiglia, i figli e così via; occorre tuttavia che la problematica non sparisca dalla loro area d'interesse, per poi ripresentarsi solo quando si raggiungono i requisiti per richiedere la pensione. Così diventa difficile, e forse troppo tardi, poter costruire un percorso previdenziale appropriato. Per questo la cultura del risparmio previdenziale, in tutte le sue forme, deve essere al primo posto nella vita di ognuno.

Per quanto riguarda la professione occorre dire che è cambiata ed è mutato anche il modo di lavorare e oggi, soprattutto gli architetti, soffrono di questo cambiamento. L'ingegnere riesce comunque a proporsi e riproporsi nel mondo del lavoro, anche senza la partita Iva. Per un architetto è molto più difficile perché se non è in possesso della partita Iva è quasi tagliato fuori. Con la crisi dell'edilizia poi il reddito degli architetti è crollato completamente. Bisogna trovare altre modalità per lavorare



Stazione Garibaldi interni. Foto: Pasquale Fanelli

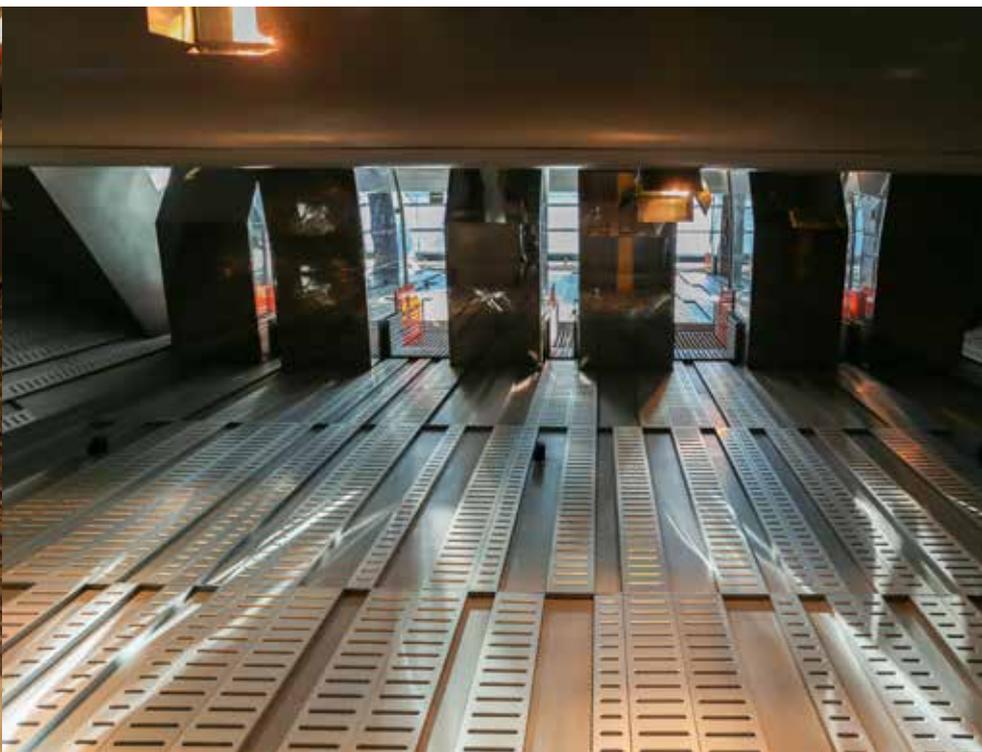
insieme e il lavoro va forse inventato. Occorre farsi promotori di nuove attività, come ad esempio le molte start-up multidisciplinari che stanno nascendo, perché è impensabile che la figura dell'ingegnere o dell'architetto sparisca dall'ambito professionale, così come non può accadere per qualunque altra categoria.

**Ha potuto cogliere un mutamento di sensibilità verso il "sistema" Inarcassa nei giovani ingegneri e architetti liberi professionisti, anche a seguito dei cambiamenti introdotti dalla nostra Riforma previdenziale del 2012?**

In questi incontri, oltre ai tanti giovani, ho notato una importante presenza femminile. Professioniste che hanno posto domande soprattutto sull'indennità di maternità, sull'indennità di paternità e sulla contribuzione figurativa relativa ai primi cinque anni di iscrizione. Ho cercato di spiegare che Inarcassa non potrà mai sostenere il reddito dei professionisti,

giovani compresi. Emblematico è il fatto che nonostante la Cassa metta a disposizione delle somme a tasso agevolato per la ristrutturazione dello studio, molti iscritti non le richiedono perché non sanno come restituirle, data la scarsità di lavoro, anche se gli interessi sono bassissimi. Lo ripeto, Inarcassa non può difendere il reddito dei professionisti, ma certamente il loro risparmio previdenziale sì! Perché è certo che tutti prenderanno la pensione, compreso il giovane che si iscriverà domani dal momento che la sostenibilità di Inarcassa è garantita ben oltre i 50 anni. Il vero problema è l'adeguatezza del risparmio previdenziale e, quindi, della pensione.

In particolare, con riferimento al caso del giovane professionista che si iscrive alla nostra Associazione, mediamente a 30 anni, che usufruisce per i primi cinque anni della riduzione dei contributi e poi rimane iscritto per altri 25 anni, anche non continuativi, i giovani iscritti si sen-



tono molto coinvolti quando vengono a sapere che Inarcassa, attraverso il meccanismo dell'accredito figurativo, accantonerà sul loro montante contributivo l'intero importo, senza alcuna riduzione, come se avessero sempre versato contributi interi. Un tema cruciale, dunque, che concorre a evitare lo scontro intergenerazionale. È la collettività di tutti gli iscritti che provvede al futuro previdenziale tanto dei giovani quanto dei professionisti più anziani.

**Nel suo giro ha incontrato iscritti appartenenti a diverse realtà territoriali del nostro Paese, con problematiche, come sappiamo, a volte molto diverse, vuoi economiche, vuoi professionali, per cui Le chiedo: riesce a sintetizzarci almeno i diversi approcci che ha riscontrato nelle varie aree d'Italia da parte dei Colleghi?**

Le esigenze riscontrate al nord sono di spessore e di tenore diverso rispetto al sud, dove si fa più fatica ad andare avanti. Al nord c'è l'esigenza di avere certezza dell'investimento effettuato, quindi certezza del ritorno pensionistico.

Anche al sud c'è questa sensibilità ma il problema di molti giovani architetti e ingegneri è quello di sentirsi realizzati dal punto di vista professionale. Al sud, con l'espulsione dal mondo pubblico di molte figure professionali, con il venir meno del posto fisso e con la crisi dell'edilizia, i problemi si sono molto acuiti. L'esplosione di facoltà universitarie, sia al nord sia al sud, molto di più in architettura che in ingegneria, ha portato i giovani a procrastinare sempre più la scelta futura di inserimento nel mondo del lavoro; pertanto, l'università è vista non tanto come opportunità, anche dal punto di vista culturale, ma, in alcuni casi, come momento di passaggio che permette di posticipare la decisione futura.

**Quali sono in particolare le iniziative di Inarcassa a favore degli iscritti delle zone colpite**

**dal terremoto che, come sappiamo, vivono enormi disagi?**

I nostri iscritti delle zone colpite dal terremoto si aspettano la presenza concreta di Inarcassa sotto diversi aspetti. Durante questi incontri ho cercato di spiegare, tra l'altro, che da giugno scorso in poi sono accaduti tanti avvenimenti, in particolare due su tutti: da una parte la richiesta del mondo politico di investire nel Fondo Atlante, relativo alle sofferenze dei crediti deteriorati delle banche e, dall'altra, il terremoto del 24 agosto scorso, che ha sconvolto e continua a sconvolgere l'Italia centrale. Inarcassa ha cercato di far comprendere che preferirebbe una compartecipazione nel "settore Italia" proprio partendo dalle infrastrutture più che intervenire nei debiti o in attività di ripianamento bancario. L'investimento nella ricapitalizzazione delle imprese sane costituisce un volano importante, anche per gli ingegneri e gli architetti e, a maggior ragione, per le imprese del centro Italia colpite dal terremoto che si devono riconvertire. Al di là della tragedia, il terremoto dovrebbe stimolare un rilancio della capacità delle nostre categorie di progettare aree al tempo stesso innovative e rispettose delle tradizioni e dei luoghi: una sorta di laboratorio dove immaginare un rapporto più compatibile tra le comunità, l'edilizia e il paesaggio. Per quanto riguarda le iniziative concrete da parte di Inarcassa, innanzitutto è stata riattivata la Commissione *ad hoc* che provvede all'erogazione di contributi senza interessi e alla restituzione del capitale in 3 o 4 anni. Poi è stato previsto il blocco dei pagamenti e degli adempimenti fino al 6 dicembre 2016 per tutti i comuni compresi nel cratere; inoltre "RBM Salute" ha avviato la sospensione di tutte le franchigie assicurative per chi ha avuto problemi di tipo medico-sanitario. Oggi il tema maggiore è l'incolumità delle persone, ma il tema di domani è invece quello di capire



quanto degli investimenti che il sistema Paese riuscirà a mettere in cantiere potranno facilmente essere destinati a progetti veri, concreti. Un altro tema legato al terremoto è rappresentato dal fatto che Inarcassa è impegnata in tanti progetti ma vuole avere la certezza degli investimenti che fa perché investe i contributi previdenziali degli iscritti. Purtroppo, invece, non c'è questa certezza; cito ad esempio il progetto di Inarcassa in collaborazione con il Comune di Bologna, con il MIUR (*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, n.d.r.) e con l'INVIMIT (*Investimenti Immobiliari Italiani Sgr S.p.A., Società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze*, n.d.r.), che prevede la ristrutturazione di cinque scuole, attualmente a causa della burocrazia, ancora in una fase di stallo ormai da cinque anni. E questo nonostante siano pronte le somme stanziare e siano stati predisposti i progetti. Perciò, per quanto riguarda il terremoto ci devono essere

prima di tutto delle certezze nella ricostruzione, con investimenti che devono avere date certe di inizio e di fine.

**Quali proposte o suggerimenti di carattere generale ha raccolto in questi incontri che possono diventare argomenti di discussione sia in seno al Consiglio di Amministrazione sia nel Comitato Nazionale dei Delegati?**

Le proposte sono tante e molte di esse vanno nella direzione di un'assistenza più completa e capillare. A questo proposito, occorre ribadire che i Ministeri ci ricordano sempre che prima di tutto Inarcassa è un ente di previdenza e poi anche di assistenza.

È facile comprendere che un'assistenza più vicina ai 170 mila iscritti non può discendere esclusivamente dalla redditività del patrimonio e dalla contribuzione dei singoli iscritti ma deve anche autofinanziarsi. Inarcassa impegna più di 100 milioni di euro l'anno per l'assistenza in tutte le sue declinazioni, con supporti impor-



tanti come la pensione di invalidità e di inabilità; viene posta molta attenzione alla reversibilità e ad alcuni casi specifici come il sussidio ai figli disabili gravi e, successivamente, anche ai non gravi. Un'altra proposta riguarda il pagamento del contributo integrativo del 4% solo sulle fatture effettivamente incassate, che entrerà in vigore a partire dal 2017. L'attenzione di Inarcassa ovviamente poi è da sempre orientata al risparmio, sulla riduzione delle spese di gestione e di amministrazione. In questa direzione, ma non solo, il Comitato Nazionale dei Delegati ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di rivedere la rappresentatività e di risparmiare sui costi delle elezioni che si tengono ogni cinque anni, anche attraverso la possibilità di introdurre il voto telematico.

**In questi incontri, oltre all'attenzione per i temi dell'assistenza e della previdenza, ha riscontrato anche interesse per i temi inerenti alla gestione del patrimonio di Inarcassa e alle sue modalità di investimento?**

Molti iscritti non conoscono le modalità di investimento del nostro patrimonio, nonostante i tanti canali di informazione di Inarcassa, ricchi di dati in proposito, e la pubblicità che diamo per esempio ai titoli di portafoglio e ai relativi rendimenti. Non tutti hanno gli strumenti per comprendere le modalità di gestione del nostro patrimonio. Alcuni sono interessati e ci seguono nei nostri investimenti, come quello fatto in Banca d'Italia, e vorrebbero capire molto di più in merito. L'importante è che la *Governance* sia seria, leale, preparata, senza distrazioni di genere. In questo senso il Consiglio di Amministrazione è supportato da un Ufficio Patrimonio di altissimo livello, composto da dirigenti e funzionari preparati.

**In ultimo, in qualità di Direttore di Redazione della nostra Rivista, anche alla luce di questi**

**numerosi incontri con gli associati, Le chiedo: quale contributo può fornire il "sistema" informativo di Inarcassa (Rivista, Sito internet, News Letter, Social Network) per dare risposte sempre più efficaci agli iscritti e a infondere una fiducia viepiù maggiore in Inarcassa?**

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, per la prima volta, ha elaborato un piano di comunicazione, integrando le molte leve di contatto a disposizione degli associati con l'obiettivo di semplificare un linguaggio ancora molto tecnico, non sempre di facile comprensione. A questo proposito abbiamo anche dato corso a un importante *restyling* della modulistica che sarà appunto più facile e comprensibile e quindi più "smart", per avvicinare e coinvolgere maggiormente i professionisti. Durante l'anno abbiamo anche avviato il progetto pilota *Inarcassa in conference* per poter dialogare con gli associati senza onerosi spostamenti, mediante collegamenti in video, con la possibilità di scambiarsi documentazioni, pareri e idee. Inoltre, per raggiungere una platea di iscritti quanto più diversificata ed estesa possibile abbiamo aperto, all'interno della Rivista, una pagina facebook *InarcassaLab* che punta a diffonderne i contenuti e la cultura previdenziale della nostra Cassa. E tra i progetti imminenti abbiamo la nuova *app mobile* di Inarcassa per poter consultare l'estratto conto, pagare i M.A.V. e dialogare con la Cassa in modo immediato. Infine, da quando sono diventato Presidente di Inarcassa, nel nostro sito internet è stata aggiunta un'ampia sezione relativa alla trasparenza, contenente, tra l'altro il nostro Codice Etico, legato all'istituzione del Comitato Etico.

Comunicazione e trasparenza creano fiducia, per questo dunque le nostre attività continueranno a concentrarsi sulla soddisfazione del professionista che si avvicina ad Inarcassa per ricevere risposte. ■

## Budget 2017: strategia e pianificazione

Tempo di bilanci in Inarcassa. Ormai prossimi alla fine del 2016 e, quindi, alla rendicontazione delle azioni esperite e dei risultati raggiunti, con il mese di novembre si è chiuso il consueto appuntamento con il budget, attraverso il quale gli amministratori declinano le strategie e gli obiettivi di medio-lungo periodo... dell'anno che verrà. Quello che a prima vista potrebbe sembrare un esercizio semplice e immediato in realtà è il frutto di un cammino complesso. Guardare il futuro con la lente dell'operatore previdenziale, che ha il compito di progettare al meglio l'avvenire della sua comunità, è qualcosa che va ben oltre il breve periodo.

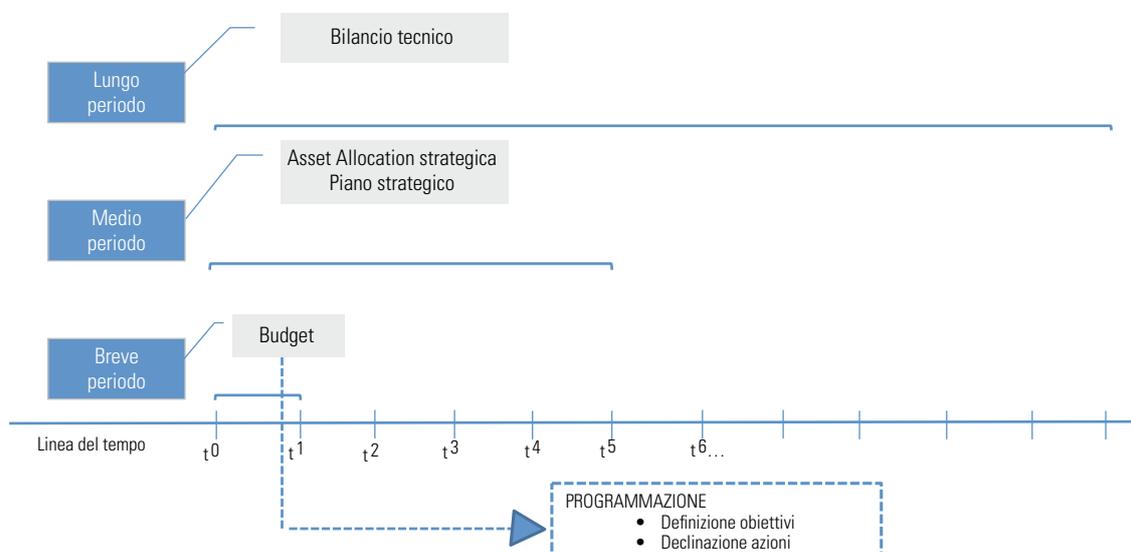
Il bilancio di previsione, da solo, non basta e a supportarlo sono il Piano Strategico e l'Asset Allocation, dei quali incorpora scelte e contenuti. Contenuti che nel 2017, per gli attuali amministratori, devono tendere al conseguimento

delle finalità istituzionali, al consolidamento del ruolo di Inarcassa quale punto di riferimento nel percorso professionale degli associati e al rafforzamento della sua posizione nel sistema degli investitori istituzionali, italiani e internazionali.

Il Piano Strategico è un documento triennale, attraverso il quale i vertici definiscono il proprio ruolo e quello dell'Associazione, alla luce degli obiettivi di mandato, ponendo le premesse per la declinazione di quelli annuali.

Il triennio 2017/2019, in linea con quanto già espresso nel precedente bilancio di previsione, vedrà infatti la *governance* e, conseguentemente, la struttura di Inarcassa, impegnate su quattro linee strategiche, i cui contenuti sono rappresentati all'interno del budget:

- Dialogo e comunicazione
- Previdenza e assistenza



- Governance
- Efficienza

Nel parafrasare non solo il titolo, ma anche i contenuti della famosissima canzone di Lucio Dalla, sorprende un po' ritrovare temi affrontati oltre 35 anni fa all'interno del budget 2017 e, in particolare, della prima delle quattro linee strategiche precedentemente richiamate.

Ci si riferisce in particolare al passaggio in cui il cantautore bolognese, rivolgendosi all'amico

lontano, esprime la volontà di scrivergli "più forte" per poterlo raggiungere, quasi alla ricerca di una comunicazione capace di abbattere tutte le barriere. Se in oltre 30 anni il tema delle distanze è stato fortemente ridimensionato dalla diffusione di internet, dei provider di posta elettronica e

dei social network, quello del saper comunicare rimane invece attuale ed è su questo aspetto che gli amministratori puntano, attraverso una giusta commistione tra contatti virtuali e presenza fisica sul territorio. Altro tema indubbiamente attuale è quello del parlare a coloro che sono sempre pronti a giudicare ma mai capaci di prestare orecchio agli altri. Un tema che viene tradotto, all'interno della linea strategica dedicata al dialogo e alla comunicazione, nel saper ascoltare per comprendere le esigenze di chi abbiamo di fronte.

L'Asset Allocation Strategica rappresenta invece lo strumento attraverso il quale il Comitato Nazionale dei Delegati fissa annualmente i parametri di rischio/rendimento attesi per il quinquennio e la composizione del portafoglio. Nel mese di ottobre 2016 sono stati stabiliti per il quinquennio 2017-2022, i seguenti parametri:

- rischiosità attesa, misurata in termini di VAR: 7,81%,

- volatilità: 6,94%,
- rendimento lordo medio atteso per il quinquennio: 3,92%.

A fare da cornice, con uno sguardo al lungo periodo, interviene infine il bilancio tecnico che contiene le proiezioni attuariali a 50 anni.

Nelle parole del Presidente Santoro, che introducono alla lettura del documento, si legge il messaggio forte di chi crede nel ruolo dell'Associazione e nel futuro della sua comunità e, a fronte di un contesto politico-economico debole e incerto, punta ad essere, per gli associati, una sicurezza.

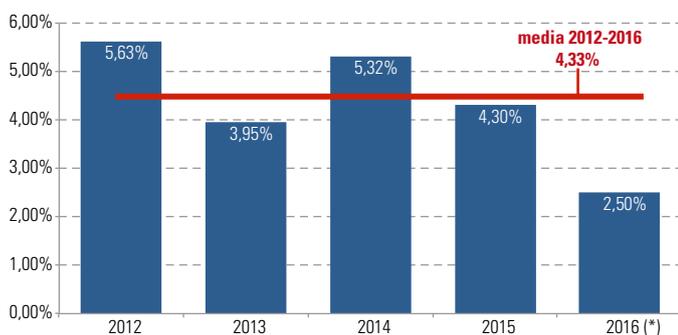
Oggi oltre 30.000 famiglie sono destinatarie di un trattamento previdenziale e oltre 167.000 iscritti, grazie ad un articolato sistema di welfare, possono contare sulla loro Cassa anche nel corso della propria attività lavorativa. Un fatto che diventa ancor più importante in un momento storico nel quale la difficile situazione finanziaria ha ispirato significative politiche di contenimento dell'assistenzialismo statale e, di converso, la domanda sociale e i bisogni della popolazione sono via via aumentati, in parte a fronte del progressivo invecchiamento demografico ma anche, specie per le professioni "tecniche", a fronte della crisi del mercato del lavoro e dell'edilizia.

E proprio mentre le famiglie sono in difficoltà, le tutele passano purtroppo in secondo piano rispetto ai bisogni primari e, per chi è chiamato a gestire il risparmio previdenziale in un sistema che non ha mezzi infiniti, diventa ancor più necessario accrescere le risorse disponibili con una buona gestione e un buon rendimento del patrimonio. Non si tratta di accumulare ricchezza ma di una redistribuzione intergenerazionale del reddito, come dimostra la volontà del Consiglio di Amministrazione di perseguire la capitalizzazione dei rendimenti del patrimonio sui montanti individuali.

Nella situazione attuale diventa ancor più necessario accrescere le risorse disponibili con una buona gestione e un buon rendimento del patrimonio

Si tratta di un compito impegnativo, se pensiamo che non esiste rendimento a rischio zero. Bisogna trovare quindi, e il Comitato Nazionale dei Delegati lo fa deliberando l'Asset Allocation Strategica, la giusta combinazione di rischio/rendimento in relazione alla natura di investitore previdenziale propria di Inarcassa e al contesto finanziario di riferimento. Un investitore di lungo periodo, che in quanto tale non persegue la massimizzazione del profitto, deve puntare alla corretta allocazione delle risorse in relazione agli impegni futuri, in un'ottica di crescita del valore. Stiamo parlando di una crescita costante, testimoniata dagli oltre 9,3 miliardi di euro di patrimonio, progressivamente accantonati nel corso del tempo; una sorta di "salvadanaio" che, riprendendo le parole del Presidente, "ci consentirà di traghettare con serenità quegli anni, pochi per la verità, che nel Bilancio Tecnico sono contrassegnati da risultati economici negativi e il cui superamento, per effetto dei correttivi introdotti nel sistema previdenziale, assicurerà l'equilibrio dei conti nel tempo".

#### Rendimenti contabili lordi (2012-2016)



(\*) Il 2016 è un dato stimato.

Un patrimonio che, nonostante un periodo di recessione caratterizzato da forti turbolenze dei mercati, ha garantito rendimenti medi prossimi al 4% confermando, nel quinquennio, la sua solidità. Tutto questo assicura continuità e stabilità ai bilanci, nonostante il fatto che gli impatti della crisi sui redditi e sui livelli di contribuzione,

accompagnati dalla crescita significativa dei pensionamenti, riducano il saldo previdenziale nel confronto anno su anno.

Descrizione	Preventivo 2016	Preventivo 2017
Saldo della gestione previdenziale	363.885	340.526
Saldo della gestione patrimonio	179.665	138.576
Costi di funzionamento	-31.276	-31.786
Altri proventi e costi (*)	-11.653	-11.915
<b>Avanzo economico</b>	<b>500.620</b>	<b>435.400</b>

Con la globalizzazione assistiamo all'esaltazione delle interdipendenze economiche, sociali e tecnologiche le cui ricadute continueranno ad assumere effetti rilevanti. Se, pertanto, poco si può nei confronti di una crisi da molti definita epocale, la conoscenza delle dinamiche demografiche rappresenta invece, per gli amministratori, un fattore di indubbia importanza. Grazie a questa consapevolezza sono stati infatti adottati, nel tempo, correttivi e riforme coraggiose. Tutto ciò permette oggi di analizzare gli andamenti dei singoli anni con la sicurezza del lungo periodo, contenuta nelle stime e nelle proiezioni del bilancio attuariale che, anche nell'ultimo aggiornamento, conferma l'equilibrio dei conti ben oltre la soglia dei 50 anni e rispetto al quale il budget 2017 si pone sostanzialmente in linea. Una sicurezza accresciuta dal fatto che l'associazione affronterà l'effetto *baby boomers* con un rapporto iscritti/pensionati che, pur riducendosi anche per effetto della fisiologica maturazione del sistema, rimane su livelli ben maggiori di quelli pubblici (nel 2015 al 6,1 di Inarcassa si contrappone l'1,2 dell'Inps). Si tratta di un dato che assume ancor più valore se si pensa che negli ultimi quindici anni il volume dei trattamenti erogati si è più che triplicato, passando dai 152 milioni di euro del 2000 ai quasi 630 milioni attuali. Nei primi anni del Novecento Khalil Gibran, scriveva che il valore di un uomo si misura dalle poche cose che crea, non dai molti beni



che accumula. Per le aziende oggi questo si traduce in responsabilità sociale, trasparenza e creazione di valore.

Di trasparenza si parla molto e Inarcassa, seppur non obbligata, ha ritenuto di dover introdurre l'uso di 'strumenti' manageriali per promuovere e attuare strategie e politiche di responsabilità sociale. È stato quindi adottato un Piano annuale di prevenzione della corruzione, con la ferma volontà di rendere accessibili le informazioni e rafforzare la fiducia degli *stakeholder*. Insieme al piano è stato approvato anche il Codice Etico, che disciplina i comportamenti di dipendenti, dirigenti, collaboratori, consulenti e fornitori.

Il mero rispetto delle regole procedurali, tuttavia, non basta. La trasparenza attiene a concetti ben più ampi quali la visibilità, conoscibilità e comprensibilità dell'azione amministrativa, dei suoi atti e della sua organizzazione. È un concetto che, pertanto, non può non passare attraverso la semplificazione dei contatti e del linguaggio amministrativo, obiettivo che gli amministratori intendono perseguire e ampliare anche nel 2017 attraverso strumenti semplici nel loro impiego, immediati nei risultati e alla portata di tutti.

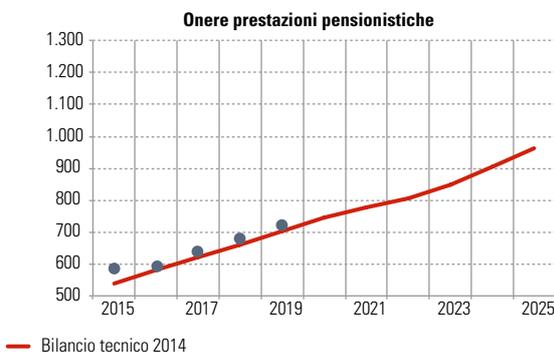
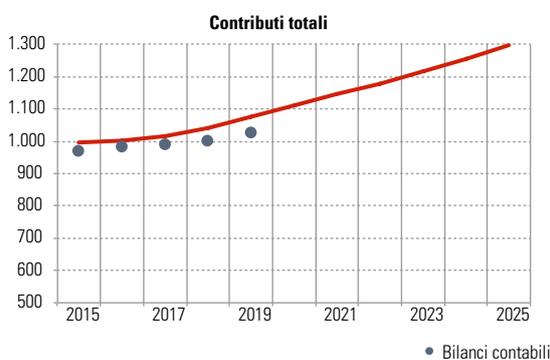
Essere socialmente responsabili vuol dire anche utilizzare in modo consapevole, equo ed efficiente le risorse della comunità. Per Inarcassa l'attenzione ai costi non nasce dalla

"spending review" ma dalla convinzione che l'efficienza rappresenti una fonte importante di finanziamento della qualità nei confronti degli associati. L'utilizzo responsabile delle risorse passa anche attraverso le azioni di contenimento dell'evasione contributiva e di recupero dell'insoluto, con lo sguardo sempre attento a chi si trova a dover affrontare situazioni momentanee di difficoltà e con l'obiettivo di tutelare l'enorme platea di contribuenti che adempiono regolarmente.

Il messaggio del Presidente Santoro si sofferma infine sulla necessità, per un investitore di lungo periodo, di avere un quadro normativo compiuto in grado di definire, in modo lineare e senza contraddizioni, tutti gli aspetti della gestione. Parole da cui emergono con chiarezza l'identità di Inarcassa e le azioni future, e con cui vogliamo chiudere anche questo breve focus sul budget.

*"In questo contesto i successi che oggi Inarcassa può vantare risiedono nella sua autonomia, che ha consentito scelte stabili e di lungo respiro capaci di superare pesanti e negative contingenze. L'indipendenza è il presupposto insopprimibile, nel rispetto dei principi di una sana e prudente amministrazione, dell'attenzione alle difficoltà professionali delle categorie. Anche queste sono certezze, che l'esercizio 2017 farà valere nelle sedi istituzionali deputate."* ■

## Confronto Bilanci contabili – Bilancio Tecnico 2014 (dati in migliaia di euro)



## Asset Allocation 2017, un profilo di lungo periodo

Il rendimento atteso lordo della nuova AA strategica sarebbe superiore di oltre il 3% all'inflazione media per i prossimi 5 anni. Un rendimento che nell'attuale contesto di struttura dei tassi deve essere considerato comunque elevato

La strategia finanziaria che Inarcassa si propone di perseguire mira ad ottenere – dall'impiego delle risorse disponibili – combinazioni di

rischio-rendimento efficienti in un arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati, previsti dal Bilancio Tecnico Attuariale e prescritti dai Ministeri Vigilanti e dalla COVIP. Il quadro di riferimento è sempre quello della contribuzione e del supporto che il patrimonio e il suo rendimento devono garantire alle pensioni. In particolare, queste combinazioni devono consentire di

massimizzare il rendimento del montante previdenziale accumulato da ogni associato, con un livello di rischio ritenuto accettabile dal Comitato Nazionale dei delegati.

In tale contesto, considerata la natura sociale degli obiettivi perseguiti, Inarcassa, nell'ottica di una sana e prudente gestione del proprio patrimonio, pone particolare cura nel contenimento del rischio utilizzando tutti gli accorgimenti utili allo scopo, in primo luogo attraverso un'appropriata diversificazione degli investimenti per *classi di attività*, per *tipologia di strumenti*, per *allocazione geografica*, per *settore di attività*, per *controparti*, per *stile di gestione*.

Gli obiettivi di gestione, generale e per singole *asset class*, vengono concretizzati al momento della costruzione dell'*Asset Allocation Strategica (AAS)*.

Nella riunione del 13 e 14 ottobre 2016, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'*Asset Allocation Strategica* tendenziale di Inarcassa per l'anno 2017.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'*Asset Allocation Strategica* in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, una riduzione del rendimento atteso e un conseguente leggero incremento del rischio. In altre parole, per perseguire gli stessi obiettivi di rendimento è necessario esporsi a livelli di rischio più elevati.

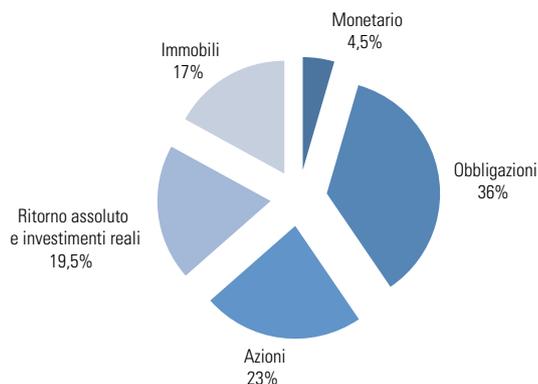
La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2016, caratterizzati da una ulteriore riduzione dei rendimenti delle obbligazioni, soprattutto dell'area euro, e da una forte volatilità dei mercati azionari. I mercati azionari nel loro complesso, infatti, sono stati impattati nella prima parte dell'anno dalla debolezza delle economie europee, dai timori sulla tenuta e sulla redditività del sistema bancario e dai timori che la Cina non riuscisse a mantenere il percorso di crescita economica nella sua transizione da Paese produttore a Paese consumatore. La volatilità dei mercati azionari ha trovato il suo apice a giugno in occasione dell'apertura della campagna per le elezioni americane e del referendum sulla permanenza del Regno Unito in Europa, con il suo esito negativo. Nonostante il repentino venir meno delle conseguenze del referendum britannico, i mercati azionari europei e quello giapponese stanno registrando rendimenti negativi. Al

contrario i mercati azionari dei Paesi emergenti e degli Stati Uniti, questi ultimi in piena ripresa ed espansione economica, fanno registrare ritorni positivi.

Alla luce dei nuovi parametri e applicando sempre i principi di adeguata diversificazione degli investimenti e di "uomo prudente" (Direttiva 2003/41/CE), al fine di ottimizzare il livello di allocazione delle risorse, il Comitato Nazionale dei Delegati ha scelto una composizione dell'*Asset Allocation Strategica* caratterizzata da un rendimento atteso del 3,9% al lordo di imposte e inflazione, con una rischiosità (VAR) del 7,8%.

Il rendimento atteso dell'*Asset Allocation Strategica* è da considerarsi un rendimento medio realizzabile a medio/lungo termine. In ogni caso il rendimento annuo lordo della proposta approvata nell'attuale contesto di inflazione e struttura dei tassi deve essere considerato comunque elevato. L'inflazione per il 2016 dell'area euro è stimata allo 0,3% su base annua e per i prossimi 5 anni è stimata nell'intervallo 0.6%-0.9% su base annua. Dunque con tali stime il rendimento atteso lordo della nuova AAS sarebbe comunque superiore di oltre il 3% all'inflazione media per i prossimi 5 anni.

La nuova *Asset Allocation Strategica* tendenziale e i relativi limiti agli investimenti deliberati sono:



- Monetario **4,5%** dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni **36%** dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "*High-Yield*" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di *downgrade* sotto BBB;
  - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti".
- Azioni **23%** dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti".
- Ritorno assoluto e investimenti reali **19,5%** dell'intero patrimonio;
- Immobili **17,0%** dell'intero patrimonio.

Altri limiti agli investimenti:

- possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

È confermato il delta di oscillazione dell'*Asset Allocation Tattica* in 5 punti percentuali rispetto ai pesi definiti per ciascuna classe dall'*Asset Allocation Strategica*, con facoltà di flessibilità, legata a eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

Inarcassa ha inoltre deciso di adottare un'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

Come si potrà notare, rispetto all'AAS 2016 la nuova composizione del patrimonio prevede un minor ricorso alla componente obbligazionaria (-3%) proprio per ridurre i rischi di una inversione nel trend dei rendimenti

	Benchmark	Yield atteso 2017	Valori attesi a 5 anni - 2016				Tax %	
			Fond. Medio annuo Lordo	Volatilità media a 12 mesi	Var@25% annuo	Espos. Shortfall@5%		
	Monetario	Euribor 3m o JPM Euro cash 3m	0,30%	0,10%	0,60%	-1,45%	-2,05%	26,00%
Obbligazionario	Titol. di Stato Euro	JPM GBI EMU	0,50%	0,40%	5,40%	-6,91%	-10,96%	12,50%
	Stato Mondo ex EMU	JPM Global GBI ex-EMU TR EUR hdg	0,90%	1,60%	5,10%	-7,34%	-9,36%	12,50%
	Bond Em Mkts hard Currency	JPM EMBI plus in USD EUR hdg	5,31%	3,60%	7,10%	-7,25%	-9,42%	12,50%
	Corporate IG Europa	BarCap Pan European Aggregate Corporate TR EUR hdg	0,95%	1,40%	5,50%	-6,13%	-10,21%	26,00%
	Corporate IG ex-Europa	Barclays US Corporate IG TR EUR hdg	2,80%	1,70%	6,10%	-6,84%	-11,25%	26,00%
	Corporate HY / Credit	Merrill Lynch Global HY EUR hdg	5,90%	4,50%	8,60%	-10,46%	-13,53%	26,00%
	Convertible bond	Merrill Lynch Global Convertible Index EUR hdg	7,58%	3,90%	8,70%	-11,34%	-15,26%	26,00%
Azionario	Azionario Europa	MSCI Europe TR in Euro	3,60%	5,10%	16,50%	-25,37%	-31,56%	26,00%
	Azionario USA	MSCI North America TR in Euro	2,10%	5,80%	19,20%	-25,71%	-32,03%	26,00%
	Azionario Pacifico	MSCI Pacific TR in Euro	2,80%	6,50%	19,70%	-25,68%	-32,06%	26,00%
	Azionario Em Mkts	MSCI Emerging Markets TR in Euro	2,50%	7,50%	22,60%	-29,36%	-36,42%	26,00%
Assoluta Ret. & Beni Reali	Absolute Ret. (HF)	HFRU hedge fund composite index (EUR)	N/C	4,40%	8,10%	-9,43%	-12,36%	26,00%
	Private Equity	CA Global ex-US developed markets PEIVC	4,50%	8,80%	16,30%	-18,58%	-23,37%	26,00%
	Beni Reali Italia*	FL reale + 300bps	3,80%	4,60%	6,40%	-5,96%	-7,69%	26,00%
	Commodity	Bloomberg Commodity Index TR EUR hdg	N/C	5,90%	7,50%	-6,66%	-9,67%	26,00%
	Immobiliare Italia	IPD Italy anual property index	3,90%	3,80%	6,40%	-7,17%	-9,64%	26,00%
Immobiliare ex-Italia	IPD Global Quarterly property fund index	2,50%	4,00%	8,10%	-6,52%	-12,56%	26,00%	

obbligazionari e un conseguente aumento della componente dedicata alle giacenze di liquidità e alla componente immobiliare al fine di contenere il rischio complessivo del patrimonio (che nel frattempo ha superato i 9 miliardi di euro di controvalore ai prezzi correnti di mercato).

Nell'Asset Allocation Strategica 2017 è stata poi introdotta (o meglio reintrodotta) la classe di investimento in *commodities* (materie prime); in tale forma di impiego rientrano in massima parte gli strumenti quotati per l'acquisto di materie prime suddivise tra: metalli preziosi e industriali, prodotti energetici e le cd. *soft commodity* (alimenti e bestiame).

Anche in questo caso l'ampliamento dell'universo investibile deriva dalla necessità di aumentare la diversificazione del patrimonio introducendo fonti di redditività collegate al ciclo economico e meno esposte (per quanto possibile) agli effetti delle politiche monetarie ultra-espansive delle banche centrali.

Inarcassa ha stabilito inoltre i seguenti limiti e vincoli all'attività di costruzione e ottimizzazione dell'Allocazione Strategica:

- La classe "Immobiliare" deve essere distinta in due componenti: "Investimenti immobiliari Italia" e "Investimenti immobiliari Globali", questi ultimi non possono eccedere il 20% della quota complessiva.
- Una quota almeno pari al 5% del patrimonio deve essere destinata all'investimento in "Beni reali Italia";
- Gli investimenti a ritorno assoluto/ *absolute return* devono essere nella forma OICVM, cioè Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (in inglese: UCITS *Undertakings for Collective Investments in Transferable Securities*);
- La quota di investimenti illiquidi può arrivare fino al 35% del patrimonio;
- L'esposizione valutaria deve essere contenuta, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

L'apertura dei cambi si è resa necessaria per introdurre una ulteriore fonte di diversificazione nel patrimonio, in considerazione dell'atteso aumento di correlazione tra gli investimenti in titoli di stato e azionari. L'apertura dei cambi



per le componenti indicate prevede un'esposizione alle valute diverse dall'euro compresa tra il 20% e il 25% dell'intero patrimonio, salvo ovviamente la possibilità di ridurre tatticamente tale esposizione.

L'insieme dei limiti e delle proposte di AAS esaminate risultano compatibili con quanto

contenuto nel codice di autoregolamentazione in materia di investimenti promosso dall'AdEPP e adottato da Inarcassa nella riunione del CdA del 22 settembre 2016. Come di consueto la fase di preparazione della proposta di AAS prevede il rispetto dei seguenti principi:

(a) la ripartizione strategica delle attività, con l'individuazione della percentuale di patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (le *asset class*, di cui sono specificate le aree geografiche, i settori di

attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenerne l'oscillazione).

Resta in ogni caso fermo che Inarcassa, nell'effettuazione delle proprie scelte di investimento, si ispira, tra l'altro, a principi etici, sociali e ambientali;

(b) la natura degli strumenti finanziari nei quali, al momento, si intende investire e i rischi connessi. Questi strumenti possono essere identificati in:

- (i) mandati di gestione in delega su qualsiasi delle categorie di investimento sopra descritte;
- (ii) OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) "UCITS *compliant*" che hanno come oggetto di investimento qualsiasi delle categorie di investimento sopra descritte;
- (iii) titoli obbligazionari emessi da Stati sovrani o Enti sovranazionali;

(iv) titoli obbligazionari emessi da società private appartenenti all'area euro;

(v) titoli azionari quotati su qualsiasi listino europeo;

(vi) fondi immobiliari AIMF *compliant*;

(vii) OICR alternativi FIA italiani, FIA UE e FIA non UE autorizzati alla commercializzazione in Italia ai sensi dell'art. 44, comma 5 e seguenti del TUF;

(viii) OICR alternativi FIA non UE non commercializzati in Italia purché in presenza di accordi di cooperazione tra l'Autorità competente del Paese d'origine dell'OICR alternativo e le Autorità italiane;

(ix) operazioni di pronti contro termine e depositi vincolati;

(x) strumenti finanziari derivati a fini di copertura e/o riduzione dei rischi finanziari o di efficiente gestione.

I rischi connessi con l'insieme di tali strumenti sono: *rischi di tasso, di capitale, di cambio, di liquidità, di controparte, di volatilità, di merito di credito e operativi*. È bene ricordare che l'investimento immobiliare è caratterizzato dal rischio specifico, fattore di più complessa valutazione, soprattutto in termini di valori attesi e di contributo al rischio del patrimonio.

È evidente che il maggiore contributore di rischiosità dell'allocazione è l'investimento azionario;

(c) modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e stile.

Per ogni *asset class* compresa nell'AAS, in conformità con la normativa in vigore, possono essere utilizzate le seguenti tipologie di investimento:

1. investimento diretto tramite negoziazione realizzata direttamente dalla struttura interna;
2. investimento indiretto mediante conferimento di un mandato di gestione:
  - a. passivo (se replica un determinato *benchmark*);

Grazie ai sistemi di monitoraggio sviluppati con la Banca depositaria Inarcassa è in grado di valorizzare giornalmente l'intero patrimonio ai prezzi correnti di mercato e dunque di monitorare con costanza l'evoluzione delle performances complessive e di ogni singolo comparto di investimento



Stazione Garibaldi interno. Foto: Pasquale Fanelli

- b. attivo (se non replica un determinato *benchmark*);
- 3. sottoscrizione di OICR o FIA (Fondi di Investimento Alternativi).

Il monitoraggio del patrimonio costituisce un aspetto fondamentale della gestione finanziaria e immobiliare di Inarcassa. Grazie ai sistemi di monitoraggio sviluppati con la Banca depositaria Inarcassa è in grado di valorizzare giornalmente l'intero patrimonio ai prezzi correnti di mercato e dunque di monitorare con costanza l'evoluzione delle *performances* complessive e di ogni singolo comparto di investimento. Un altro aspetto rilevante cui la gestione operativa pone particolare attenzione è la misurazione dei costi sostenuti, sia di gestione sia di negoziazione (espliciti e impliciti nei prezzi di acquisto e vendita dei titoli).

Nel caso di utilizzo di mandati di gestione in OICR e FIA, la struttura verifica che i costi addebitati siano coerenti con quanto previsto dalle convenzioni di gestione. In generale, considerato che il ricorso agli OICR e ai FIA risulta di dimensioni non trascurabili, la struttura verifica periodicamente anche l'incidenza sulla redditività dei costi, tenendone conto al momento della formulazione delle singole proposte di investimento.

La trasparenza delle informazioni costituisce elemento fondamentale anche nella comunicazione nei confronti degli iscritti. E anche in questo campo Inarcassa la mette in atto attraverso la pubblicazione trimestrale sul sito internet della composizione dettagliata del patrimonio nonché dei riferimenti opportuni per le informazioni di dettaglio sul fondo immobiliare Inarcassa RE. ■

## Le convenienze della contribuzione volontaria di Inarcassa

Con la Riforma del 2012, Inarcassa è passata al metodo di calcolo contributivo delle prestazioni, mantenendo il finanziamento *a ripartizione* della gestione<sup>1</sup>.

Il contributivo di Inarcassa si differenzia sotto diversi aspetti dal sistema previdenziale pubblico della Legge 335/95; prevede, ad esempio, la possibilità per ciascun associato di versare un contributo volontario, che va a sommarsi alla contribuzione obbligatoria per integrare, al termine dell'attività di lavoro, la sua futura pensione. Il contributo volontario va, in sostanza, ad alimentare il montante contributivo individuale, finisce cioè nel "conto corrente virtuale" che ogni singolo iscritto, a partire dalla Riforma, intrattiene presso Inarcassa. Questo importo, proprio come un conto corrente, si rivaluta ogni anno in base a un "tasso di interesse", con un minimo garantito dell'1,5% (si veda a seguire).

### Le aliquote della contribuzione volontaria

L'aliquota del contributo volontario varia da un minimo dell'1%<sup>2</sup> a un massimo dell'8,5% del reddito professionale, può essere versata in corso d'anno e integrata in un successivo momento sempre su base volontaria; l'importo minimo da versare è di 190 euro, quello massimo di 10.328 euro.

1. Il metodo contributivo è entrato in vigore, in base *pro rata*, dal 1° gennaio 2013.  
2. Fino al massimale contributivo di 121.600 euro.

### Inarcassa: come si alimenta il montante contributivo

Contributo	aliquota contributiva	→ retrocessione a montante
<b>Soggettivo</b> <i>in % del reddito professionale</i>	14,5%	100% = 14,5%
<b>Integrativo</b> <i>in % del fatturato (1)</i>	4,0%	50% = 2%
<b>Volontario</b> <i>in % del reddito professionale</i>	1% - 8,5% <i>(min - max)</i>	1% - 8,5% <i>(min - max)</i>

(1) In termini di reddito professionale, il contributo integrativo che viene retrocesso a montante è pari al 2,6% (in base a un rapporto fatturato/reddito pari, in media, ad 1,3).

Il contributo volontario si configura come una forma di risparmio (oggi) per un maggiore ritorno previdenziale (domani); proprio per questa sua natura, viene spesso confrontato con altri impieghi del risparmio individuale (obbligazioni, azioni, fondi pensioni ...).

### Le principali motivazioni a favore della contribuzione volontaria di Inarcassa

Ci sono diverse buone ragioni per investire nel contributo volontario di Inarcassa: dai benefici di natura fiscale alla maggiore convenienza in termini di rendimento "netto", al netto cioè di costi e imposte.

Il contributo volontario beneficia, anzitutto, della **deducibilità fiscale**, che non è prevista, ad esempio, per gli investimenti finanziari (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.), essendo diverse le finalità dei due impieghi; come per il contributo soggettivo obbligatorio, la deducibilità fiscale determina un risparmio di imposta pari al contributo versato per l'aliquota marginale.

Questo aspetto è dirimente nella scelta di convenienza rispetto all'investimento finanziario classico.

La deducibilità fiscale esiste anche per i **Fondi Pensione** e i Piani Individuali Pensionistici (PIP), ma fino a un massimo di 5.164,57 € annui; questi istituti beneficiano, tuttavia, di minori imposte nella fase dell'impiego del risparmio e nella fase di erogazione della pensione: a prima vista sembrano, quindi, più convenienti del contributo volontario.

La valutazione di convenienza deve, però, prendere in considerazione tutti i fattori che entrano in gioco. Vanno cioè considerate "altre convenienze", a partire dai costi di gestione, che possono far pendere la "bilancia" a favore del contributo volontario.

### Un confronto con i Fondi Pensione: un'analisi per figure tipo

A parità di contributi versati (1.000 euro costanti su base annua) e di rendimento lordo (3,5%), è stato calcolato il montante contributivo individuale dopo 10, 20, 30 e 40 anni di contribuzione e la relativa pensione. Le ipotesi adottate sono quelle indicate dalla Covip per la stima della pensione complementare da parte dei Fondi Pensione. Per i **costi di gestione**, si è fatto riferimento ai Fondi aperti e PIP, che presentano costi mediamente più elevati rispetto ai Fondi negoziali. Per la **rivalutazione dei contributi**, Covip indica un tasso di interesse di mercato, in termini reali e al lordo dei costi e delle imposte, del 2% e del 4%, rispettivamente, per gli investimenti obbligazionari e azionari. In linea con la stima del Pil di lungo periodo (indicata dal Ministero del Lavoro per la redazione dei Bilanci tecnici), si è preferito, prudenzialmente, utilizzare un tasso di rendimento annuo per la capitalizzazione dei contributi pari all'1,5% in termini reali (3,5% nominale).

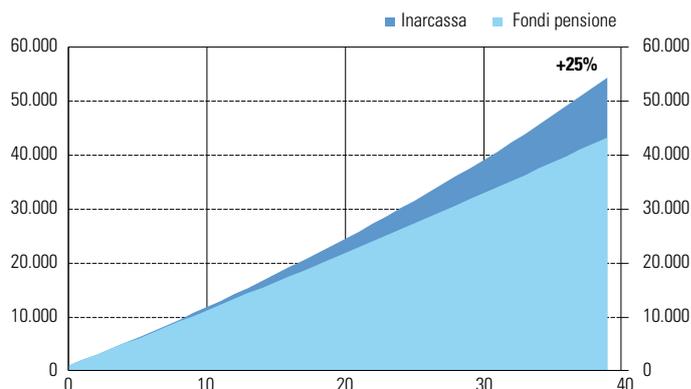
### Contribuzione volontaria: confronto con i Fondi Pensione (in euro 2016)

#### a) Montante e Pensione dopo 40 anni

	Inarcassa	Fondi pensione
Versamento annuo (in € costanti)	1.000	1.000
Rendimento annuo	3,5%	3,5%
Costi di gestione annui	--	1,1%
<b>Montante dopo 40 anni</b>	<b>54.268</b>	<b>43.284</b>
<b>Pensione lorda annua</b>	<b>3.136</b>	<b>2.212</b>
aliquota media effettiva (1)	18%	9%
<b>Pensione netta annua</b>	<b>2.571</b>	<b>2.013</b>
convenienza del versamento	+	558
in Inarcassa	+	28%

(1) Calcolata in ipotesi di pensione di I pilastro di 16.000 € per Inarcassa e di una permanenza di oltre 35 anni per i Fondi Pensione.

#### b) Montante dopo 10, 20, 30, 40 anni



### L'importanza dei costi di gestione sul rendimento

L'analisi riassunta nella tabella e nella relativa figura consente di apprezzare gli effetti di una diversa "contabilizzazione" dei costi di gestione sul montante contributivo.

Fondi Pensione aperti e PIP, cioè quelli cui possono aderire i liberi professionisti, presentano, infatti, costi di gestione che vanno in detrazione del montante contributivo e

che “abbattono”, in media (dati COVIP) il rendimento annuo di oltre l’1%; il rendimento del contributo volontario versato alla Cassa non è invece gravato da costi di gestione. A parità di rendimento, quello “effettivo” di Inarcassa risulta quindi più elevato, ogni anno, di oltre un punto percentuale; in un arco temporale di lungo periodo, quale quello del risparmio previdenziale, gli effetti sulla prestazione finale sono assai rilevanti per la capitalizzazione degli interessi. Dopo 40 anni, ad esempio, l’impatto dei costi di gestione determina, nel caso proposto, un montante contributivo, in valore costante, di poco più di 43.000 euro per i Fondi Pensione, a fronte di un montante per Inarcassa che supera di 11 mila euro quello del Fondo Pensione, arrivando così a 54.000 euro a fine periodo (+25%).

L’assenza di costi di gestione nel contributo volontario si dimostra in grado, in sostanza, di compensare ampiamente i maggiori vantaggi fiscali previsti dai Fondi pensione in sede di prestazione e di determinare così un maggior beneficio del contributo volontario.

Non è poi di poca rilevanza, soprattutto in anni di elevata incertezza e volatilità dei mercati finanziari, il fatto che Inarcassa garantisce ai suoi associati, da Regolamento, un **rendimento minimo dell’1,5% per la rivalutazione dei montanti**, che non ha (non può avere) un corrispettivo analogo nei Fondi Pensione.

### Come avviene la trasformazione del montante in rendita

L’aspetto che fa pendere la bilancia ancor più a favore del contributo volontario è, tuttavia, relativo al momento del pensionamento, quando cioè il capitale accumulato (il Montante individuale) viene trasformato in rendita, moltiplicandolo per i Coefficienti di trasformazione. Questi coefficienti sono particolarmente penalizzanti nei Fondi pensione in considera-

zione del cd. **rischio di longevità** e anche per la presenza di **“costi di caricamento”**, assenti in Inarcassa. Questo determina nei Fondi pensione un’ulteriore riduzione della prestazione e dunque, in ultima analisi, una maggiore convenienza del contributo volontario di Inarcassa<sup>3</sup>. Nel complesso, tenendo conto di tutti i fattori esaminati, la pensione lorda risulterebbe più elevata rispetto ai Fondi Pensione (+40% dopo 40 anni).

Questo divario è compensato, ma solo in parte, dalla più favorevole tassazione della pensione di II pilastro: è prevista infatti un’imposta proporzionale del 9% (per periodi di permanenza nel Fondo Pensione di almeno 35 anni), in luogo di una tassazione personale e progressiva della pensione di I pilastro.

In termini di importo di pensione netta, dunque, questo insieme di fattori sembra portare, a parità di rendimento, una maggiore convenienza del contributo volontario nei confronti di Fondi aperti e PIP di almeno il 25%. ■

3. L’analisi non ha preso in considerazione le recenti modifiche in tema di flessibilità contenute nella Legge di Bilancio 2017: nella previdenza pubblica di base (I pilastro), viene introdotto l’Anticipo Pensionistico (APE) sotto forma di un prestito erogato dalle banche al lavoratore (APE volontaria); nella previdenza complementare (II pilastro), è prevista una Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) prima dell’età pensionabile ordinaria. Il nuovo quadro normativo non modifica l’analisi di convenienza a favore della contribuzione volontaria di Inarcassa svolta in questo articolo, in quanto la Cassa già prevede la possibilità di anticipare il pensionamento. Va al riguardo evidenziato che la pensione anticipata di Inarcassa presenta, nel quadro di ipotesi sin qui delineato dal Governo, una convenienza maggiore rispetto all’APE.

## Pochi passi per la pensione



Sezione dedicata alle prestazioni sul sito Inarcassa



Quote contributive volontarie



Pensione Pronta

Le variabili di flessibilità e di metodi di calcolo, introdotti in questi ultimi anni nel mondo pensionistico sia pubblico che privatizzato, hanno avuto impatti significativi sia sugli importi che si potranno percepire che sull'età stessa in cui si può decidere di andare a riposo.

Informarsi per tempo sulla propria posizione previdenziale e sul risparmio accumulato consente di apportare dei correttivi e di attivare, purché programmati per tempo, istituti specifici come il riscatto e la ricongiunzione, per ottimizzare e semplificare il risultato.

Per non incorrere in sorprese dell'ultimo momento e per programmare al meglio la pensione, possono tornare utili alcuni suggerimenti operativi.



**CON FREQUENZA ANNUALE**, è utile entrare in **Inarcassa on line** con le proprie credenziali ed effettuare la **simulazione di calcolo della pensione**. Il sistema indicherà la tipologia di prestazione cui si può accedere – tra **pensione di vecchiaia anticipata, ordinaria e posticipata** – e la data di maturazione.

Poiché l'applicativo della simulazione attinge direttamente dai dati registrati nel Database istituzionale, per effettuare il calcolo bisogna essere in regola con le dichiarazioni e i versamenti. Questo, quindi, è anche un modo per verificare se non sia sfuggito qualcosa e rimediare per tempo a eventuali inadempienze. La simulazione del calcolo consente di comprendere su che importi si potrà contare alla fine della vita lavorativa e di progettare, a seconda dei propri redditi, un risparmio adeguato. È evidente che quanto più ci si avvicina alla maturazione dei requisiti, tanto più realistico risulta il calcolo, poiché si fonda su una maggiore mole di dati certi rispetto a quelli stimati. Per migliorare l'importo si può considerare anche il versamento di **quote contributive volontarie**, che, ricordiamo, sono interamente deducibili dal reddito professionale.



**ALMENO UN ANNO PRIMA DELLA MATURAZIONE DEI REQUISITI** - meglio qualche anno prima -, è bene verificare presso gli altri Enti previdenziali in cui si sono versati contributi, se vi siano periodi assicurativi maturati presso di loro. In questo caso si può presentare alternativamente:

- domanda di **RICONGIUNZIONE** (Legge n. 45/1990). Consente di unire tutti i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un'unica pensione. La domanda deve essere inol-

trata presso l'ente in cui è in corso l'iscrizione oppure, al compimento dell'età pensionabile, presso l'ente in cui si possono far valere almeno 10 anni di contribuzione obbligatoria effettiva e continuativa. Considerato che sono coinvolte diverse gestioni previdenziali, conviene presentarla con congruo anticipo anche se i tempi di legge prevedono circa un anno tra la domanda e la definizione. Ricordiamo che i periodi maturati presso la Gestione Separata Inps non possono essere ricongiunti. Per i periodi presso altre gestioni fino al 31.12.2012 vi è la facoltà di avvalersi sia del metodo retributivo che contributivo. Ovviamente la scelta influirà sul calcolo e quindi sull'importo della pensione. Per i periodi successivi al 31.12.2012 la ricongiunzione opera con il mero trasferimento del montante contributivo accumulato presso le gestioni previdenziali senza alcun onere a carico. Anche le somme versate a titolo di ricongiunzione sono interamente deducibili dal reddito IRPEF senza limiti di importo (art. 10 DPR 917/1986);

- domanda di **TOTALIZZAZIONE** (D. Lgs. n. 42 del 2.2.2006). Ogni Ente calcolerà ed erogherà la propria quota pensionistica in virtù dell'effettiva iscrizione e contribuzione. Il raggiungimento dei requisiti avviene con modalità diverse rispetto a quelli delle altre forme pensionistiche. Per poter accedere alla totalizzazione è necessario non essere titolare di trattamento pensionistico in nessuna delle gestioni previdenziali a cui si è stati iscritti ed è totalmente gratuita. I periodi maturati presso la Gestione Separata Inps sono totalizzabili. La domanda va presentata presso l'ente di ultima iscrizione e, considerate le "finestre di accesso" di 18 mesi per la pensione di vecchiaia e di 21 per quella di anzianità, non va presentata con congruo anticipo.

■ ■ ■ ■ ■

**SE NON SI RIESCE A RAGGIUNGERE L'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA** minima necessaria a maturare il diritto a pensione o se si vuole comunque acquisire una maggiore anzianità contributiva **integrandolo il valore della prestazione**, è possibile **RISCATTARE** gli anni del corso di laurea e del servizio militare (totalmente o parzialmente). Si può scegliere tra due metodi di calcolo: **retributivo o contributivo**, dove la preferenza influirà sull'importo della pensione. Ci si può fare un'idea della diversità del risultato, utilizzando la **simulazione dell'onere di Riscatto** su **Inarcassa on line**, che oltre a calcolare quanto costerebbe, evidenzierà le differenze sulla quota pensionistica che ne scaturirà. La domanda di riscatto deve essere presentata almeno 180 giorni prima della data di presentazione della domanda di pensione. Anche l'onere versato per il riscatto è interamente deducibile (art. 10 DPR 917/1986).

■ ■ ■ ■ ■

La **DOMANDA DI PENSIONE** non può essere presentata **prima di 60 giorni dalla maturazione** del diritto. Una volta ricevuta la richiesta, Inarcassa contatterà l'interessato per guidarlo nella compilazione della modulistica e per chiarire qualsiasi dubbio in merito alla documentazione necessaria con il servizio "pensione pronta".

■ ■ ■ ■ ■

La Giunta Esecutiva delibera la **LIQUIDAZIONE DELLA PENSIONE** entro 90 giorni dalla presentazione dell'ultimo documento utile ai fini dell'istruttoria. Fa fede la data della domanda (ma comunque dalla maturazione del diritto); l'erogazione avverrà dal primo mese successivo alla liquidazione comprensiva degli eventuali arretrati. Ricordiamo che l'eventuale rateizzazione contributiva in corso comporta il differimento della liquidazione della pensione fino al versamento dell'ultima rata prevista dal piano. ■

Software di analisi e progettazione strutturale



# RSTAB 8

Il programma per strutture intelaiate spaziali

Calcestruzzo armato



# RFEM 5

Il programma FEM definitivo

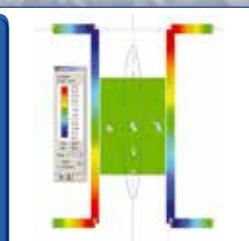
Stabilità e dinamica



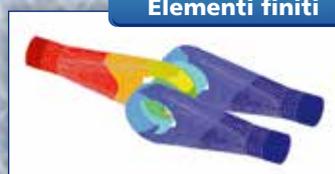
Acciaio e alluminio



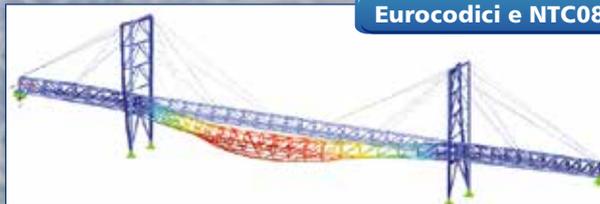
Sezioni trasversali



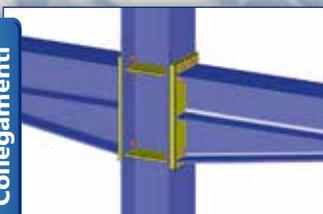
Elementi finiti



Eurocodici e NTC08



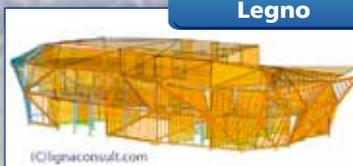
Collegamenti



Integrazione CAD / BIM



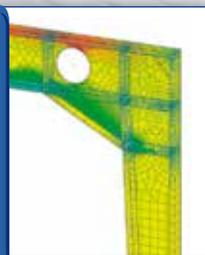
Legno



Strutture intelaiate 3D



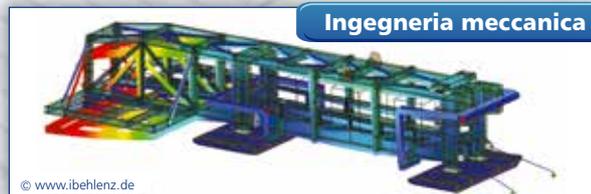
Giunti trave-colonna



Vetro e membrane



Ingegneria meccanica



Scarica la versione trial su [www.dlubal.it](http://www.dlubal.it)

Seguici su:



## Scopri il piacere di progettare...



Per saperne di più:

Dlubal Software Srl  
Via Guelfa, 5  
40138 Bologna  
Tel.: 051 9525 443  
info@dlubal.it  
www.dlubal.it

## Inabilità Temporanea Assoluta, cardine del welfare integrato



La normativa  
sull'ITA nelle  
pagine del sito  
Inarcassa

La previdenza rappresenta la prima missione di Inarcassa e il suo oggetto sociale. Ma la vita di un professionista – a maggior ragione un 'libero' professionista che rischia ogni giorno investendo il suo capitale di conoscenze e competenze – è fatta di eventi molteplici e diversi che generano esigenze differenti. Per questo Inarcassa è nata con il duplice compito della previdenza e dell'assistenza. Una missione che, negli anni, l'Ente ha fatto evolvere in un'ottica di vero e proprio *welfare integrato*: studiando e predisponendo strumenti di aiuto e sostegno agli associati sia nell'ambito delle loro vite familiari che professionali. Ma Inarcassa, come noto, non è un Servizio Sanitario Nazionale, né un'assicurazione privata o un istituto di credito di categoria. È un gestore di previdenza, impegnato a far fruttare appieno i buoni risultati dell'amministrazione del patrimonio per finanziare servizi mirati, che integrino e diversifichino nel tempo i benefici della funzione pensionistica.

Una forma di assistenza che  
accompagna il professionista per  
tutta la vita

Dai numeri è facile comprendere l'importanza progressiva che l'Associazione ha voluto dare nel tempo al finanziamento delle diverse forme di assistenza, raggiungendo la cifra di 100 mln di euro annui liquidati, inclusa la polizza sanitaria, che da sola vale 15 milioni.

Molti dei servizi assistenziali concepiti e realizzati dalla Cassa negli ultimi anni sono dedicati a colmare il *gap* nelle tutele sociali che di fatto esclude i liberi professionisti dalle garanzie offerte dallo Stato ai lavoratori dipendenti, come quelle dell'Inail in caso di incidenti sul lavoro.

È il caso dell'**Indennità per inabilità temporanea assoluta**, introdotta da Inarcassa nel 2012 e fortemente voluta dal Comitato nazionale dei Delegati, dopo una 'gestazione ministeriale' di circa 7 anni, proprio per garantire agli associati un ammortizzatore sociale tipicamente assente per i lavoratori autonomi. Un supporto economico all'impossibilità di esercitare l'attività, legata a un evento che renda inabili, totalmente seppure temporaneamente, all'esercizio della professione per oltre 40 giorni.

Solo nell'ultimo anno, Inarcassa ha liquidato circa 2 mln di euro di Indennità.

## Ma cos'è l'ITA?

È un'indennità giornaliera che viene corrisposta al verificarsi di un effettivo e accertato stato di **totale** inabilità all'esercizio della professione, per l'intero periodo che comporta la sospensione dal lavoro.

Per 'inabilità temporanea' si intende dunque un'incapacità **assoluta** che impedisca totalmente e di fatto di svolgere la propria attività in via temporanea a seguito di infortunio e/o malattia, sopravvenuti durante un periodo di iscrizione all'Associazione.

## I requisiti per ottenerla

L'indennità viene erogata a condizione che:

- la durata minima dell'inabilità sia superiore a 40 giorni solari;
- l'associato, al momento della domanda, sia iscritto continuativamente a Inarcassa nei tre anni immediatamente precedenti l'insorgenza dell'inabilità e sia in regola nei confronti dell'Associazione con tutti gli adempimenti previsti dallo Statuto. Si prescinde dall'anzianità di tre anni in caso d'infortunio;
- l'interessato resti iscritto all'Associazione per tutto il periodo di inabilità all'esercizio dell'attività professionale;
- l'associato non sia già pensionato Inarcassa;
- l'evento inabilitante si sia verificato prima della data di maturazione dei requisiti previ-

sti per la pensione di vecchiaia unificata ordinaria (per il 2017: **66 anni di età e 32 anni di iscrizione e contribuzione** Inarcassa).

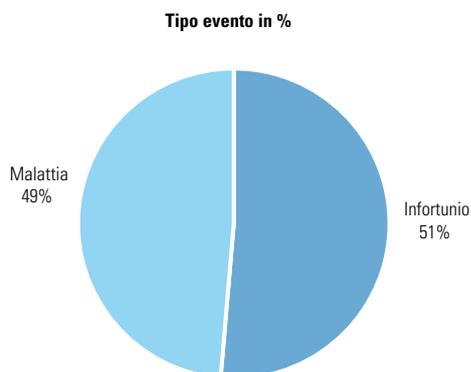
L'indennità per inabilità temporanea non è cumulabile con altre contestuali prestazioni previdenziali e assistenziali erogate da Inarcassa, anche in convenzione. Nello specifico l'indennità non è cumulabile con i trattamenti pensionistici, con l'indennità di maternità, con l'erogazione di sussidi e con la diaria giornaliera prevista nel piano base della polizza sanitaria "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi".

## Come si chiede?

È necessario presentare una **domanda**. Il modello, disponibile sul sito della Cassa, va compilato in ogni sua parte dall'iscritto o, in caso di suo impedimento, da un familiare e deve essere presentato entro trenta giorni dalla data di inizio dello stato di inabilità.

Le domande presentate oltre il termine, ma comunque entro la fine del periodo di inabilità temporanea, saranno valutate solo se adeguatamente motivate.

Alla domanda di inabilità deve essere allegato un **certificato a valenza medico legale**, da redigere a cura di un medico di una struttura Pubblica o di un medico della ASL (il cui modello è disponibile sempre sul sito) comprovante:

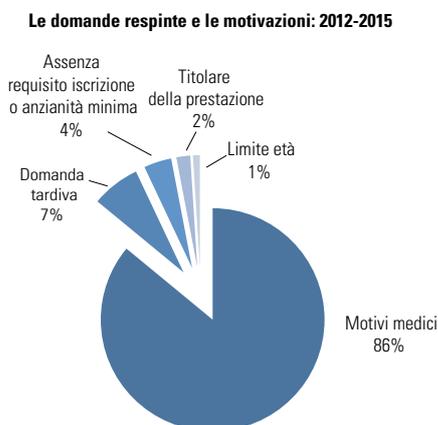


- la causa e la data di insorgenza della inabilità professionale temporanea;
- il periodo presunto di inabilità professionale temporanea direttamente ed esclusivamente conseguente all'incidento o alla malattia;
- le motivazioni dell'impossibilità assoluta e totale a esercitare la libera professione nel periodo di inabilità.

Al certificato medico dovrà essere allegata idonea documentazione medica e clinica, dalla quale si evinca la natura dell'incidento o della malattia, con la relativa prognosi. Nello specifico dovrà essere prodotta:

- cartella clinica/referto di Pronto Soccorso e/o relazione clinica di dimissione in caso di ricovero ospedaliero;
- referti di controlli clinici e/o strumentali effettuati presso ambulatori specialistici, ospedalieri o di altra struttura di cura, successivamente ai trattamenti iniziali;
- ulteriore documentazione sanitaria disponibile.

Chi opta per il regime Iva del contribuente minimo o forfettario può richiedere l'**esonero dall'applicazione della ritenuta di acconto**, utilizzando il **modulo di dichiarazione**, sempre disponibile on line.



## Come si calcola?

L'indennità giornaliera è determinata in relazione al reddito professionale medio prodotto nei due anni solari precedenti l'evento, rivalutato secondo l'andamento dell'indice ISTAT rapportato in giorni ed è pari:

- al 60% fino al 60° giorno dall'insorgenza dello stato di inabilità;
- all'80% dal 61° giorno per il restante periodo di inabilità.

## Indennità minima e massima

L'indennità giornaliera per inabilità temporanea non può essere:

- inferiore a 10 volte il contributo soggettivo minimo dell'anno in cui si verifica l'evento, rapportato su base giornaliera, considerato l'anno di 365 giorni; per l'anno 2016 l'indennità giornaliera minima è pari a euro 62,00;
- superiore al reddito massimo pensionabile, previsto dallo Statuto per l'anno di riferimento, rapportato su base giornaliera; per l'anno 2016 l'indennità giornaliera massima è pari a euro 251,00.

## Quando e in che modo viene corrisposta?

Sulla domanda e sul parere medico del Sanitario di Fiducia di Inarcassa, si esprime la Giunta Esecutiva dell'Associazione, la quale autorizza e liquida l'indennità.

In caso vi siano dichiarazioni riferite ad annualità pregresse non ancora presentate, è necessario compilare e inviare anche l'apposito modulo di dichiarazione, (Modulo P160) reperibile on line.

L'indennità è corrisposta, su base giornaliera, a partire dal primo giorno successivo all'insorgenza dello stato di inabilità e viene erogata fino alla guarigione clinica o al recupero della capacità professionale e, comunque, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi.

### Si può prorogare?

Nel caso in cui la prognosi clinica accertata in prima istanza venga integrata con ulteriori periodi sarà necessario trasmettere a Inarcassa un nuovo certificato medico redatto dal medico legale di una struttura pubblica o, in alternativa, dal medico della ASL, utilizzando il modulo disponibile sul sito, allegando la relativa documentazione medica e clinica rilasciata dalla struttura pubblica.

### Controlli e verifiche

Inarcassa può effettuare in qualsiasi momento controlli finalizzati ad accertare il perdurare dello stato di inabilità, sia tramite il Sanitario di fiducia sia tramite la struttura medica provinciale dell'Inail. Se l'iscritto non viene giudicato più inabile a seguito di accertamento diretto, l'indennità è revocata con effetto immediato.

### Approfondiamo la conoscenza

L'insero di questo numero è interamente dedicato all'ITA, con il dettato integrale del Regolamento Inarcassa, la Nota operativa in tema di accertamenti medico legali e le Linee Guida 2016.

L'ITA costituisce un passo importante, che consolida il welfare integrato realizzato in questi anni da Inarcassa. Sono molte infatti le azioni intraprese a favore delle classi "deboli": basti pensare alla pensione minima, mantenuta anche nel metodo contributivo, vincolata a precisi parametri e al bisogno effettivo. Senza dimenticare, solo per citare le prestazioni più significative, le pensioni di inabilità e di invalidità, ad alto valore assistenziale perché intervengono su associati in difficoltà essendo generate da eventi gravi con forti ricadute sulla famiglia o da un contesto professionale e di mercato difficile. E, nella stessa direzione, le misure adottate di recente in favore degli figli degli associati colpiti da disabilità.

Il Welfare di Inarcassa si è espresso e continuerà ad esprimersi compiutamente nel tempo, con scelte coerenti con le missioni istituzionali e nel rispetto dei propri associati nei momenti di bisogno, ma soprattutto nella ricerca di valide alternative allo sviluppo di un modello di tutela e assistenza sempre più moderno e innovativo. ■



Stazione Garibaldi interno. Foto: Pasquale Fanelli



## Scegliamo bene l'RC professionale

Vademecum per schivare clausole ostiche e trabocchetti del mercato



Claims made su  
wikipedia



RC Professionale su  
[www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it)

Per noi architetti e ingegneri, non è possibile progettare senza avere un'assicurazione sulla responsabilità civile professionale. Questa affermazione è vera non solo perché risponde a una precisa disposizione legislativa, ma perché nella nostra professione ci assumiamo talmente tanti rischi, che riuscire a limitarne alcuni è un dovere non solo verso noi stessi, ma verso le nostre famiglie, verso i committenti e tutta la collettività. Sebbene tutto ciò appaia ovvio, i problemi nascono subito dopo aver scelto un'assicurazione o magari aver deciso di cambiarla; lo stesso, se decidiamo di approfondire la conoscenza dell'argomento. Decidere è difficile. In nostro aiuto può venire un corso specifico di aggiornamento oppure un articolo su una rivista, ma spesso restano dubbi. Dopo aver letto nel dettaglio i testi delle polizze, le cose non sono più così chiare come apparivano un momento prima. È il motivo per cui molti iscritti si fidano delle polizze proposte dai loro Ordini, dai Consigli Nazionali o da Inarcassa, anche se, a dire il vero, talvolta non è sufficiente a garantirli da sorprese nel malaugurato caso in cui debbano accedere alla copertura assicurativa.

Proviamo dunque a chiarire alcuni aspetti delle clausole delle polizze che appaiono particolarmente ostici, facendo riferimento alla RC professionale in convenzione con Inarcassa, stipulata con la società Assigeco quale *coverholder* degli assicuratori Lloyd's di Londra, dopo l'espletamento di una gara comunitaria con procedura aperta a tutto il mercato.

Per una prima conoscenza della specifica polizza rimandiamo alle pagine dedicate sul sito internet [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it), nella sezione dedicata ai servizi in convenzione.

Iniziamo dal regime di copertura definito "**claims made**". Quasi, se non tutte le polizze attualmente sul mercato delle RC professionali, adottano questo metodo che si discosta concettualmente da quello, ad esempio, delle RC auto. Questo regime comporta una particolarità che entra in gioco all'inizio del contratto e che, a differenza di quanto ritenuto da alcuni, non va a tutelare l'assicurato ma la compagnia assicuratrice. Si tratta della necessità di denunciare subito le richieste di danno pregresse e tutte le situazioni che potenzialmente possano dar luogo a risarcimento assicurativo, le quali, proprio in quanto note, non possono essere coperte dalla nuova polizza. Chiaramente, dal punto di vista dell'assicuratore, la



presenza di queste richieste pregresse rende il nuovo cliente più rischioso e quindi il premio da corrispondere maggiore. Oltretutto, se la polizza prevede l'obbligo di produrre questa dichiarazione ad ogni rinnovo annuale, il contratto assicurativo potrebbe nascondere più di un trabocchetto, sia perché l'assicuratore può adeguare il premio in funzione delle segnalazioni, sia perché a una distrazione del cliente nel non comunicare "tutti i fatti e le circostanze che potrebbero portare a una richiesta di danni" può corrispondere il diniego della copertura per i fatti dimenticati.

La nuova convenzione RC professionale Assigeco/Inarcassa risolve il problema riconoscendo la continuità di anno in anno e anche con la precedente convenzione; dovranno essere segnalati solo l'importo dei sinistri liquidati (esclusi tutti quelli denunciati, ma non risarciti, compresi quelli cautelativi e/o riservati). Questo anche perché alla scadenza non viene

emessa una nuova polizza, ma un'appendice di incasso.

Con le polizze *claims made* si pone un altro problema: cosa avviene nel momento in cui termino la mia attività? Devo continuare a mantenere in piedi la polizza e pagare vita natural durante?

In questo caso nella convenzione stipulata da Inarcassa si prevede una garanzia postuma decennale a un prezzo preconcertato forfettario.

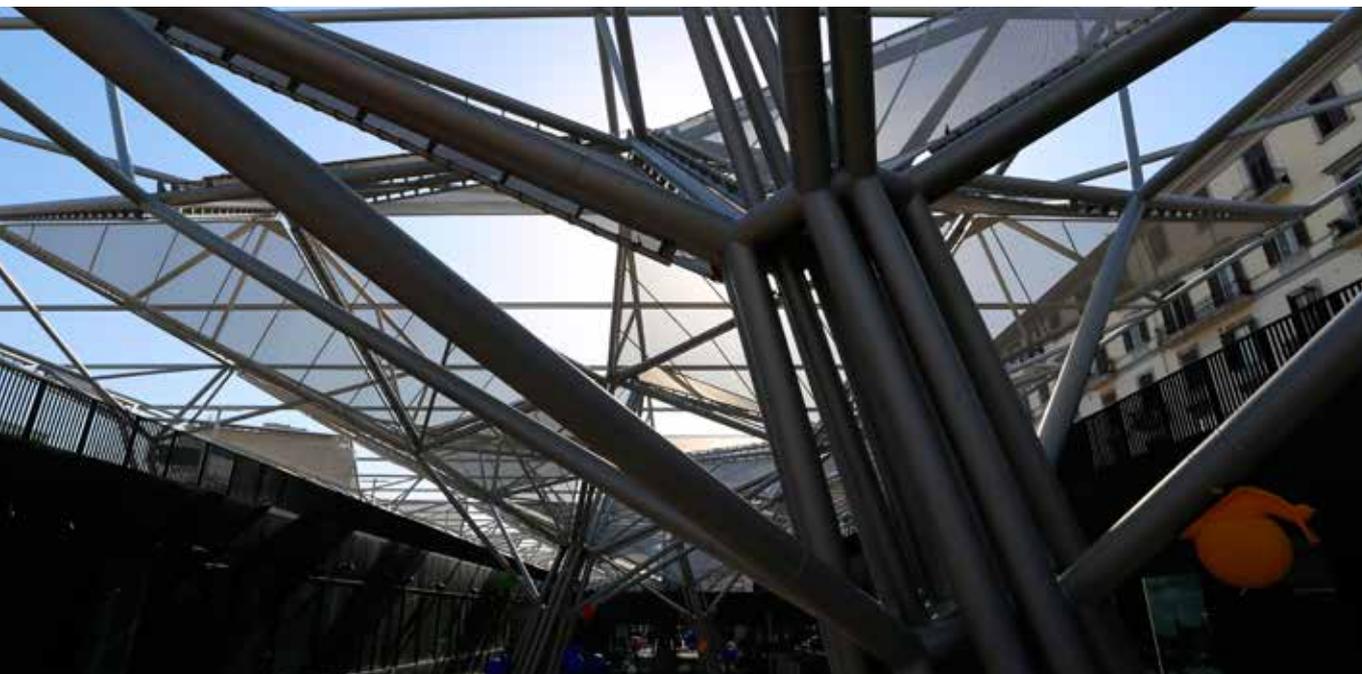
Da non sottovalutare un'altra condizione prevista nella polizza in Convenzione, che al momento della sua entrata sul mercato italiano rappresentava una assoluta novità. La polizza garantisce la copertura anche per i casi in cui è prevista la 'responsabilità in solido'; lo stesso CNl in una circolare del 10 ottobre scorso ha sottolineato l'importanza di questo genere di copertura. Questo aspetto non è noto a molti professionisti ingegneri e architetti e si veri-

fica generalmente nel caso in cui si sia chiamati a rispondere di un danno a un'opera, ad esempio in qualità di direttore lavori assieme al costruttore. Se, per sfortuna, quest'ultimo fosse nel frattempo fallito o impossibilitato a pagare il danno e qualora fosse riconosciuta anche solo una frazione limitata di responsabilità in carico al direttore lavori, egli dovrebbe risarcire al danneggiato l'importo intero. In tal caso, infatti, l'assicurazione rifonderebbe solo la percentuale di importo riconosciuta in fase di giudizio. In tale ambito, risulta evidente il valore di una polizza che copra il danno complessivo in evenienze come quelle prospettate. La copertura in regime "all risk" differenzia ancora la RC professionale Assigeco/Inarcassa da molte altre di vecchia concezione, ricomprendendo tutte le attività legate alla nostra professione, escluse solo quelle che sono descritte in apposita lista. Questo aspetto è migliorativo rispetto alle polizze che, al contrario, coprono solo quanto specificatamente espresso, giacché l'elenco, per quanto esteso,

può tralasciare facilmente qualche attività non individuabile in fase di stipula.

Ma vi sono altre interessanti condizioni. La copertura assicurativa infatti è stata ampliata introducendo ulteriori forme di garanzia legate alla perdita di reddito e al Cybercrime, oltre alla possibilità di adire un'apposita commissione paritetica tra Inarcassa e gli assicuratori. Tutti i dettagli possono essere consultati accedendo al sito dell'Associazione.

Abbiamo messo in campo la nostra forza negoziale a favore degli associati per concretizzare condizioni assicurative di primario rilievo sia sotto un profilo tecnico sia tariffario, grazie all'esperienza maturata nei molti anni di convenzione con i diversi partner selezionati nel tempo e affinando le caratteristiche del prodotto assicurativo. Siamo convinti che i miglioramenti ottenuti da Inarcassa, insieme all'esperienza professionale di chi da ingegnere e architetto libero professionista si è interessato al tema, rappresentino una garanzia per i nostri associati. ■



Stazione Garibaldi esterno. Foto: Pasquale Fanelli

## La figura del valutatore immobiliare certificato

La Circolare del 27 dicembre 2006, n. 263 della Banca d'Italia recante le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha recepito la Direttiva comunitaria 2006/48/CE, relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio e la Direttiva 2006/49/CE, inerente all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi, entrambe del 14 giugno 2006, nonché il documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nuovo schema di regolamentazione" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. "Basilea II")<sup>1</sup>.

La Circolare, tra l'altro, ha introdotto il principio che l'immobile deve essere stimato da "un Perito indipendente" a un valore non superiore al valore di mercato, dando la seguente definizione del Perito indipendente: "Persona che possiede le necessarie qualifiche, capacità ed esperienza per effettuare una valutazione, che non abbia preso parte al processo di decisione del credito né sia coinvolto nel monitoraggio del medesimo" e definendo il Valore di mercato come l'"Importo stimato al quale l'immobile verrebbe

*venduto alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni. Il valore di mercato è documentato in modo chiaro e trasparente".*

Inoltre, la norma UNI 11558:2014, dal titolo "Valutatore immobiliare. Requisiti di conoscenza, abilità e competenza", emanata il 6 novembre 2014, richiede al professionista che riveste questo ruolo sia un'esperienza nel settore di *almeno tre anni*, sia un *ampio bagaglio di conoscenze tecniche ed economiche*, quali in primis conoscenze approfondite in *estimo e valutazione*, inclusa la conoscenza specifica degli *Standard nazionali e internazionali di valutazione*. Successivamente, il Consiglio Direttivo di ACCREDIA, l'Ente unico nazionale di accreditamento, nella riunione del 4 dicembre 2015, ha approvato l'avvio dell'attività di accreditamento, secondo lo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012, "Valutazione della conformità - Requisiti generali per gli organismi che operano nella certificazione delle persone", degli Organismi autorizzati a certificare l'Esperto "Valutatore immobiliare" secondo la norma UNI 11558:2014, precisando, tra l'altro, che: "l'Esperto 'Valutatore immobiliare' realizza la stima del valore degli immobili in linea con gli standard nazionali e internazionali di riferimento, tenendo conto della finalità della valutazione della proprietà e/o dei diritti reali, delle caratteristiche del bene, nonché della specificità dei soggetti potenzialmente inte-

1. Gli *Accordi di Basilea* sono sottoscritti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CB), istituito nel 1974 dai governatori delle banche centrali dei Paesi più industrializzati del mondo, il Gruppo dei dieci (G 10). Attualmente, ne fanno parte alti funzionari delle Autorità di Vigilanza Bancaria e delle Banche Centrali di diversi Paesi. Tali Accordi sono tre (Basilea I, II e III) e rappresentano linee guida in materia di requisiti patrimoniali e prudenziali delle banche.

ressati quali, ad esempio, istituti di credito, tribunali, società immobiliari, fondi immobiliari e fondi pensione, società di leasing, organi di vigilanza, società di revisione, consumatori finali, agenzie di rating, ecc.” e che: “Le competenze richieste al professionista ai fini della certificazione sono la comprensione della capacità dei Cash Flow relativi alla gestione degli Asset Immobiliari e la conoscenza specifica della normativa in materia di edilizia, urbanistica ed ambiente.”

Inoltre, in data 15 giugno 2016, l'UNI - Ente italiano di normazione ha emesso la Prassi di Riferimento UNI/PdR 19:2016, dal titolo: “Raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza accreditata ai requisiti definiti nella norma UNI 11558 “Valutatore immobiliare - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”, con la quale, da parte di Rete Nazionale Professioni Area Tecnica, ACCREDIA e UNI, sono state fornite agli organismi di certificazione accreditati una serie di raccomandazioni relative al processo di valutazione di conformità

Negli ultimi tempi nelle stime immobiliari per conto di committenti vari (istituti di credito, autorità giudiziaria, enti pubblici, aziende, ecc.), sempre più frequentemente e a volte necessariamente, occorre riferirsi agli Standard internazionali di valutazione immobiliare

svolto sulla base dei requisiti stabiliti dalla norma UNI 11558:2014. Come precisa l'UNI, le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i “prodotti della normazione europea”, come previsti dal Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un

rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI. Esse sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate e chiunque

può fornire suggerimenti a UNI per un loro miglioramento.

Pertanto, in conformità alle norme UNI EN ISO 17024:2012 e UNI 11558:2014, diversi organismi che eseguono la certificazione di persone hanno già elaborato percorsi di certificazione relativi alla figura del “Valutatore immobiliare”, avendo provveduto a specificare i requisiti per l'accesso al processo di certificazione, le modalità di svolgimento dell'esame di certificazione, le procedure per il mantenimento e il rinnovo della medesima certificazione.

Alla luce di quanto sopra, negli ultimi tempi, quindi, nelle stime immobiliari per conto di committenti vari, quali: istituti di credito, autorità giudiziaria, enti pubblici, aziende, e così via, sempre più frequentemente e a volte necessariamente, occorre riferirsi agli *Standard internazionali di valutazione immobiliare*<sup>2</sup>.

Premesso che uno Standard di valutazione immobiliare rappresenta un insieme di regole condivise riguardanti la metodologia estimativa e le fasi operative da seguire, questi Standard internazionali consistono essenzialmente in:

- Definizioni tecniche;
- Criteri valutativi applicabili;
- Aspetti legati alla qualificazione dei valutatori e alla deontologia professionale;
- Norme guida di metodologia applicativa.

Tra i principali Standard internazionali si ricordano:

- Gli *International Valuation Standards (IVS)*, predisposti dall'*International Valuation Standards Council*, con sede a Londra, che sono

2. Cfr. Clarelli S., *Gli Standard internazionali per la valutazione immobiliare*, Il Consulente immobiliare, 982, Il Sole 24 Ore, 2015.

compendiati nel c.d. "The White Book", la cui ultima edizione è del 2013;

- Gli *European Valuation Standards (EVS)*, che sono redatti da TEGOVA, *The European Group of Valuers'Associations* con sede a Bruxelles e consistono nel c.d. "The Blue Book", con ultima edizione rilasciata nel 2016;
- I *Valuation Professional Standards*, redatti dalla *Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS)*, con sede a Londra, che consistono nel c.d. "The Red Book", la cui ultima edizione risale al 2014;
- Gli *Uniform Standards of Professional Appraisal Practice (USPAP)*, che sono predisposti dall'*Appraisal Standards Board, The Appraisal Foundation*, con sede a Washington, la cui ultima edizione è la 2016-2017.

In pratica, questi Standard danno del valore di mercato, *Market Value*, una definizione pressoché identica per cui riportiamo quella degli IVS: "The estimated amount for which an asset or liability should exchange on the valuation date between a willing buyer and a willing seller in an arm's length transaction, after proper marketing and where the parties had each acted knowledgeably, prudently and without compulsion", vale a dire l'importo stimato per il quale un'attività o una passività dovrebbero scambiarsi alla data della valutazione tra un compratore e un venditore disponibili in normali condizioni di mercato, dopo un'adeguata strategia di vendita e in cui le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni.

L'attività consulenziale ed estimativa viene poi conclusa attraverso la stesura del *Rapporto di valutazione* nel quale il valutatore in sostanza illustra le finalità della stima, le rilevazioni eseguite, i sopralluoghi effettuati, i criteri e le metodologie di valutazione, le eventuali assunzioni e condizioni limitanti, ogni altra utile indicazione anche derivante ad esempio da ap-

posita attività di *due diligence*<sup>3</sup>, concludendo con l'esposizione del valore di mercato dell'immobile oggetto di stima.

In pratica, possiamo distinguere le metodologie internazionali di valutazione immobiliare in tre approcci diversi, vale a dire:

- Metodi orientati al mercato, consistenti nel c.d. *Market Approach (MA)*, il quale si fonda sulla comparazione del bene oggetto di valutazione con altri beni aventi caratteristiche simili (*comparables*);
- Metodi orientati al reddito, consistenti nel c.d. *Income Approach (IA)*, che fornisce un'indicazione del valore dell'immobile convertendo i flussi di cassa (o reddituali) futuri, connessi all'immobile, in un singolo valore attuale capitale (*capitalizzazione dei redditi*);
- Metodi orientati al costo, consistenti nel c.d. *Cost Approach (CA)*, che si compendia nel principio economico che un acquirente non pagherà per un bene più del costo necessario per ottenere un bene di pari utilità, attraverso l'acquisto o la costruzione.

Inoltre, gli *Standard nazionali per la valutazione immobiliare* che, in buona parte hanno recepito i suddetti Standard internazionali, sono in pratica costituiti da:

.....  
3. L'attività di *due diligence immobiliare* riguarda beni immobili o patrimoni immobiliari, attraverso l'analisi delle loro caratteristiche, della documentazione inerente ai singoli cespiti, compreso il controllo della conformità alla normativa vigente.

Diversi organismi hanno già elaborato percorsi di certificazione relativi alla figura del "Valutatore immobiliare", introdotta dall'UNI, avendo provveduto a specificare i requisiti per l'accesso al processo di certificazione, le modalità di svolgimento dell'esame di certificazione, le procedure per il mantenimento e il rinnovo della certificazione





Stazione Toledo. Foto: Pasquale Fanelli

- Norma UNI 10839-1:1999: Programma di intervento e progettazione in edilizia - Qualificazione e controllo della valutazione estimativa, finanziaria ed economica - Criteri generali e terminologia. Entrata in vigore il 31 ottobre 1999, attualmente in vigore;
  - Norma UNI 10839-2:1999: Programma di intervento e progettazione in edilizia - Qualificazione e controllo della valutazione estimativa, finanziaria ed economica - Classificazione delle principali famiglie di tecniche estimative, finanziarie ed economiche. Entrata in vigore il 31 ottobre 1999, attualmente in vigore;
  - Norma UNI 11612:2015: Stima del valore di mercato degli immobili. Entrata in vigore il 10 dicembre 2015, attualmente in vigore;
  - Codice delle Valutazioni Immobiliari, *Italian Property Valuation Standard*, edito da Tecnoborsa<sup>4</sup>, giunto nel 2011 alla IV edizione, dopo quelle del 2000, del 2002 e del 2005;
  - Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie (ABI - Associazione Bancaria Italiana), 2015 (l'edizione del 2011 è allegata al Codice delle Valutazioni Immobiliari);
  - Manuale operativo delle stime immobiliari (MOSI), edito nel 2011 dall'ex Agenzia del Territorio (attualmente confluita nell'Agenzia delle Entrate). ■
- .....
4. *Società consortile per azioni*, senza fini di lucro, di emanazione delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, fondata nel 1997 per contribuire allo sviluppo, alla regolazione, alla trasparenza del mercato immobiliare italiano.

# ITA - Inabilità Temporanea Assoluta (dossier, regolamento, casistica)

<b>Regolamento Inabilità Temporanea</b>	<b>44</b>
Art. 1 - Oggetto	44
Art. 2 - Definizioni	44
Art. 3 - Requisiti per l'accesso alla indennità	44
Art. 4 - Presentazione della domanda	44
Art. 5 - Modalità di erogazione	45
Art. 6 - Periodo di erogazione dell'indennità	45
Art. 7 - Importo dell'indennità	45
Art. 8 - Verifica persistenza stato di inabilità	45
Art. 9 - Norma transitoria	45
Art. 10 - Entrata in vigore	45
<b>Linee Guida per l'Accertamento dell'Indennità per Inabilità Temporanea in ambito Inarcassa</b>	<b>45</b>
Circolare n. 3/2016	45
<b>Nota operativa 3/2016 in tema di accertamenti medico legali per I.T.A.</b>	<b>52</b>
I presupposti inabilitanti	52
Principali fattispecie oggetto di tutela Inarcassa per ITA per impedimento totale superiore a 40 gg	52
Principali fattispecie escluse dalla tutela Inarcassa per ITA	53



## Regolamento Inabilità Temporanea Con le modifiche e integrazioni approvate dai Ministeri Vigilanti al 26 marzo 2014

### Art. 1 - Oggetto

All'iscritto a Inarcassa, che divenga temporaneamente e totalmente inabile all'esercizio dell'attività professionale, l'Associazione corrisponde un'indennità giornaliera per il periodo di inabilità.

L'indennità per inabilità temporanea è erogata al verificarsi di un effettivo e accertato stato di totale inabilità all'esercizio dell'attività professionale che comporti la sospensione dell'attività dell'iscritto.

L'indennità per inabilità temporanea non è cumulabile con altre contestuali prestazioni previdenziali e assistenziali erogate da Inarcassa, anche in convenzione.

### Art. 2 - Definizioni

Per inabilità temporanea si intende l'incapacità assoluta che impedisca totalmente e di fatto all'iscritto di svolgere la propria attività professionale in via temporanea a seguito di infortunio e/o malattia sopravvenuti durante un periodo di iscrizione all'Associazione.

Per infortunio si intende l'evento a causa fortuita, violenta ed esterna, che produca lesioni fisiche, obiettivamente constatabili.

Per malattia si intende ogni alterazione dello stato di salute non dipendente da infortunio.

1. Sono considerati infortuni anche:

- a) l'asfissia non di origine morbosa;
- b) gli avvelenamenti acuti da ingestione o da assorbimento di sostanze;
- c) le alterazioni patologiche conseguenti a morsi di animali o punture di insetti;
- d) i colpi di sole o di calore;
- e) le lesioni determinate da sforzi.

Sono altresì compresi:

- f) gli infortuni subiti in stato di malore;
- g) gli infortuni derivanti da imperizia, imprudenza o negligenza anche gravi, nonché quelli derivanti da tumulti popolari o da atti di terrorismo a condizione che l'iscritto non vi abbia preso parte attiva.

Sono esclusi gli infortuni causati:

- a) dalla guida:
  - di macchine agricole operatrici per uso professionale;
  - di natanti o imbarcazioni per uso professionale;
 tale rischio invece è compreso se l'infortunio deriva dall'esercizio dell'attività professionale;
- b) dalla guida di qualsiasi veicolo, natante o imbarcazione se l'associato è privo della prescritta patente di abilitazione;
- c) dalla guida di mezzi di locomozione aerei (compresi deltaplani e ultraleggeri) e subacquei; sono tuttavia compresi gli infortuni che l'associato subisca durante i viaggi aerei turistici o di trasferimento, effettuati,

in qualità di passeggero, su velivoli o elicotteri da chiunque condotti;

- d) dalla pratica non puramente amatoriale di attività sportive;
- e) dalla partecipazione a competizioni sportive e relative prove, salvo che esse abbiano carattere puramente-amatoriale;
- f) da ubriachezza, da abuso di psicofarmaci, dall'uso di stupefacenti o allucinogeni;
- g) da guerra e insurrezioni.

### Art. 3 - Requisiti per l'accesso all'indennità

L'indennità viene erogata a condizione che:

- a) la durata minima dell'inabilità temporanea sia superiore a 40 giorni solari;
- b) il richiedente abbia maturato almeno un triennio continuativo di iscrizione e contribuzione nel periodo immediatamente antecedente la data di insorgenza dell'inabilità, e sia in regola nei confronti dell'Associazione con tutti gli adempimenti previsti dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti;
- c) il richiedente rimanga iscritto all'Associazione per tutto il periodo di inabilità all'esercizio dell'attività professionale;
- d) al momento dell'insorgenza dell'inabilità, il richiedente non abbia ancora maturato i requisiti ordinari per la pensione di vecchiaia unificata.

L'assenza di tali requisiti sostanziali comporta l'insussistenza, in capo all'iscritto, del diritto all'erogazione dell'indennità. Si prescinde dall'anzianità di tre anni in caso d'infortunio.

### Art. 4 - Presentazione della domanda

La domanda, redatta in carta libera dall'iscritto a Inarcassa o da familiare, in caso di suo impedimento, deve essere presentata entro il termine perentorio di 30 giorni dall'inizio dello stato d'inabilità. Solo in caso di dimostrata impossibilità l'iscritto può chiedere alla Giunta Esecutiva di essere rimesso in termini, a condizione che al momento della presentazione della domanda permanga il suo stato d'inabilità. La domanda deve essere corredata a cura del richiedente:

- a) da certificato medico comprovante:
  - la causa dell'insorgenza dell'inabilità temporanea;
  - la data d'inizio;
  - il periodo di inabilità temporanea presunto direttamente ed esclusivamente conseguente alla malattia
- b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000, resa sotto la propria personale responsabilità, nella quale vengono comunicati:
  - il possesso della partita Iva;
  - l'iscrizione all'Albo Professionale;
  - il non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria per il periodo di iscrizione all'Associazione,
  - la descrizione dell'evento;
  - la sospensione totale dell'attività lavorativa per il periodo di inabilità temporanea.

La domanda e la certificazione medica, nonché la documentazione clinica eventualmente prodotta dall'interessato vengono sottoposte all'esame del Sanitario di fiducia di Inarcassa, il quale esprime definitivo e insindacabile parere medico in relazione alla specifica attività professionale svolta dall'iscritto, che prevale, in caso di divergenza, sull'accertamento medico e su ogni altro documento prodotto dal richiedente. È facoltà del Sanitario di fiducia Inarcassa, qualora a suo insindacabile giudizio ne ravvisi l'opportunità, procedere ad accertamento diretto delle condizioni del richiedente.

#### **Art. 5 - Modalità di erogazione**

Sulla domanda e sul parere medico del Sanitario di Fiducia di Inarcassa, si esprime la Giunta Esecutiva dell'Associazione la quale autorizza e liquida l'indennità.

La Giunta Esecutiva dell'Associazione può, qualora lo ritenga necessario, richiedere ulteriore documentazione fiscale e/o sanitaria.

La comunicazione dell'eventuale esito negativo è inviata dagli Uffici al richiedente entro i quindici giorni successivi. L'importo relativo all'indennità viene erogato, su base giornaliera, a cadenza mensile; la liquidazione è condizionata alla produzione della certificazione comprovante il perdurare dello stato di inabilità o di avvenuta guarigione.

#### **Art. 6 - Periodo di erogazione dell'indennità**

L'indennità è corrisposta, su base giornaliera, a partire dal primo giorno successivo all'insorgenza dello stato di inabilità e viene erogata fino alla guarigione clinica o al recupero della capacità professionale e, comunque, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi.

#### **Art. 7 - Importo dell'indennità**

L'indennità per inabilità temporanea è giornaliera e viene calcolata sulla base di una diaria, determinata in relazione al reddito professionale medio prodotto nei due anni solari precedenti l'evento rivalutato secondo l'andamento dell'indice ISTAT rapportato in giorni ed è pari:

- al 60% fino al 60° giorno dall'insorgenza dello stato di inabilità;
  - al 80% dal 61° giorno per il restante periodo di inabilità.
- L'indennità per inabilità temporanea non può essere inferiore a 10 volte il contributo soggettivo minimo dell'anno in cui si verifica l'evento, rapportato su base giornaliera, considerato l'anno di 365 giorni.

L'indennità non può essere superiore al reddito massimo pensionabile relativo all'anno 2012 previsto dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti, rivalutato – in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT – fino all'anno di riferimento e rapportato su base giornaliera.

#### **Art. 8 - Verifica persistenza stato di inabilità**

L'associazione può effettuare in qualsiasi momento controlli per accertare il perdurare dello stato di inabilità.

Nel caso in cui l'iscritto non risulti più inabile in modo assoluto all'esercizio dell'attività professionale l'indennità è revocata con effetto immediato.

#### **Art. 9 - Norma transitoria**

L'indennità non può essere erogata per i casi di inabilità temporanea la cui domanda sia antecedente di oltre 60 giorni la data di adozione del presente regolamento.

#### **Art. 10 - Entrata in vigore**

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti.

### **Linee Guida per l'Accertamento dell'Indennità per Inabilità Temporanea in ambito Inarcassa**

#### **Circolare n. 3/2016**

Il regolamento Inarcassa propone una indennità specifica nel caso di accertata *Inabilità Temporanea*, da intendersi quale incapacità temporanea ed assoluta in grado di impedire totalmente e di fatto all'iscritto di svolgere la propria attività professionale.

Ovviamente il totale e temporaneo impedimento lavorativo può conseguire a un infortunio e/o ad una malattia<sup>1</sup>. Al riguardo, il requisito amministrativo fondamentale è che detti

.....  
1. Art. 2 Regolamento - *Per infortunio si intende l'evento a causa fortuita, violenta ed esterna, che produca lesioni fisiche, obiettivamente constatabili.*

*Per malattia si intende ogni alterazione dello stato di salute non dipendente da infortunio.*

1. Sono considerati infortuni anche:

- a) *l'asfissia non di origine morbosa;*
- b) *gli avvelenamenti acuti da ingestione o da assorbimento di sostanze;*
- c) *le alterazioni patologiche conseguenti a morsi di animali o punture di insetti;*
- d) *i colpi di sole o di calore;*
- e) *le lesioni determinate da sforzi.*

*Sono altresì compresi:*

- f) *gli infortuni subiti in stato di malore;*
- g) *gli infortuni derivanti da imperizia, imprudenza o negligenza anche gravi, nonché quelli derivanti da tumulti popolari o da atti di terrorismo a condizione che l'iscritto non vi abbia preso parte attiva.*

*Sono esclusi gli infortuni causati:*

- a) *dalla guida:  
di macchine agricole operatrici per uso professionale; di natanti o imbarcazioni per uso professionale;  
tale rischio invece è compreso se l'infortunio deriva dall'esercizio dell'attività professionale;*
- b) *dalla guida di qualsiasi veicolo, natante o imbarcazione se l'associato è privo della prescritta patente di abilitazione;*

eventi siano sopravvenuti durante un periodo di iscrizione all'Associazione.

Il periodo di temporanea inabilità va correlato all'evento denunciato. Di norma, non sono garantite interruzioni e soluzioni di continuità che interrompono la indennità indennizzata. Fattispecie particolari, ad esempio quelle correlate alla chemioterapia ed altre cure assimilabili a questa sono disciplinate in deroga a tale principio. La sovrapposizione di periodi di inabilità temporanea riconducibili a eventi (malattia e/o infortuni) diversi devono essere computati, di norma, ciascuno allo specifico evento in denuncia e non possono computarsi in un unico evento nella loro complessità.

Sotto il profilo medico-legale l'inabilità non coincide con il tempo necessario a riprendersi dall'infortunio o a guarire dallo stato di malattia, bensì è commisurata al periodo di tempo durante il quale l'evento patologico inibisce totalmente il professionista, in modo tale che quest'ultimo non riesca a svolgere in concreto alcun compito o mansione del lavoro cui era addetto al momento della insorgenza del processo morboso. In altri termini, l'inabilità rilevante ai fini dell'indennizzo coincide con l'impedimento a riprendere ogni funzione della medesima attività lavorativa.

In tal senso, detto impedimento non deve consentire la ripresa neanche in minima parte del suo lavoro, posto che l'inabilità parziale non è affatto indennizzabile.

Le questioni medico legali correlate a tale ultima affermazione sono di grande rilevanza in questo ambito. Infatti, scontato il giudizio nei casi in cui tutte le mansioni e i compiti professionali sono impediti, può accadere che una minorazione psico-fisica sia in grado di impedirne solo alcuni o anche buona parte di essi senza che ricorrano le condizioni per giudicare il professionista totalmente e assolutamente impedito a svolgere l'attività.

Allo stesso modo, ancorché eccezionalmente, possono apprezzarsi minorazioni che pure non gravissime sostengono uno stato di inabilità lavorativa, proprio perché compiti specifici, qualificanti e assorbenti l'intera attività del professionista sono concretamente impediti.

Per tali ragioni è preliminare la dettagliata e affidabile ricognizione dei compiti lavorativi svolti al momento dell'insorgenza del diritto. Questa informazione anamnestica dovrà dare con-

tezza dei compiti effettivamente svolti e non genericamente riferiti al ruolo professionale, così pure l'elencazione dovrà essere completa e non focalizzarsi su fasi lavorative maggiormente interessate dalla lesione/malattia. Ugualmente andrebbero bene elencati compiti (natura, durata rispetto ad altri) di eventuale direzione dei lavori o altre mansioni richiedenti spostamenti su cantieri ovvero trasferte, etc.

In via esemplificativa, una immobilizzazione dell'arto inferiore in gesso (ovvero con altri apparecchi non gessati, sebbene rigidi e non amovibili), non giustifica sempre e comunque il periodo di inabilità temporanea assoluta alla professione. Attività di progettazione non risultano, infatti, assolutamente controindicate da una frattura biossea della gamba, tanto meno se l'apparecchio gessato consente anche il carico. Inoltre, proprio per un caso del genere, l'inibizione all'espletamento di incostanti sopralluoghi in cantiere, ricadrebbe in quella inabilità parziale non indennizzabile. Analogamente potrebbe dirsi per condizioni di divieto di carico che, quando non prolungate oltre il limite di franchigia di 40 giorni, non sono idonee ad annullare ogni compito e mansione dell'attività professionale di tipo misto. Nel novero delle attività del professionista di norma ricadono anche l'attività di ricevimento e contatto dei clienti, l'attività di studio di soluzioni (per progettualità e altro), attività di ricerca utenti/clienti, coordinamento e collaborazioni, stesura di consulenze tecniche.

Allo stesso modo le necessità terapeutico-riabilitative sono di norma compatibili con un parziale svolgimento della professione.

Ovviamente, posto che il regime di franchigia può giustificare per tale lasso di tempo un'inabilità fuori tutela in presenza di divieto di carico, l'impossibilità deambulatoria (con assoluto-divieto di carico) resta compatibile con l'espletamento delle altre mansioni solo se inferiore o uguale ai 40 giorni. In altri termini, laddove il divieto deambulatorio assoluto si protrae oltre tale periodo la teorica possibilità di svolgimento dei compiti di studio verrebbe meno essendo questi ultimi concretamente inespletabili senza essere accompagnati da attività ausiliarie di sopralluogo e spostamento extraufficio. In via analogica, può ritenersi che l'immobilizzazione dell'intero arto superiore dominante – con apparecchio tipo BAM (Brachi-Antibrachiale-Metacarpale) ovvero rigidità anchilotica temporanea di spalla (quindi non segmentale) – per mezzo di apparecchio inamovibile per oltre 40 giorni può costituire fondamento alla tutela per ITA.

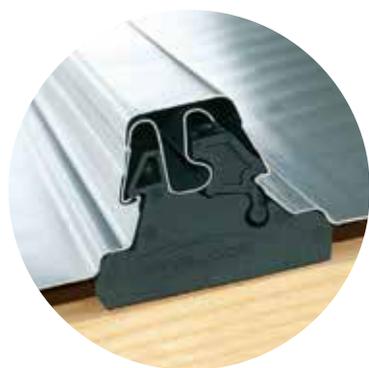
Anche l'accertamento di casi riguardanti patologie neoplastiche andrà vagliato con attenzione risultando ingiustificati automatismi di sorta. Solo una corretta valutazione del complesso di segni e sintomi indotti dalla malattia di base e dall'eventuale terapia potranno consentire di stimare correttamente il periodo di inabilità temporanea assoluta. È ben noto, infatti, come diversi possono essere i casi a seconda del tipo di neoplasia, delle sindromi correlate, del tipo di terapia (di base e/o chemio e/o radio). Allo stesso pari, per terapie anche potenzialmente inabilitanti, quale quella interferonica, la condizione di inabilità temporanea assoluta potrà

- 
- c) *dalla guida di mezzi di locomozione aerei (compresi deltaplani e ultraleggeri) e subacquei; sono tuttavia compresi gli infortuni che l'associato subisca durante i viaggi aerei turistici o di trasferimento, effettuati, in qualità di passeggero, su velivoli od elicotteri da chiunque condotti;*
  - d) *dalla pratica non puramente amatoriale di attività sportive;*
  - e) *dalla partecipazione a competizioni sportive e relative prove, salvo che esse abbiano carattere puramente amatoriale;*
  - f) *da ubriachezza, da abuso di psicofarmaci, dall'uso di stupefacenti o allucinogeni;*
  - g) *da guerra e insurrezioni.*



**Drytec®**

**Sotto questo tetto non ci piove.**



**Così sicuro che puoi quasi farci una piscina**

Il sistema Drytec® garantisce la completa impermeabilità su qualsiasi tipologia di copertura piana, a falda o curva.

- Dura per sempre
- Montaggio senza fori
- Sostenibilità ambientale
- Assenza di manutenzione



**CENTROMETAL**  
SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

# BLUMATICA SICUREZZA CANTIERE

POS, PSC, PSS in linea con i contenuti minimi obbligatori (Allegato XV del D. Lgs. n. 81/08).  
Non servono altre applicazioni (CAD, organigramma, Gantt, costi della sicurezza e word processor).  
Tutto in un software!  
Oltre 200 cicli lavorativi e 2.000 lavorazioni

Fascicolo con le caratteristiche dell'opera.  
Oltre 800 elementi manutenibili e 1.300 interventi di manutenzione già analizzati

DUVRI per POS e PSC

Tavole di cantiere con inserimento parametrico degli apprestamenti

Elaborato tecnico delle coperture

Valutazione di tutti i rischi specifici

Ponteggi a telai prefabbricati e a tubi e giunti, anche multidirezionali

*Rendiamo Semplice Co-ordinare il C*

Scopri anche

## Blumatica Cantiere FE

Aggiornamento assistito dei piani di sicurezza (PSC, POS, PSS) con elaborazione guidata delle revisioni per la redazione delle integrazioni agli elaborati iniziali

Definisci illimitate revisioni e recuperi in qualsiasi momento tutte quelle superate

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione ricava le variazioni in automatico dall'esito dei sopralluoghi eseguiti in cantiere

Gli elaborati da redigere vengono suggeriti in funzione dei risultati ricavati dai sopralluoghi

Le variazioni rispetto alla revisione precedente sono evidenziate in tempo reale e, con esse, sono definiti i contenuti da integrare nel piano di sicurezza

Disponi di uno spazio cloud per gestire, anche con dispositivi Mobile, le verifiche in cantiere

Esegui un controllo completo e revisioni tutti i contenuti dei piani di sicurezza

Esegui la vigilanza completa estrapolando i controlli da eseguire definiti nel PSC

Aggiorni il cronoprogramma dei lavori in cantiere visualizzando anche le variazioni rispetto alla pianificazione precedente

*In omaggio*

## Cantiere FE (App)

*Disponibile per Android e iOS*

L'applicazione ideale per dispositivi "Mobile" (Tablet e Smartphone) per monitorare il cantiere e rilevare le variazioni per revisionare tutta la documentazione



Effettua il download della versione gratuita di prova

[www.blumatica.it/sicurezza-cantieri](http://www.blumatica.it/sicurezza-cantieri)

Tel.: 089.848601 - E-mail: [info@blumatica.it](mailto:info@blumatica.it)

Via Irno s.n.c. - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - Fax 089.848741

 **blumatica**  
Software Edilizia e Sicurezza

*antiere*



***Lanificio Leo***

MADE WITH LOVE  
IN CALABRIA  
SINCE 1873

---

**SI SCRIVE  
TESSILE  
SI LEGGE  
LANIFICIO  
LEO**

---

Il lanificio Leo è la più antica fabbrica tessile della Calabria

---

**SCOPRI IL NOSTRO E-COMMERCE**  
**[WWW.LANIFICIOLEO.IT](http://WWW.LANIFICIOLEO.IT)**

---

Lanificio Leo . Via Cava 43 . 88049 Soveria Mannelli Cz - [info@lanificioleo.it](mailto:info@lanificioleo.it) - +39.0968.662.027

---

essere riconosciuta solo per determinate e distinte giornate durante le quali si manifestano in concreto disturbi tali da impedire l'esercizio della professione.

Problematiche medico-legali di estrema complessità sono altresì proposte dai casi di professioniste gravide richiedenti ITA prima del periodo di astensione obbligatoria.

Proprio per tali ragioni nei motivi della richiesta non è utile richiamare una generica condizione di rischio per la gravidanza, impositiva di riposo assoluto cautelativo, bensì si deve dare riscontro della sussistenza di un processo patologico che rappresenti una reale e verificata minaccia per la gravidanza. Inoltre, detta condizione dovrà essere certificata come persistente e non presunta sulla base di segni e sintomi palesatisi in precedente periodo, più o meno lontano dall'epoca di continuazione e comunque per oltre 40 giorni. D'altronde, è concetto condiviso quello che vede la professionista mantenere un'intensità di vita e di lavoro contenuta, evitare gli sforzi fisici e condurre una vita tranquilla escludendo ogni tipo di affaticamento. Tutto ciò non può tradursi in *impedimento assoluto e di fatto all'esercizio della professione*, stante la ordinarietà dei compiti lavorativi che caratterizzano l'attività di ingegnere o architetto.

In tal senso, se non riguardanti processi patologici inabilitanti, non confortano la sussistenza di ITA neanche le certificazioni la norma di cui alla legge n. 1024/71, artt. 5 e 30<sup>2</sup>, posta, appunto, la mancata coincidenza tra le prescrizioni

cautelative tipiche della legge in questione per la generalità delle professioni e l'insieme di compiti e mansioni attribuibili a ingegneri o architetti.

Per quanto attiene al periodo di ricovero in Strutture sanitarie, per le cure degli esiti dell'infortunio o della malattia, lo stesso è da ritenersi quale invalidità totale ed assoluta all'espletamento al lavoro e contribuisce sempre a implementare il periodo complessivo di inabilità utile al superamento della durata minima indennizzabile di 41 giorni prevista dal regolamento. L'indennità per inabilità temporanea non è cumulabile con altre contestuali prestazioni previdenziali e assistenziali erogate da Inarcassa, anche in convenzione.

Da ultimo e come da regolamento si rappresenta che l'indennità viene erogata a condizione che:

- la durata minima dell'inabilità temporanea sia superiore a 40 giorni solari;
- il richiedente abbia maturato almeno un triennio continuativo di iscrizione e contribuzione nel periodo immediatamente antecedente la data di insorgenza dell'inabilità e sia in regola nei confronti dell'Associazione con tutti gli adempimenti previsti dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti;
- il richiedente rimanga iscritto all'Associazione per tutto il periodo di inabilità all'esercizio dell'attività professionale;
- il richiedente, al momento dell'insorgenza dell'inabilità, non abbia ancora maturato i requisiti ordinari per la pensione di vecchiaia unificata.

Il periodo massimo sia contenuto entro i 9 mesi.

L'indennità è corrisposta, su base giornaliera, a partire dal primo giorno successivo all'insorgenza dello stato di inabilità

.....  
2. Art. 5 - *L'ispettorato del lavoro può disporre, sulla base di accertamento medico, l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza, fino al periodo di astensione di cui alla lettera a) del precedente articolo, per uno o più periodi, la cui durata sarà determinata dall'ispettorato stesso, per i seguenti motivi:*

- a) *nel caso di gravi complicanze della gestazione o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;*
- b) *quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;*
- c) *quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, secondo il disposto del precedente articolo 3.*

Art. 30 - *La vigilanza sulla presente legge è demandata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale che la esercita attraverso l'ispettorato del lavoro.*

*Al rilascio dei certificati medici di cui alla presente legge sono abilitati gli ufficiali sanitari, i medici condotti, i medici dell'istituto presso il quale la lavoratrice è assicurata per il trattamento di maternità, salvo quanto previsto dai commi successivi. Qualora i certificati siano redatti da medici diversi da quelli di cui al precedente comma, il datore di lavoro o l'istituto presso il quale la lavoratrice è assicurata per il trattamento di maternità hanno facoltà di accettare i certificati stessi ovvero, di richiederne la regolarizzazione alla lavoratrice interessata. I medici dell'ispettorato del lavoro hanno facoltà di controllo. Il certificato medico attestante la malattia del bambino, di cui al secondo comma dell'articolo 7 della presente legge, può essere redatto da un medico di libera scelta della lavoratrice.*

.....  
*L'astensione dal lavoro di cui all'articolo 5, lettera a), della presente legge è disposta dall'ispettorato del lavoro in base ad accertamento medico, per il quale l'ispettorato del lavoro ha facoltà di delegare gli ufficiali sanitari o di avvalersi dei servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti o di enti pubblici e di istituti specializzati di diritto pubblico. In ogni caso il provvedimento dovrà essere emanato entro sette giorni dalla ricezione dell'istanza della lavoratrice.*

*L'astensione dal lavoro di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 5 della presente legge è disposta dall'ispettorato del lavoro, oltreché su istanza della lavoratrice, anche di propria iniziativa, qualora nel corso della propria attività di vigilanza constati l'esistenza delle condizioni che danno luogo all'astensione medesima. Parimenti, lo spostamento delle lavoratrici ad altre mansioni, di cui al terzo comma dell'articolo 3 della presente legge, è disposto dall'ispettorato del lavoro sia di propria iniziativa, sia su istanza della lavoratrice.*

*Fino all'emanazione del primo decreto ministeriale di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 della presente legge, l'anticipazione dell'astensione obbligatoria dal lavoro di cui al secondo comma dell'articolo sopracitato è disposta dall'ispettorato del lavoro. I provvedimenti dell'ispettorato del lavoro in ordine a quanto previsto dai commi sesto, settimo, ottavo e nono del presente articolo sono definitivi.*

e viene erogata fino alla guarigione clinica o al recupero della capacità professionale. Essa è determinata in relazione al reddito professionale medio prodotto nei due anni solari precedenti l'evento, rivalutato secondo l'andamento dell'indice ISTAT, rapportato in giorni, ed è pari:

- al 60% fino al 60° giorno dall'insorgenza dello stato di inabilità;
- all'80% dal 61° giorno per il restante periodo di inabilità.

### Nota operativa 3/2016 in tema di accertamenti medico legali per I.T.A.

#### Disamina delle fattispecie oggetto di tutela e delle fattispecie escluse

I criteri per l'accertamento della Inabilità Temporanea Assoluta sono descritti nella circolare n. 3/2016 che qui si richiama integralmente. Con l'intento di migliorare ulteriormente la comunicazione verso gli iscritti e dare contezza dell'iter procedimentale seguito per l'accoglimento o la reiezione delle istanze, si sintetizzano di seguito i presupposti inabilitanti e si mettono in chiaro le principali fattispecie di interesse medico-legale. Dette fattispecie sono raggruppate distintamente per gli eventi malattia e infortunio.

#### I presupposti inabilitanti

L'inabilità non coincide con il tempo necessario a riprendersi dall'infortunio o a guarire dallo stato di malattia. In tal senso i giudizi prognostici formulati dai curanti non possono essere assimilati, *sic et simpliciter*, alla ITA.

La ITA, infatti, corrisponde al periodo di tempo durante il quale l'evento patologico inibisce totalmente il professionista, in modo tale che quest'ultimo non riesca a svolgere in concreto alcun compito o mansione del lavoro cui era addetto al momento della insorgenza del processo morboso. In tal senso, detto impedimento non deve consentire la ripresa neanche in minima parte del suo lavoro, posto che l'inabilità parziale non è affatto indennizzabile.

L'inibizione assoluta e totale può conseguire a un difetto fisico e/o mentale, quest'ultimo annullante le capacità volitive del soggetto anche secondariamente a una patologia psichica reattiva ad affezione fisica (depressione reattiva grave in neoplasia maligna).

Il riferimento professionale al quale ricondurre le limitazioni indotte dalla patologia deve essere fondato sulla specifica attività svolta. In tal senso è fondamentale la dettagliata e affidabile ricognizione dei compiti lavorativi svolti al momento dell'insorgenza della ITA, documentata con incarichi affidati. L'impedimento specifico deve essere verificato per un periodo superiore ai 40 giorni.

#### Principali fattispecie oggetto di tutela Inarcassa per ITA per impedimento totale superiore a 40 gg

Malattie	Infortuni
M1 - Ricovero in struttura di degenza per cure e/o riabilitazione	I1 - Ricovero in struttura di degenza per cure e/o riabilitazione
M2 - Ricovero in Day Hospital	I2 - Ricovero in Day Hospital
M3- Neoplasie in trattamento chemioterapico	I3 - Frattura di più segmenti che, in concorso annullano sostanzialmente la capacità professionale
M4 - Esiti di infarto del miocardio, a seconda delle condizioni evolutive attestate	I4 - Frattura o lesione di altro genere (rottura tendine d'Achille) che costringano a indossare a permanenza apparecchio immobilizzante l'intero arto, con anche postura obbligata non deambulatoria
M5 - Esiti di ictus cerebri, a seconda delle condizioni evolutive attestate	I5 - Fratture del bacino che allettano
M6 - Processi infettivi con ripercussione sistemica, a seconda delle condizioni evolutive attestate	I6 - Frattura di arto dominante e/o con associata altra importante lesione che immobilizza e rende inutilizzabile l'intero arto. Frattura o lesione di arto inferiore che impedisce totalmente il carico
M7 - Radioterapia, di norma ITA cumulata per singole giornate. Terapia interferonica per le sole giornate della somministrazione e successiva, sempre che vi sia adeguata certificazione di effetti inabilitanti	I7 - Trauma cranico con importante sequela mnesica o cognitiva, ancorché temporanea, a seconda dell'evoluzione clinica
M8 - Patologia sistemica o locale che mette a repentaglio la gravidanza, insorta nel corso del periodo antecedente l'astensione obbligatoria	I8 - Fratture multiple dello scheletro toracico (costali multiple e comunque più di due, costali e sternale, etc.) che allettino e/o inabilitano il professionista
M9 - Disturbo psichico grave riacutizzato, eventualmente con necessità di ricovero	I9 - Ferite immobilizzanti o che controindicano esposizione o utilizzo computer

## Principali fattispecie escluse dalla tutela Inarcassa per ITA

Malattie	Infortuni
Day Service	Day Service
Giornate nelle quali si svolgono controlli ambulatoriali	Giornate nelle quali si svolgono controlli ambulatoriali
Neoplasie che si sono giovate di trattamento radicale, non necessitanti di terapia adiuvante	Qualsivoglia lesione fratturativa che prevede l'applicazione di apparecchio con carico parziale prima dei 41 giorni.
Ormonoterapia Terapia medica in genere	Frattura o lesione di altro genere che costringano a indossare apparecchio a gambaletto (a prescindere dalla possibilità di carico - <i>vedasi circolare n. 3-</i> ), ovvero apparecchio segmentale (AM, Antibranchio- Metacarpale), o stecca di Zimmer o similari. <i>*Questa previsione va modulata in ragione delle funzioni professionali. Nel caso siano tutte o quasi tutte esterne detta condizione non può pregiudicare l'ammissione a tutela</i>
Riabilitazione non in degenza	Fratture – Distorsioni – Lussazioni che costringano a indossare tutore segmentale loco-regionale
Processi infettivi senza ripercussione sistemica	Frattura semplice di arto superiore, anche dominante (es. frattura di polso) Lesioni legamentose della caviglia e del ginocchio trattate con tutore articolato
Sclerosi Multipla senza riacutizzazioni a ripercussione sistemica, a tipo NOR – Neurite ottica Retrobulbare, rispondente alla terapia nei termini di 40 gg	Trauma cranico senza importante sequele mnesiche o cognitive e comunque con convalescenza acuta inabilitante inferiore ai 40 giorni
Patologia sistemica o locale che concretamente non mette in pericolo la gravidanza. Necessità cautelativa di riposo evitando sforzi fisici	Fratture della colonna trattate con busto e non controindicanti la postura ortostatica, sebbene necessitanti ausili
Disturbo psichico non grave, anche reattivo	Ferite immobilizzanti che non controindicano neanche: esposizione, spostamenti o uso di computer



## Hospice: quando l'architettura favorisce l'incontro e il sostegno

Alcune vicende legate al mondo della sanità pubblica, che hanno avuto vasta eco nazionale sui media, hanno portato in primissimo piano, negli ultimi tempi, il tema della dignità dei malati terminali e delle strutture idonee ad accoglierli.

Su questo tema, però, l'Italia non è all'Anno Zero, come testimonia il bel libro "Tempi e riflessi", curato da **Claudio Bertorelli** ed edito da *Quodlibet Studio* per la collana "Città e Paesaggio". Il libro, uscito la scorsa estate, racconta

l'esperienza del gruppo formato da **Evasio De Luca** (1953), **Mario Foltran** (1936-2010) e **Nerino Menghelli** (1935) e mostra le idee e le soluzioni adottate dai tre architetti per alcune strutture ospedaliere tra **Conegliano** e **Vittorio Veneto**. Tra queste l'*Hospice Antica Fonte* di Vittorio Veneto, completato un

paio d'anni fa, è sicuramente il progetto di punta di questo sodalizio che ha al suo attivo 11 interventi in ambito ospedaliero. Non bastano – sostengono i progettisti – colori più freschi o una maggiore qualità d'arredo per gli edifici di cura e di assistenza. E neppure astratti concetti come "appropriatezza" e "affidabilità" che hanno mascherato il naturale bisogno dell'uomo ammalato di ordine, chiarezza, silenzio, pulizia e di tutti quei fatti "che conferiscono alla vita valore e senso, alla malattia rispetto e aiuto".

In particolare il progetto dell'*Hospice* di Vittorio Veneto nasce nella comunità sociale, raccoglie le risorse con il metodo del vo-

lontariato e si ispira, come metodologia, ai *Maggie's Center* britannici, luoghi di incontro e sostegno ai malati oncologici e alle loro famiglie. Al centro il concetto di "umanizzazione", posto come primo punto del decalogo steso nel 2000 dalla commissione nazionale guidata da Umberto Veronesi e Renzo Piano per il meta-progetto per un Nuovo Modello di Ospedale volto ad affermare il valore della persona, sia essa paziente, medico o operatore.

L'*Hospice* (10 posti letto, più 2 in *day hospice*) si presenta come una casa privata, con una dichiarata simmetria bilaterale, con l'ingresso al pubblico che sembra un "retro" e la facciata delle degenze un "fronte". La necessità diventa funzione e quindi forma. Il perimetro esterno diventa una piccola fortezza della cura e la corte interna una piccola oasi di luce morbida, nella quale i progettisti hanno "catturato" una porzione del paesaggio circostante e utilizzato la sua bellezza in un nucleo silenzioso, ma "sensibile" per momenti di esistenze al limite della sopportazione.

Con l'*Hospice* si è pensato a un luogo familiare dove la dimensione dell'accompagnamento e della presa in carico della persona colpita da una malattia in cui si è persa la prospettiva della guarigione, aiuti a conservare la speranza e ad alleviare la sofferenza conservando alla persona malata la propria dignità. Sono spazi progettati con una sensibilità

A Vittorio Veneto un esempio di metodologia ispirata ai *Maggie's Center* britannici, luoghi di incontro e sostegno ai malati oncologici e alle loro famiglie

Sempre più attuale e urgente il tema della dignità dei malati terminali e delle strutture idonee ad accoglierli



Esterni dell'*Hospice* di Vittorio Veneto

particolare verso la dimensione immateriale della vita e verso il tema della consolazione: temi e dimensioni che non possono mai abbandonare i nostri luoghi di cura.

Al tema dell'*hospice* è ispirato anche il bel racconto "Deviazioni" dello scrittore torinese Marco Peano (1979) che impreziosisce il volume. In apparenza l'*hospice* nell'immaginario paese di Nolza non ha nulla a che fare con quello di Vittorio Veneto, ma – come tutti gli *hospice* – anche quello di Nolza è un luogo in cui la speranza e la fratellanza umana sono al centro di tutto.

Il libro, molto ben illustrato dalle foto di Francesco De Luca, Laura Bolzan e Andrea Pertoldeo, riassume anche testimonianze e riflessioni sui metodi, sui linguaggi e sui contesti culturali che hanno alimentato il lavoro del gruppo De Luca-Foltran-Meneghello nel corso degli anni. Gli

schizzi che accompagnano il "Diario di Atelier" fanno riferimento agli studi svolti per il progetto di riqualificazione del complesso Ex Ospedale di Serravalle a Vittorio Veneto, una struttura ospedaliera abbandonata negli anni Sessanta, ma che era nata agli inizi del XIV secolo per opera dell'Ordine dei Battuti e poi cresciuta fino a interessare l'area esterna delle mura cittadine in cui si svolgevano fiere e mercati.

Un'ultima notazione riguarda l'etica di questo gruppo di architetti e il loro impegno che li ha portati a sviluppare un metodo di lavoro che controlla sempre il progetto anche nelle esperienze di verifica e nella sua "vita". ■

Un libro raccoglie oggi il "Diario di Atelier", le foto e gli schizzi di alcuni progetti di un gruppo di architetti veneti che ha al suo attivo 11 interventi in ambito ospedaliero

## BIM: per un nuovo approccio alla realizzazione di opere pubbliche

Tutti sappiamo che uno dei problemi più complessi nella realizzazione delle opere pubbliche è quello della gestione delle varianti. Fra i compiti prioritari delle amministrazioni vi è certamente l'individuazione di nuovi strumenti per gestire innanzitutto questo problema. Normative europee e nazionali, come il Codice

**Il Building Information Modeling, già attuato in diversi Paesi, soprattutto nel nord Europa, porta a una rimodellazione del rapporto fra l'impresa e la pubblica amministrazione**

dei contratti pubblici, sono orientate in tal senso.

Fra le tante possibilità che sono state prese in considerazione per gestire meglio la realizzazione delle opere pubbliche di sicuro interesse è il BIM (*Building Information Modeling*), una

nuova metodologia, già attuata in diversi Paesi, soprattutto nel nord Europa, che si prefigge di portare a una rimodellazione del rapporto fra l'impresa e la pubblica amministrazione. Non un software, ma un metodo innovativo, uno strumento che con la sue peculiari qualità consente un migliore approccio fra tutti gli strumenti operativi che collaborano alla realizzazione di un'opera pubblica.

Ma cos'è il BIM? Sintetizzando: progettare in modalità BIM significa mettere in collegamento, senza perdita qualitativa, e far comunicare colleghi e partner, che potrebbero usare anche software diversi, le componenti progettuali e tutti gli altri dati in esse comprese.

Rispetto ai pacchetti informatici non BIM si realizza un notevole miglioramento nell'efficienza, nel dialogo e nell'integrazione degli strumenti informatici soprattutto per quello

che riguarda il computo metrico. Ma non solo: possono essere ottimizzate e condivise le elaborazioni di immagini con foto realistiche, interazioni con i dati catastali, nonché le elaborazioni per le certificazioni energetiche. Poter condividere velocemente le fasi progettuali senza perdite qualitative rappresenta un deciso passo avanti per scambiarsi tutte quelle informazioni indispensabili per la stesura definitiva del progetto.

Il BIM è un modello completo di informazioni che vengono mantenute integre e condivisibili con altri professionisti, anche in presenza di piattaforme informatiche differenti. Volumi, materiali e aspetti, oltre alle più svariate caratteristiche tecniche – strutturali e impiantistiche – vengono sviluppate nella loro complessità in maniera rapida, efficiente, condivisibile. Senza la necessità di quelle rimodellazioni che troppo spesso sono foriere di errori, incomprensioni e, quindi, di maggiori costi e ritardi nella realizzazione.

L'adozione di questo strumento così innovativo porterà inevitabilmente anche alla ridefinizione di nuove figure professionali che attendranno alla progettazione. Nuovi professionisti che, nell'ambito di strutture manageriali più o meno strutturate avranno competenze a gestire la complessità del progetto ma, anche,

**Poter condividere velocemente le fasi progettuali senza perdite qualitative rappresenta un deciso passo avanti per scambiarsi tutte quelle informazioni indispensabili per la stesura definitiva del progetto**

quelle competenze pertinenti a sviluppare e coordinare il software che di volta in volta sarà proposto. Professionisti che dovranno essere in grado, inoltre, di poter curare i contatti fra il committente e il gruppo di progettazione per tutto ciò che riguarda il BIM. Professionisti per coordinare e raccordare tutte le discipline tecniche interessate con le maestranze.

Allorché sarà adottato un piano esecutivo BIM, nel suo ambito sarà identificato anche un direttore dei lavori BIM che oltre ad avere una spiccata esperienza in merito alla progettazione dovrà possedere una chiara conoscenza delle metodologie e dei meccanismi riguardanti l'espletamento dell'appalto.

Il BIM permetterà di progettare non solo un manufatto virtuale, ma un manufatto comprensivo di tutte quelle prerogative e componenti atte a realizzarlo compiutamente in ogni sua parte. La sua applicazione consentirà, inoltre, la soluzione immediata di eventuali criticità – ivi comprese

le problematiche riguardanti le interferenze con servizi e sottoservizi – che altrimenti porterebbero a rallentare i lavori cantierizzati se non a fermarli, come avviene, purtroppo e frequentemente, ancora oggi.

Il BIM permetterà il controllo immediato dei tempi di realizzazione e dei tempi e costi dei manufatti perché ogni oggetto che verrà immesso o rimosso sarà immediatamente valutato e computato, permettendoci di aggiornare la contabilità in tempo reale e sapere sempre lo stato di avanzamento dei lavori, con i costi reali aggiornati.

Con la metodologia BIM, quindi, si potranno conseguire evidenti benefici in merito alla tempistica di realizzazione, con evidenti vantaggi sui costi complessivi dell'opera. ■

L'adozione di questo strumento così innovativo porterà inevitabilmente anche alla ridefinizione di nuove figure professionali che attenderanno alla progettazione



Stazione Garibaldi esterno. Foto: Pasquale Fanelli

## Il costo degli ingegneri



per il MISE è una ottima opportunità



Nella brochure del Ministero dello Sviluppo Economico, INVEST IN ITALY. *The Right Place, the Right Time for an extraordinary opportunity 2016*, si evidenziano i bassi redditi degli ingegneri italiani, come fattore di attrazione per gli investimenti esteri.

Per la precisione si legge che un ingegnere in Italia ha una retribuzione media annua di euro 38.550, mentre in altri Paesi lo stesso profilo ha una retribuzione di euro 48.500. Sembra chiaro il messaggio: "Venite in Italia che gli ingegneri sono bravi e costano meno che altrove".

Ci sono state diverse prese di posizione di cui [si riportano](#) solo alcune. Per Eleonora Voltolina, [della testata giornalistica "Repubblica degli Stagiati"](#), è un vero paradosso che il governo presenti come un vantaggio un dato che è negativo per la categoria.

Per Massimo Gramellini della "Stampa" c'è stato un errore di comunicazione.

Per l'ICE, ente pubblico per i rapporti con l'estero, c'è stata una cattiva interpretazione.

Per altri ancora poi, è una polemica sciocca, le brochure non c'entrano, perché l'Italia non funziona a causa degli interessi coalizzati.

Del caso si è interessato anche il CNI e, nell'incontro del 24 Ottobre tra il suo Presidente Zambrano e il Ministro Calenda, come riportato in una successiva nota dello stesso CNI, il Ministro tra i vari temi trattati, si è detto anche disponibile a rivedere il contenuto della brochure.

Che dire?

[Più passa il tempo e più ci si convince che, in tema di liberalizzazioni](#), quelle di Bersani non furono "lenzuolate" ma che la definizione più giusta, specialmente oggi, sia "frustate"; comunque [lasciamo](#) ai lettori ogni approfondimento e giudizio su quanto accaduto.

[Da ingegneri osserviamo solo che](#) l'esser riconosciuti bravi nel nostro lavoro non vuol dire esser anche capaci di far miracoli, riuscendo ad avere un giusto compenso a costi bassissimi per la committenza.

Siamo solo sottopagati! ■



# Taylor.

Bookpaper and notebooks

*Made with love in Calabria*

## Vince la lista #Officina CNI

Zambrano confermato Presidente

Armando Zambrano



Il 7 dicembre scorso, il Ministero della Giustizia ha proclamato gli eletti alla carica di Consigliere Nazionale del CNI e durante la prima riunione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il 15 dicembre, Armando Zambrano è stato confermato alla Presidenza del CNI, con rielezione decretata per acclamazione. In questa riunione sono state definite anche le cariche interne: sono stati eletti Gianni Massa (già Vice Presidente) Vice Presidente vicario; Giovanni Cardinale nuovo Vice Presidente, Angelo Valsecchi Consigliere Segretario; Michele Lapenna confermato Consigliere Tesoriere.

Le elezioni si erano svolte il 14 novembre scorso e la campagna elettorale aveva visto due linee del Consiglio fronteggiarsi: una facente capo al Presidente Armando Zambrano e alla sua lista "Officina CNI" (composta in gran parte da consiglieri uscenti), e l'altro alla lista "Ingegneri Pro-

tagonisti del Futuro", guidata dal Vice Presidente Fabio Bonfà, dell'Ordine di Padova (nel box n. 1 i candidati di questo schieramento).

I risultati elettorali hanno dato ragione alla "lista Zambrano", che è riuscita a eleggere 15 consiglieri su 15 (gli eletti nel box n. 2).

Lo schieramento vincente ha fatto leva su alcuni contenuti legati ad *hashtag* come "#primaleidee", sulla presenza assidua e partecipata dei territori e degli Ordini che l'hanno promosso, la condivisione delle diversità, delle complementarità, della sussidiarietà e anche dell'interpretazione del futuro della categoria. Come descritto nel "manifesto" elettorale di Zambrano, "l'ingegneria è politica quando riesce ad elaborare/connettere/portare a sintesi linguaggi plurali in azioni per la collettività e il Paese.

*Nel futuro dobbiamo e vogliamo, tutti insieme, fare più "politica" valorizzando la nostra identità di ingegneri, per proteggere l'integrità della nostra professione, impedendo che sia banalizzata, ben sapendo che solo un'ingegneria non mortificata potrà veramente essere utile ai cittadini, per combattere la burocrazia illiberale, che soffoca i professionisti, i cittadini, le imprese e le forze produttive della società, per difendere i valori etici che devono orientare il mercato del lavoro al miglior rapporto costi-benefici a vantaggio della collettività, per raggiungere nuovi traguardi di competenza, di innovazione e di competitività, che assicurino la presenza degli Ingegneri in tutti i settori importanti per lo sviluppo del Paese, per far sì che l'Ingegneria, tutta l'Ingegneria, insieme alle altre professio-*



*ni, sia elemento irrinunciabile di sostenibilità, di sicurezza, di salute, di cultura, di giustizia, di progresso, per migliorare le condizioni di vita e di lavoro per noi e i nostri giovani".*

La competizione ha evidenziato una diversa partecipazione dei Territori rispetto alle elezioni precedenti: da una logica di composizione della lista vincente di tipo "verticale", con i grandi Ordini schierati tutti insieme a indirizzare programmazione e scelte, a una di tipo "orizzontale", con l'idea del rispetto della territorialità.

*"Il primo Consiglio ha ribadito la grande comunione d'intenti che anima tutti noi – ha commentato **Armando Zambrano** – e lo dimostra il fatto che tutte le cariche sono state approvate per acclamazione. Questa nuova consiliatura si pone in continuità con quella che l'ha appena preceduta e porterà avanti i nostri obiettivi in maniera sinergica".*

Al nuovo CNI vanno gli auguri per il lavoro da svolgere e per le sfide da intraprendere: l'Ingegneria italiana ha la necessità, oltre che l'ambizione, di tornare a competere ai massimi livelli. Le capacità e il talento di sicuro non ci mancano. ■

## 1. La lista "Ingegneri Protagonisti del Futuro"

Fabio Bonfà, Vice Presidente del CNI uscente Ordine di Padova  
 Marco Belardi, Presidente dell'Ordine di Brescia  
 Andrea Bizzioli, Ordine di Bergamo  
 Piergiorgio Borgonovo, Presidente dell'Ordine di Monza e Brianza  
 Carla Capiello, Presidente dell'Ordine di Roma  
 Nicola Centofanti, Presidente dell'Ordine di Chieti  
 Lorenzo De Fabrizio, Presidente dell'Ordine di Lecce  
 Fabrizio Ferracci, Presidente dell'Ordine di Latina  
 Carmelo Grasso, Ordine di Catania  
 Menotti Imbrogno, Presidente dell'Ordine di Cosenza  
 Marco Manfroni, Presidente dell'Ordine di Rimini  
 Giovanni Margiotta, Presidente dell'Ordine di Palermo  
 Salvatore Noè, Presidente dell'Ordine di Trieste  
 Fulvio Ricci, Presidente dell'Ordine di Savona  
 Luigi Vinci, Presidente dell'Ordine di Napoli

## 2. Il nuovo Consiglio Nazionale degli Ingegneri (coincide con la lista #Officina CNI)

Il nuovo Consiglio Nazionale, che resterà in carica per i prossimi cinque anni, è così composto:

*Per la sezione A dell'Albo:*

Gianni Massa (Ordine di Cagliari)  
 Armando Zambrano (Ordine di Salerno)  
 Giovanni Cardinale (Ordine di Arezzo)  
 Michele La Penna (Ordine di Potenza)  
 Massimo Mariani (Ordine di Perugia)  
 Gaetano Fede (Ordine di Enna)  
 Stefano Calzolari (Presidente Ordine di Milano)  
 Luca Scappini (Presidente Ordine di Verona)  
 Felice Antonio Monaco (Presidente Ordine di Bologna)  
 Angelo Domenico Perrini (Presidente Ordine di Bari)  
 Roberto Orvieto (Presidente Ordine di Genova)  
 Angelo Valsecchi (Ordine di Lecco)  
 Remo Vaudano (Presidente Ordine di Torino)  
 Raffaele Solustri (Ordine di Ancona)

*Per la sezione B dell'Albo:*

Ania Lopez (Ordine di Viterbo)

## Spotlight su CND, CdA, Giunta Esecutiva

### dal Comitato Nazionale dei Delegati

#### / Adunanza del 13 e 14 ottobre 2016

##### Asset Allocation

Il Comitato nazionale dei delegati delibera di adottare per il 2017 la nuova Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:

- investimenti monetari 4,5% dell'intero patrimonio;
- obbligazionario 36% dell'intero patrimonio;
- azionario 23% dell'intero patrimonio;
- ritorno assoluto e investimenti reali 19,5% dell'intero patrimonio;
- immobiliare 17% dell'intero patrimonio.

##### Promozione e sviluppo della libera professione

Il CND delibera che, all'interno del capitolo di spesa previsto annualmente dall'art. 3.5 dello Statuto, i fondi ad oggi disponibili siano ripartiti per il 2017 analogamente al 2016, quindi come segue:

- a. Finanziamento in conto interessi e aiuti economici riservati agli associati nel limite massimo del 25% dell'intera somma disponibile;
- b. Finanziamento per il sostegno delle varie attività della Fondazione nel limite minimo del 75% dell'intera somma disponibile.

Infine il CND chiede che la Fondazione all'interno del proprio budget:

- predisponga un progetto per il sostegno degli studi professionali e per l'inserimento

agevolato degli iscritti nella professione da presentare al CdA per la sua attuazione;

- intensifichi le attività finalizzate a promuovere interventi in ambito legislativo per la tutela dell'esercizio della libera professione;
- promuova e strutturi una adeguata attività di aggiornamento degli iscritti in materia di informatizzazione del processo produttivo edilizio (ad esempio BIM) e la diffusione all'interno degli studi professionali;
- sviluppi ulteriormente i processi mirati a favorire l'internazionalizzazione della professione.

#### / Adunanza del 24 e 25 novembre 2016

##### Bilancio di previsione 2017

Il Comitato nazionale dei delegati approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2017 i cui dati riepilogativi, espressi in migliaia di euro, sono i seguenti:

##### CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Proventi del Servizio	euro 1.049.815
Costi del Servizio	euro (743.789)
Proventi ed oneri finanziari	euro 165.635
Rettifiche di valore di attività finanziarie	euro (26.000)
Imposte dell'esercizio	euro (10.260)
<b>Avanzo economico previsto</b>	<b>euro 435.400</b>

##### Art. 5.1 ter Regolamento Previdenza 2012

Il CND delibera di aggiornare l'art. 5.1 ter del Regolamento Previdenza 2012 come di seguito indicato:



*Testo art. 5.1 ter del Regolamento Previdenza 2012 modificato:*

5.1 ter - A decorrere dal **1° gennaio 2016**, ai fini del computo del contributo integrativo dovuto, dal Volume di Affari Iva professionale annuo dovranno essere sottratte le operazioni effettuate nel medesimo anno con Iva esigibile negli anni successivi (ai sensi dell'art. 6 comma 5 del DPR 633/1972 e dell'art. 32-bis del D.L. 83/2012) e sommate quelle effettuate in anni precedenti ma con Iva esigibile nell'anno stesso.

Nella comunicazione obbligatoria di cui all'articolo 2 del presente Regolamento, da rendersi per l'anno **2016**, il dichiarante dovrà autocertificare le operazioni effettuate nel periodo tra il **1° gennaio 2012** e il **31 dicembre 2015** per le quali l'Iva non è ancora divenuta esigibile ai sensi delle norme di cui al paragrafo precedente, e l'ammontare del contributo integrativo già versato sulle stesse, alle aliquote previste alla data di fatturazione in applicazione della normativa vigente *ratione temporis*.

Per evitare duplicazioni contributive, a partire dalla comunicazione obbligatoria di cui al capoverso precedente, il dichiarante deduce, annualmente, dall'imponibile ai fini del contributo integrativo, i corrispettivi derivati da operazioni con imposta ad esigibilità differita emesse nel quadriennio di cui al paragrafo precedente, per le quali l'imposta sia divenuta esigibile nell'anno oggetto della comunicazione stessa.

È comunque dovuto il contributo minimo di cui al comma 3 del presente articolo.

### Sistema sanzionatorio

Dopo ampia discussione in merito al punto 4 dell'ODG, "Sistema sanzionatorio", il Comitato nazionale dei delegati delibera di dare mandato al Consiglio di amministrazione di formulare una proposta di sistema sanzionatorio che tenga conto della peculiarità del sistema

Inarcassa che si regge solo sui contributi degli iscritti. La proposta dovrà prevedere un sistema progressivo per i primi 12 mesi, un sistema lineare fino a un massimo di 36 mesi, al termine del quale riprende la progressività fino al massimo dell'attuale sistema sanzionatorio. Il tutto oltre gli interessi dovuti. La proposta dovrà essere presentata entro il prossimo CND.

## dal Consiglio di Amministrazione

### / Cda del 22 settembre 2016

#### Codice autoregolamentazione investimenti

Sulla base della deliberazione dell'AdEPP e degli Enti aderenti finalizzata all'adozione di un Codice di autoregolamentazione in materia di investimento delle risorse degli enti di previdenza e di assistenza (Decreto legislativo n. 509/94 e Decreto legislativo n. 103/96), in piena adesione ai principi della sana e prudente gestione nel perseguire l'interesse collettivo degli iscritti e dei beneficiari della prestazione pensionistica e in attuazione dell'indirizzo legislativo derivante dall'art. 14 del DL 98/2011, il Consiglio di amministrazione delibera di adottare il Codice di Autoregolamentazione in materia di investimenti.

#### Eventi sismici 24 agosto

Sulla base della delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 nella quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito i territori dell'Italia centrale il 24 agosto 2016, il CdA delibera di applicare ai territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, elencati nel Decreto MEF del 1° settembre 2016, le norme contenute nel Regolamento di Inarcassa per la Concessione di Provvidenze per danni subiti a seguito di Calamità Naturali. Inoltre delibera dover interessare la competente Commissione

per la gestione delle domande che perverranno al fine della successiva sottoposizione e approvazione dei relativi esiti all'Organo consiliare. Infine delibera:

- di sospendere i termini degli adempimenti e versamenti contributivi scadenti nel periodo compreso tra il 24/08/2016 e il 16/12/2016. Detti adempimenti dovranno essere effettuati entro il 20/12/2016;
- di sospendere ogni azione di recupero coattivo fino alla data del 16/12/2016;
- di recepire automaticamente eventuali future disposizioni normative, successive alla dichiarazione dello stato di emergenza, che dovessero intervenire in merito alla sospensione di adempimenti e versamenti contributivi, riguardanti liberi professionisti – persone fisiche e/o giuridiche – residenti nelle località colpite dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ovvero con ulteriori estensioni territoriali, identificati da specifico provvedimento.

#### Progetto sportello reclami

Il CdA approva i contenuti e le linee generali di funzionamento del "Progetto Sportello Reclami - Inarcassa Ascolta"; ciò al fine di migliorare, attraverso la creazione di uno specifico "Sportello Reclami", la qualità del servizio reso agli associati e il potenziamento del dialogo, della conoscenza e della comunicazione con gli stessi.

#### Nodi periferici Ordini professionali

Il Consiglio di amministrazione, vista la necessità di proseguire con le attività formative del Nodo Periferico istituito presso l'Ordine Provinciale, al fine di mantenere aggiornata la conoscenza della materia previdenziale per i Nodi aderenti alla rete e valutata l'esigenza di confermare la frequenza annuale del corso, autorizza il corso formativo a favore dei Nodi

Periferici istituiti presso gli Ordini Professionali. Infine delibera doversi sostenere le spese riguardanti l'organizzazione complessiva del corso stesso.

#### / Cda del 21 ottobre 2016

#### Bilancio di previsione 2017

Il Consiglio di amministrazione delibera di formare il Bilancio di previsione per l'esercizio 2017, che prevede un Avanzo economico di **euro 435.500** (espresso in migliaia di euro).

#### Convegni e incontri

Il CdA delibera di aderire all'invito al VI Congresso Regionale della Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia e di concedere all'evento il patrocinio gratuito nonché l'utilizzo del logo di Inarcassa; infine di collaborare alla sua divulgazione.

#### Sussidi e istanze

Il Consiglio di amministrazione delibera l'erogazione di n. 3 sussidi per un importo complessivo pari a euro 13.500; inoltre delibera la liquidazione di:

- n. 10 assegni per i figli con disabilità grave (art. 3, comma 3, L. 104/92) per un importo impegnato di euro 8.250,00;
- n. 6 assegni per i figli con disabilità (art. 3, comma 1, L. 104/92) per un importo impegnato di euro 1.000,00.

#### / Cda del 18 novembre 2016

#### Commissione paritetica RC Professionale

Considerata l'aggiudicazione da parte di "Lloyd's Italia" della gara d'appalto per l'offerta di servizi assicurativi in materia di **RC professionale** e **Tutela Legale** in favore degli iscritti di Inarcassa e valutata la conseguente



opportunità di nominare una Commissione paritetica unica per ambedue le tipologie assicurative al fine di assicurare uniformità nel metro di valutazione delle fattispecie, il CdA delibera di istituire una Commissione Paritetica unica, per la valutazione dei sinistri afferenti alle due distinte polizze citate, e di nominare il Vice Presidente di Inarcassa, Ing. Franco Fietta, quale Presidente della Commissione e l'Arch. Filippo Franchetti Rosada quale Componente della medesima.

### Convegni e incontri

Il Consiglio di amministrazione concede il patrocinio di Inarcassa alla Decima edizione del "Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza d'architettura".

### Credito d'imposta

Sulla base del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19/06/2015, che disciplina le condizioni, i termini e le modalità di applicazione del credito di imposta e individua le attività di carattere finanziario a medio e lungo termine nelle quali devono essere effettuati gli investimenti al fine di beneficiare del credito d'imposta; considerata inoltre la Circolare n. 14/E del 27/04/2016 dell'Agenzia delle Entrate sul Credito in favore degli enti di previdenza obbligatoria e delle forme di previdenza complementare, il Consiglio approva la lista aggiornata dei titoli e fondi utili al beneficio del credito di imposta e, a tal fine, di presentare istanza di rinuncia parziale al credito entro il 31/12/2016.

### Gare e servizi

Vista la delibera dell'Assemblea dei Presidenti dell'AdEPP del 24 febbraio 2016 con la quale è stato deciso di attivare sinergie per ridurre i costi di funzionamento delle Casse e aumentare i servizi comuni nel settore degli acquisti,

il CdA delibera di aderire al progetto dell'AdEPP finalizzato all'acquisizione, da parte e a spese dell'Associazione, di una piattaforma informatica, utilizzabile anche da ciascuna Cassa quale autonoma Stazione Appaltante, per la gestione telematica delle procedure di gara di cui al D. Lgs. 50/2016 e la creazione di un Albo Unico dei Fornitori.

### Razionalizzazione importi contributivi irrisori

Considerata la deliberazione n. 8072/01 del 27 luglio 2001, che disciplina la definizione degli importi contributivi irrisori e ritenuto opportuno doversi procedere ad un suo aggiornamento al fine di evitare l'accumularsi di crediti e di debiti di importo irrisorio che comportano notevoli diseconomie per l'attivazione delle procedure d'incasso e per il recupero delle somme, il CdA autorizza la competente Direzione Attività Istituzionali a:

- estinguere i saldi debitori e creditori per ogni singola annualità di accertamento, quando questi risultino di importo pari o inferiore a 0,50 euro, tranne nel caso in cui siano presenti crediti scaduti a qualsiasi titolo dovuti all'Associazione;
- estinguere i saldi creditori complessivi verso i professionisti, quando questi risultino di importo pari o inferiore a 25,00 euro, all'attivazione di ogni procedura d'incasso e per ciascuna annualità di riferimento della contribuzione. Tale importo è fissato a 5,00 euro per le quote dovute a titolo di contribuzione minima e del contributo di maternità;
- riportare a compensazione di debiti con scadenza futura i saldi a credito del professionista superiori a 0,50 euro, ma inferiori a 25,00 euro, salvo specifica richiesta di rimborso da effettuarsi al professionista in regola con tutti gli adempimenti dichiarativi e contributivi;

- rimborsare direttamente al professionista, in regola con tutti gli adempimenti dichiarativi e contributivi, i saldi a loro credito superiori a euro 25,00;
- non doversi emettere alcun provvedimento sanzionatorio qualora l'importo complessivo dovuto sia pari o inferiore a 25,00 euro per ogni singola annualità di accertamento;
- in caso di concessione di piani di rateizzazione l'importo di ciascuna singola rata non può essere inferiore a 25,00 euro;
- non doversi procedere, nelle procedure di ricalcolo dei trattamenti previdenziali e assistenziali, all'accertamento del debito o del credito qualora questo sia di valore pari o inferiore a euro 25,00, a eccezione degli adeguamenti annuali dei trattamenti pensionistici conseguenti alle variazioni dell'indice ISTAT ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Generale di Previdenza.

#### Tasso annuo di capitalizzazione

Considerato l'art. 26.6 del Regolamento Generale Previdenza 2012 relativo al tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi, che prevede un tasso annuo pari alla variazione media quinquennale del monte redditi professionali degli iscritti a Inarcassa, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare con un valore minimo pari all'1,5%, il Consiglio delibera di determinare nella misura dell'1,5% il tasso di capitalizzazione per l'anno 2014 dei montanti contributivi individuali, di cui all'art. 26.6, primo capoverso, del Regolamento Generale Previdenza 2012.

#### dalla Giunta Esecutiva

/ Riunioni del 21 settembre, 20 ottobre e 17 novembre 2016

#### Prestazioni previdenziali e indennità di maternità

Nel periodo settembre - novembre 2016 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

n. 5 pensioni di inabilità,  
n. 20 pensioni di invalidità,  
n. 29 pensioni ai superstiti,  
n. 88 pensioni di reversibilità,  
n. 2 pensioni di vecchiaia,  
n. 137 prestazioni previdenziali contributive,  
n. 270 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,  
n. 124 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,  
n. 118 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,  
n. 43 pensioni da totalizzazione di cui 28 di vecchiaia, 10 di anzianità, 2 ai superstiti e 3 da Totalizzazione Europea,  
n. 4 reversibilità di rendita vitalizia,  
n. 77 indennità per inabilità temporanea,  
n. 686 indennità di maternità.

#### Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del Regolamento Generale Previdenza 2012 sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo settembre-novembre 2016, 1.477 professionisti. ■

Marcello Conti



## In ricordo dell'ing. Marcello Conti

Presidente di Inarcassa dal 1990 al 2000

Il 30 ottobre scorso ci ha lasciato l'ing. Marcello Conti, Presidente di Inarcassa dal 1990 al 2000. Il **Presidente Giuseppe Santoro**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Comitato di redazione** della Rivista e la **Redazione Social** e i **Delegati** tutti, insieme con il **Direttore Generale** e i **dipendenti**, desiderano ricordarne il profondo e appassionato impegno in favore della Cassa e della categoria professionale.

Laureato al Politecnico di Torino nel 1966 in Ingegneria Civile Edile, ha svolto attività di Ingegnere Libero Professionista, in particolare, nella progettazione e direzione lavori di grandi infrastrutture (porti e opere marittime) e opere civili. Lo Studio Conti e Associati ha iniziato la sua attività nel 1969 per poi trasformarsi nella società di ingegneria "Conti e Associati Srl", con sede a Udine, di cui è stato Presidente. L'Ing. Marcello Conti, dal 2004 al 2008, è stato anche Presidente della Commissione internazionale per la navigazione da diporto PIANC, con sede a Bruxelles. Inoltre, è stato Delegato della nostra Cassa, per la provincia di Udine, dal 1974 al 2000 e, in particolare, Consigliere di amministrazione dal 1985 al 1990, nonché Presidente di Inarcassa, dal 1990 al 2000. Durante la sua presidenza, a seguito dell'emanazione del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in vigore dal 7 settembre 1994, le allora esistenti Casse Nazionali di Previdenza e Assistenza dei Professionisti sono diventate privatizzate e trasformate in Associazioni. Da quella data, pertanto, la nostra Cassa ha continuato a sussistere come ente senza scopo di lucro, però con personalità giuridica di diritto privato, mantenendo le attività previdenziali e assistenziali in atto, precedentemente riconosciute.

È stato altresì Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine, Presidente dello SNILPI, Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti, dal 2000 al 2004, poi trasformatosi in INARSIND, Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti Liberi

Professionisti, del quale è stato Presidente dal 2004 al 2007.

Dal 2010 è stato rieletto Delegato Inarcassa della provincia di Udine per il quinquennio 2010-2015 e riconfermato nel quinquennio 2015-2020.

Riproponiamo l'augurio che Marcello regalò ai lettori per il cinquantennale di Inarcassa e oggi attuale più che mai. *"Inarcassa compie cinquant'anni. Sembrano tanti ma in realtà se pensiamo che cinquant'anni fa gli ingegneri e gli Architetti Liberi professionisti erano completamente privi di qualunque forma di pensione, il percorso fatto è veramente significativo. Siamo passati da un nulla ad una garanzia per il Libero Professionista che sempre di più si rivela determinante nel momento in cui per età o per vicende della vita si è costretti ad abbandonare la matita e il tavolo da lavoro. Basata sulla solidarietà della categoria, gestita dagli stessi associati, guidata da uno Statuto che si aggiorna e si evolve sensibile alle esigenze degli utenti e attenta all'equilibrio della gestione, Inarcassa rappresenta una punta di diamante nel panorama della previdenza sociale del nostro Paese. E non solo, come dimostrano i molteplici riconoscimenti ricevuti anche in campo internazionale. È una creatura alla quale molti di noi hanno voluto dedicare tempo, energia e passione. Come quando siamo presi da un nostro progetto, e non esiste più tempo o impegno che ci possa distogliere, così chi ha avuto l'onore di poter assumere responsabilità, ai diversi livelli, nella cura e nella amministrazione di Inarcassa, è stato preso nell'azione, convinto che il suo contributo avrebbe comunque portato un beneficio alla categoria e all'intera Società. È stato possibile trasmettere questo spirito a tutti i collaboratori, che non hanno risparmiato energie per coadiuvare l'azione degli amministratori: un coro affiatato, anche se alle volte con le naturali contrapposizioni, che ha sempre cercato di soddisfare le esigenze dei Colleghi. Inarcassa è stata presa ad esempio, imitata e forse anche invidiata. Di questo possiamo essere fieri. Auguri Inarcassa"* ■

# INARCASSA

la pagina **facebook** della rivista *inarc*CASSA  
*welfare e professione*

## un laboratorio di idee e cultura previdenziale



METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU  
**PREVIDENZA E ASSISTENZA**  
**PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI**

# ***NON DISTRARTI***

*Sostieni la TUA professione,  
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione  
architetti  
e ingegneri  
liberi  
professionisti  
iscritti  
**INARCASSA**

*[www.fondazionearching.it](http://www.fondazionearching.it)*

## Internazionalizzazione: nuove strade per lo sviluppo professionale

Dalla Fondazione Inarcassa un programma strutturato per preparare ingegneri e architetti a competere nei mercati esteri

La crescente apertura dei mercati europei e internazionali determinerà l'incremento della mobilità degli operatori professionali nei diversi Paesi. Questa dinamica, di norma portatrice di ricadute positive quali l'aumento della concorrenza, la crescita della capacità di competere degli operatori e il miglioramento della qualità dei prodotti, in Italia rischia di aggravare la già difficile condizione degli ingegneri e architetti liberi professionisti.

Nel nostro Paese, infatti, siamo costretti a competere in un mercato ormai saturo, che produce compensi sempre più bassi e mortifica la volontà di strutturarsi, di accrescere le conoscenze, di acquisire capacità e di generare innovazione. Uscire da questa dinamica negativa è determinante per assicurare lo sviluppo professionale e il mantenimento della qualità della progettazione italiana. Una delle strade da percorrere per invertire questa tendenza è proprio quella dell'internazionalizzazione.

Negli ultimi anni, questo tema è stato affrontato sia a livello governativo che associazionistico, ma i risultati per i liberi professionisti sono a tutt'oggi poco apprezzabili se confrontati con le aspettative e il fabbisogno. Inoltre nell'esperienza concreta, questi pochi risultati derivano principalmente da azioni del singolo e non di sistema.

L'analisi dei dati dell'Istat fa emergere come l'interscambio dei servizi di architettura, di ingegneria e di altri servizi tecnici nel 2014 è stato di circa 5 miliardi di euro, con un saldo positivo (sul fronte crediti) di soli 17 milioni di euro. Si evidenzia una differenza significativa

tra servizi di architettura (che appaiono comunque residuali) con saldo negativo di 35 milioni e quelli di ingegneria con saldo positivo di 446 milioni. Va precisato che la stragrande maggioranza di questi numeri, che mettono in evidenza come importiamo più attività professionale di quanta non ne esportiamo, sono frutto dell'attività di società di ingegneria e non di liberi professionisti.

Allora ci si può domandare: come si deve affrontare il tema e quali azioni occorre mettere in campo affinché i 170.000 ingegneri e architetti (o un numero significativo di essi) possano ambire a competere nei mercati internazionali? Occorre prima di tutto chiarire che quando parliamo di internazionalizzazione non ci riferiamo né a fenomeni di emigrazione, che coinvolgono professionisti italiani che lavorano e risiedono all'estero, né tantomeno a fenomeni di turismo professionale, che coinvolgono professionisti italiani che episodicamente svolgono lavori all'estero al seguito di clienti italiani o in conseguenza di procedure concorsuali. Affinché ci sia una vera internazionalizzazione professionale, infatti, occorre che si inneschi una dinamica lavorativa continua e diffusa, che accrediti gli architetti e gli ingegneri italiani nei confronti delle strutture estere, facendoli diventare parte rilevante della filiera della progettazione e delle costruzioni in ambito extra nazionale.

Per far questo è necessario considerare che al netto di una parte di professionisti numericamente poco significativa, che riesce ad accedere a lavori in ambito internazionale, le strutture professionali italiane non sono al momento



preparate all'affronto di questo tipo di mercato, basti pensare alla dimensione media degli studi professionali (1,4 addetti) e ai livelli di fatturato (31,5 mila euro). A questo si deve aggiungere un sistema di regole e una rete istituzionale che non forniscono un supporto adeguato, diventando spesso un ostacolo.

Senza lasciarsi scoraggiare da un quadro oggettivamente difficile, la Fondazione di Inarcassa – su indicazione del Comitato nazionale – ha innescato un programma di attività strutturate e convergenti, con l'obiettivo di ampliare il mercato di riferimento, favorire nuove opportunità di lavoro e aumentare la competitività delle strutture libero professionali attraverso azioni specifiche, quali:

- Individuazione di soggetti esteri interessati a strutturare partnership dirette (e/o attraverso altri soggetti) con progettisti italiani, per realizzare progetti sul proprio territorio di riferimento e più in generale all'interno delle proprie attività;
- Promozione della conoscenza delle capacità dei progettisti italiani, per accreditare i nodi locali e valorizzare l'implementazione delle partnership;
- Individuazione di soggetti italiani interessati a strutturare partnership (e/o a favorirne la promozione con altri soggetti) con progettisti esteri;
- Promozione di percorsi di orientamento e formazione, capaci di preparare i professionisti alla sfida del lavoro internazionale;
- Coinvolgimento di soggetti istituzionali e associativi, nazionali e internazionali, affinché possano valorizzare le partnership attraverso i rispettivi canali, ampliando la platea dei potenziali beneficiari e potenziando le possibilità di realizzare progetti.

Per dare gambe alle attività saranno utilizzati strumenti diversi, individuati in fase di *start-up* in:

- Eventi tematici nelle sedi estere, che favoriscano la conoscenza delle capacità dei progettisti e lo scambio di *know-how* tra i potenziali partner;
- Piattaforma di interscambio che favorisca la conoscenza dei nodi della rete e dei soggetti interessati alle partnership;
- Finanziamenti agevolati e/o a fondo perduto che supportino e agevolino le collaborazioni;
- Momenti formativi di confronto, finalizzati alla comprensione dei meccanismi che regolano i mercati a cui ci si intende proporre e delle caratteristiche di base che bisogna avere come preconditione per l'affronto di tali iniziative.

Inizia un lavoro che richiederà tempo e impegno, ma che porterà benefici diretti ai singoli e alle categorie degli ingegneri e degli architetti. Un lavoro che poggia sulle solide basi di quel *brand Made in Italy* che (qualora esistesse) è stimato come il terzo al mondo in termini di valore. La progettualità, la creatività e la capacità di essere innovativi, sono caratteristiche universalmente riconosciute agli italiani. Questo brand e il valore conseguente, non dovrebbe valere solo per le merci prodotte sul territorio italiano, ma anche per le idee prodotte da cervelli italiani, ovunque essi si trovino a operare. È questo prodotto – dell'ingegno italiano di cui gli architetti e gli ingegneri sono portatori – che occorre valorizzare e offrire al mercato internazionale, perché è un prodotto unico, non riproducibile e già riconosciuto. ■

## Architettura senza architetti?

Il rimedio al disagio sociale non può essere il sacrificio della qualità

Dopo i precedenti tentativi, la XV Biennale d'architettura di Venezia ha accantonato le *archistar*, per sviluppare un ragionamento sulle istanze sociali degli abitanti delle aree degradate. Aravena ha una provenienza differente dei suoi predecessori, al punto che, propugnata da lui, "l'architettura senza architetti" ha perduto la connotazione di chi insegue un concettuale spontaneismo felice, e critica il disallineamento tra le istanze sociali delle masse sfavorite e il ruolo di un'architettura globale, che finisce per identificarsi in esibizioni tecnologiche per sceicchi e capitalisti cinesi. La polemica di Aravena tende a nobilitare la povertà – brutta da vedere ma ideologicamente innocente – delle masse diseredate e d'interpretare un'istanza dal basso, per trasformarla in una spinta vitale. Il tutto, in quel solco che nel 900 ha portato in modo ricorrente alcuni architetti alla rivolta ideologica contro le forze che hanno calpestato oltre il tollerabile il bene collettivo. È così nuovamente evidente, che di fronte a bisogni essenziali come la casa, urbanistica e architettura possono ritornare a essere un bene pubblico primario; anche questo nobile atteggiamento non ha nemmeno rallentato le esibizioni d'orgoglio che le grandi *Firm* continuano a interpretare in tutto il mondo, a richiesta di poteri forti pubblici e privati.

Purtroppo, tra l'arroganza dell'oligarchia internazionale e lo squallore delle *favelas* risanate come modello diffuso, non vi sono più spazi per le espressioni di ceti produttivi, tradizioni, stili di vita e consapevolezza culturali, che hanno

fatto la fortuna e l'equilibrio sociale dei Paesi dell'Occidente. Sembra che il saper interpretare i bisogni intermedi e instillare la qualità nelle occasioni diffuse non interessi più a nessuno: né ai populistici delle università d'avanguardia, né ai committenti delle *archistar*; tutti soggetti che disprezzano le aspirazioni al benessere e alla stabilità di coloro che nei Paesi dell'Occidente si trovano tra la ricchezza e la povertà. Se è così, gli architetti del nostro Paese sono le vittime naturali di questo strabismo, poiché non hanno più mercati, pur avendo configurato un modello di qualità diffusa, che invece potrebbero trovare nei Paesi in via di sviluppo, dove il divario sociale è fortissimo. Rischiano invece di sparire, nel processo di disintermediazione che ha colpito i sindacati, la politica e la "rappresentanza" in generale, poi le istituzioni e che ora erode i saperi applicati, concentrati nelle libere professioni.

Gli architetti e gli ingegneri hanno a nostro avviso soltanto una via per sfuggire a questa morsa mortale, che è quella di distinguersi dalle posizioni mercantilistiche di produttori di servizi troppo costosi, invisibili all'opinione pubblica, per rifocalizzare la propria immagine sui valori, principalmente etici e culturali, di chi con il proprio sapere può porsi come "mediatore culturale" tra Stato, Istituzioni e cittadini, come promotore dei diritti fondamentali di cittadinanza nella difesa della bellezza, del territorio e del paesaggio. Un tentativo difficile e forse tardivo, che deve iniziare con il rilancio dei valori etici e sociali del lavoro intellettuale. ■

CENTRALE

CITTÀ  
di  
NAPOLI



## Le stazioni della metro a Napoli: da "non luogo" a scrigni d'arte



Video (RAI Cultura)  
"Sotterranea  
Bellezza" di Roberto  
Moroni, regia di  
Stefano Lorenzi  
(durata 38.51)



Video "La metro  
dell'arte" di Claudio  
Mortini, videomaker  
(durata 10.04)



Il numero  
monografico della  
Rassegna ANIAI della  
Campania dedicato  
alla metropolitana  
di Napoli e al profilo  
di Gianni Silva,  
l'ingegnere dell'arte

La metropolitana, un classico esempio di "non-luogo". Chiariamo questo concetto astratto. Il non-luogo deriva dal neologismo francese "non lieu" di Marc Augé, che lo coniò nel 1992. Consiste in quegli spazi necessari a fini specifici, ma che non hanno interazione con i frequentatori degli stessi. Ne sono esempi classici le stazioni del trasporto pubblico, i centri commerciali, le autostrade, etc. Essi non hanno identità, non hanno relazione, non hanno storia, esistono e basta. Hanno soltanto il compito di assolvere alla propria funzione senza lasciare traccia. Sono rivolti esclusivamente al presente e sono, spesso, tutti uguali, ma questo non crea disagio ai frequentatori, anzi, il non-luogo li mette a proprio agio perché si sentono a casa ovunque si trovino nel mondo.

Napoli, città abituata a stupire il prossimo con la propria creatività e allegria, ha deciso di stravolgere questo concetto di non-interazione con il mondo esterno progettando, nel 1995, le "stazioni dell'arte". Nel momento in cui Napoli necessitava di ampliare e potenziare il proprio sistema di trasporto sotterraneo, è nata un'idea straordinaria: trasformare le stazioni della metropolitana in luoghi di esposizione di opere d'arte contemporanea allo scopo di favorirne la conoscenza e la diffusione. Così, l'allora sindaco Antonio Bassolino si avvale della valida collaborazione del critico Achille Bonito Oliva che creò un connubio fra arte e urbanistica. La giunta comunale decise, quindi, di rivolgersi ad artisti e architetti di fama mondiale per realizzare i progetti delle varie stazioni.

Le stazioni interessate da questo innovativo progetto sono quelle delle linee 1 e 6 dove più di 90 architetti e artisti internazionali (figurativi, concettuali, esponenti dell'arte povera e della transavanguardia), fotografi e alcuni giovani architetti locali, hanno creato ed esposto oltre 200 opere. Quindi, partendo dalla Stazione Centrale di Piazza Garibaldi, si possono ammirare in successione le seguenti stazioni:

Nelle "Stazioni dell'Arte" delle linee 1 e 6 oltre 90 architetti e artisti internazionali, fotografi e alcuni giovani architetti locali hanno creato ed esposto oltre 200 opere

Molte stazioni sono ancora in via di realizzazione: c'è da aspettarsi ancora tanta arte, cultura e allegria



Stazione Garibaldi esterno. Foto: Pasquale Fanelli

### Linea 1

- Garibaldi
- Università
- Municipio
- Toledo
- Dante
- Museo
- Materdei
- Salvator Rosa
- Quattro Giornate
- Vanvitelli
- Rione Alto
- Piscinola

Mentre, partendo dalla Stazione di Mergellina si susseguono le seguenti stazioni dell'arte:

### Linea 6

- Mergellina
- Lala
- Augusto
- Mostra

L'iniziativa ha avuto largo riconoscimento dai media, sia italiani che internazionali, tanto da riscuotere i favori di critici e giornalisti di tutto il mondo.

"Rai Storia", per esempio, ha così commentato il successo dell'iniziativa: *"La metropolitana di Napoli, realizzata a cavallo del nuovo millennio, è un trionfo dell'arte e dell'architettura internazionale e, giustamente, viene celebrata in tutto il mondo."*

"Focus.it", invece, ha scritto: *"Cosa ci fanno quattro "500" di cartapesta in una fermata della metropolitana? E i versi di Dante scritti con i neon? È Stazioni dell'Arte, un progetto di riqualificazione urbana della Metropolitana di Napoli che dimostra come l'arte possa stare nei luoghi più impensati."* Questo complesso urbanistico ha anche ricevuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale. Infatti, nel 2012, la **stazione Toledo** è stata premiata come la più impressionante d'Europa dal quotidiano *The Daily Telegraph*, mentre quella di **Materdei** è risultata al 13°



posto e, nel 2014, la *CMW* ha eletto la stazione Toledo come la più bella d'Europa.

Napoli, città d'arte e cultura ma poco venale, ha anche creato il giro delle stazioni dell'arte con il "*Metro Art Tour*", con lo scopo di divulgare al grande pubblico, locale e non, il ricco patrimonio di arte contemporanea. Infatti, tutti i martedì, alle 10,30, gli interessati possono partecipare a visite guidate **gratuite** alla scoperta delle bellezze della metropolitana di Napoli. Per partecipare basta munirsi del titolo di viaggio.

Ora osserviamo da vicino alcune meraviglie presenti nelle varie stazioni.

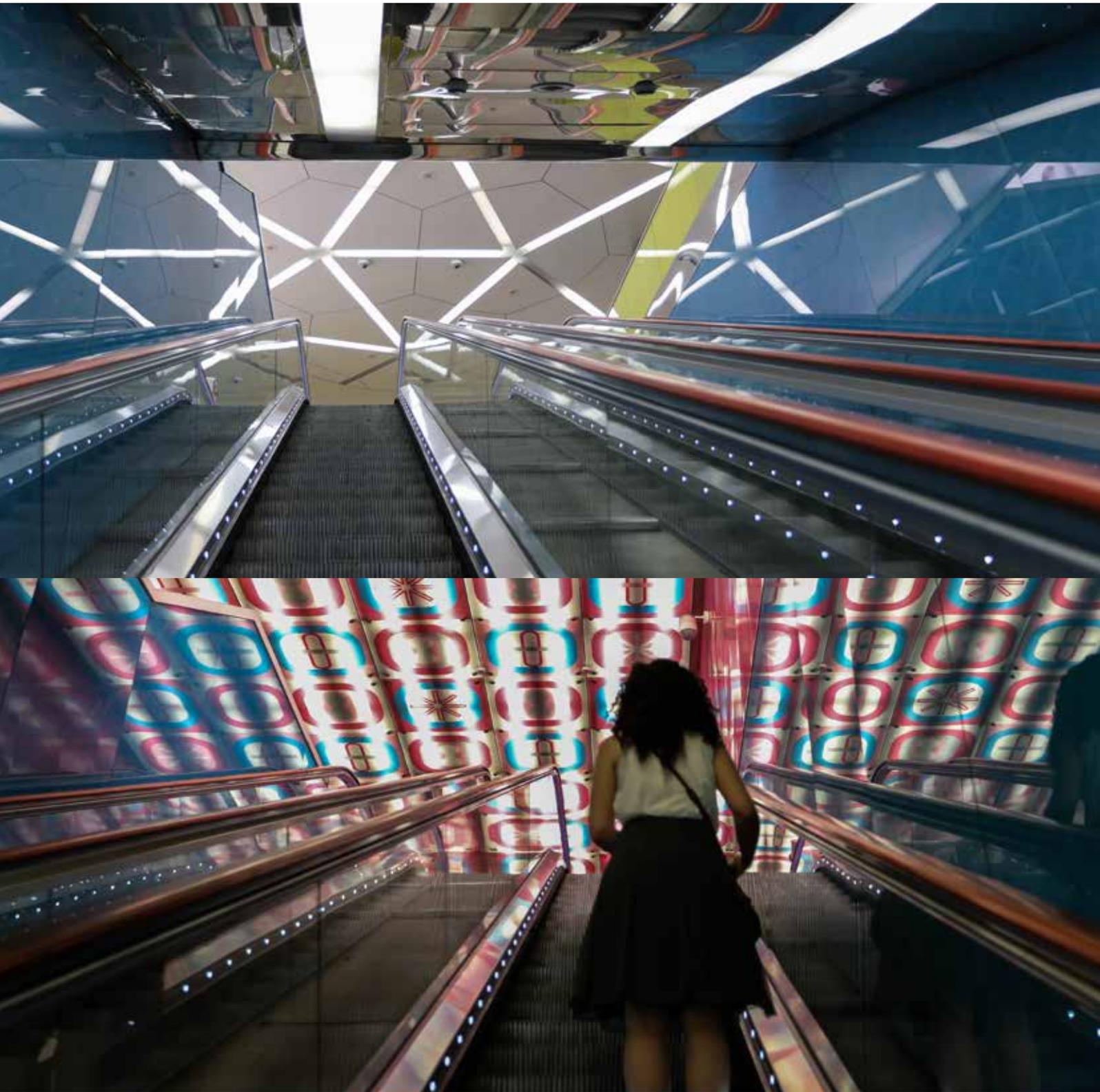
#### **GARIBALDI**

Il progetto nasce dal genio dell'architetto francese Dominique Perrault. La stazione è strutturata come un unico, luminoso ambiente attraversato dagli spettacolari incroci di scale

mobili "sospese" e la copertura in vetro trasparente consente alla luce naturale di arrivare fino al piano banchina, a circa 40 metri di profondità. Gli interni sono in acciaio su cui sono serigrafati, a grandezza naturale, viaggiatori in attesa e in movimento. Il gioco dei riflessi fa in modo che i reali viaggiatori si mescolino con quelli "artistici" creando una vera comunicazione fra arte e vita. Sono esposte anche due opere di Michelangelo Pistoletto.

#### **UNIVERSITÀ**

È stato inaugurato nel 2011 l'innovativo progetto degli architetti Karim Rashid e Alessandro Mendini, che miravano a simboleggiare l'era digitale e l'informazione tanto da applicare, lungo le scalinate, mattonelle di ceramica riportanti parole coniate dagli anni '60 ad oggi, quali "*network*"; "*operativo*"; "*portatile*"; "*software*"; etc. I materiali utilizzati all'interno sono l'acciaio e il corian e c'è un forte contrasto cromatico, soprattutto fra il fucsia e il lime. Le





Stazione Municipio interno. Foto: Pasquale Fanelli

opere d'arte presenti simboleggiano la comunicazione fra uomini, l'intelligenza dell'essere umano e il cervello con il suo fitto reticolo neuronale. Scendendo al secondo piano (-2) è possibile vedere, fra un intreccio di colori vivaci e allegri, le figure di Dante Alighieri e Beatrice Portinari che creano un legame fra cultura umanistica e arte contemporanea.

### MUNICIPIO

Questa stazione ha dell'incredibile: quando gli architetti Alvaro Siza e Eduardo Souto de Moura l'hanno progettata, mai avrebbero pensato che durante gli scavi, iniziati nel 2003, sarebbero stati ritrovati così tanti reperti archeologici di rilevanza storica. Infatti, sono venuti alla luce l'antico porto di *Neapolis*, le terme e cinque navi romane, oltre alle torri delle fortificazioni esterne del Maschio Angioino. Per questo

motivo il progetto iniziale ha subito molte modifiche e si è reso necessario inglobare i resti archeologici nella struttura stessa della stazione, creando una forte relazione fra antico e moderno e un luogo di passaggio attraverso una zona museale spettacolare.

### TOLEDO

Meraviglia fra le meraviglie, riconosciuta a livello internazionale, nel 2012 viene inaugurata la stazione Toledo, progettata da Oscar Tusquets Blanca. All'esterno sono visibili tre piramidi in ocra e blu, colori che ritroveremo anche all'interno man mano che scendiamo i livelli. Infatti, si parte dal colore nero dell'asfalto, per passare all'ocra del tufo, per finire con il blu del mare come per richiamare una discesa verso gli abissi. Anche qui, i resti della cinta muraria aragonese sono stati inglobati





Stazione Toledo interno. Foto: Pasquale Fanelli

nel progetto. Inoltre, sono presenti una statua in acciaio e due mosaici di William Kentridge. Ma la parte più suggestiva è l'opera dell'artista Robert Wilson che, con delle installazioni di luci LED, riproduce, a circa 50 m di profondità, l'effetto delle onde del mare.

**L'uscita Montecalvario**, della stazione Toledo è una galleria sotterranea percorsa da mol-

te opere, come ad esempio quella di Oliviero Toscani: 1600 fotografie in cui si riconoscono volti famosi (fra cui anche l'autore stesso) e gente comune.

#### DANTE

Questa stazione è stata affidata alla creatività progettuale di Gae Aulenti, che ha anche



Stazione Dante interno. Foto: Pasquale Fanelli

provveduto alla risistemazione dell'omonima piazza sovrastante. All'entrata, in acciaio e cristallo, sono esposte opere di artisti contemporanei, mentre all'interno, sopra le scale mobili, Joseph Kosuth ha realizzato la sua strabiliante opera: con i neon bianchi ha composto un passo del "Convivio" di Dante Alighieri.

### MUSEO

Anche questa stazione, inaugurata nel 2001, è stata affidata a Gae Aulenti. L'esterno è composto da una serie di palazzi che, per i materiali e i colori usati (pietra lavica e rosso pompeiano), ricordano l'edificio del Museo Archeologico Nazionale, posto nelle vicinanze. Nei corridoi, il fotografo Mimmo Jodice ha esposto una lunga serie di scatti in bianco e nero delle opere presenti nella stazione. Procedendo, si arriva alla "Stazione Neapolis", il locale museale della metropolitana di Napoli dove sono esposti tutti i reperti rinvenuti durante i lavori di realizzazione della linea 1.

### MATERDEI

Alessandro Mendini ha firmato anche il progetto di questa stazione, inaugurata nel 2003, dove il mosaico di un'enorme stella gialla e verde sovrasta l'entrata. All'interno, l'atrio è caratterizzato da acciaio e vetro colorato nelle tonalità dell'azzurro e del verde. Lungo il percorso si possono ammirare splendidi mosaici raffiguranti animali irreali, ma anche figure tipiche della cultura napoletana come lo "scugnizzo" e Pulcinella. Inoltre, non poteva mancare un ritratto di Totò lungo la banchina.

### SALVATOR ROSA

Anche in questo caso, la mano sapiente di Alessandro Mendini ha firmato il progetto della stazione aperta nel 2001. Persino la zona esterna circostante è stata coinvolta nella bellezza della stazione, ad opera di vari artisti che hanno realizzato sui palazzi confinanti dei mosaici in vetro colorato. È presente anche un grande giardino terrazzato dove, su un piazzale di pietra lavica, sono presenti tre

Numerosi i riconoscimenti a livello internazionale. Nel 2014, la CNN ha eletto la stazione Toledo come "la più bella d'Europa"

giochi praticabili dal pubblico: il tris, il labirinto e la campana. Sono esposte nel parco anche molte opere di arte moderna realizzate in marmo, acciaio e vetro colorato. Lungo la banchina, invece, si possono ammirare tre automobili in cartapesta, ferro e vetroresina ed, esternamente,

si trova un tributo decorativo sull'edificio che ospitò l'autore della famosissima canzone "O sole mio".

#### QUATTRO GIORNATE

L'architetto Domenico Orlacchio ha progettato sia questa stazione, inaugurata nel 2001, che l'omonima piazza sovrastante. Entrambe hanno come tema conduttore le famose "Quattro Giornate di Napoli", episodio storico del 1943, in cui la Resistenza partenopea si ribellò e si liberò dall'occupazione nazista. Nei giardinetti della piazza si possono ammirare tre sculture in acciaio e bronzo degli artisti Barisani e Cottone e, all'interno, una serie di dipinti di Longobardi che ricordano l'insurrezione napoletana.

#### VANVITELLI

Nel 1993 viene inaugurata la stazione Vanvitelli, meraviglia progettata dall'architetto Michele Capobianco, i cui ambienti sono luminosi e colorati. Lungo i corridoi si ammira una serie di fotografie che celebrano la tipica architettura partenopea. L'opera più sensazionale che viene esposta in questa stazione è la spirale di luci neon blu, realizzata da Mario Merz poco prima della sua morte. La spirale è simbolo di energia per la forma dinamica e in continua espansione, mentre i numeri disseminati lungo la linea riproducono una sequenza particolare dove ogni numero è la somma dei due che lo precedono. Questa se-



Stazione Università interno. Foto: Pasquale Fanelli

rie, nota come serie di Fibonacci, è un principio di crescita di molti animali e vegetali, quindi la spirale è una sorta di collegamento fra matematica e vita.

#### RIONE ALTO

Anche questa stazione venne inaugurata nel 1993 e riporta, sul piazzale d'ingresso, una meravigliosa fontana con mosaico dell'artista Cevoli. Sulle pareti dell'atrio interno si trovano i "wall drawings" e le scale e i corridoi sono arricchiti di pannelli decorativi e stampe fotografiche di molti artisti moderni.

#### PISCINOLA

Nel 2013, questa stazione della metropolitana di Napoli ospita numerose opere di Felice Pignataro. Ne è stata fatta precisa richiesta da parte dei cittadini che hanno firmato una petizione al riguardo. Questo artista, di origine romana, ma adottato da Napoli, è stato un vero punto di riferimento per i giovani dei quartieri più disagiati: egli ha creato gruppi di lavoro e associazioni che, attraverso il suo spirito creativo, hanno aiutato molte persone.



### MERGELLINA

È la prima stazione della linea 6, inaugurata nel 2007 su progetto di Vittorio Magnago Lampugnani. Le pareti laterali sono abbellite da due mosaici dell'artista Gerhard Merz, mentre il cancello di ferro, opera del grafico Alan Fletcher, riporta le parole "metropolitana" e "Mergellina" che si incrociano fra di loro nell'inferriata. Molto particolare è anche l'accesso alle banchine dove un ascensore scorre inclinato, parallelo alle scale mobili.

### LALA

Questa stazione, particolare per la sua forma circolare, è stata progettata dallo Studio Protec. All'interno sono esposte cinque stampe fotografiche di artisti e fotografi moderni che rappresentano l'ambiente urbano e il corpo umano. Degna di nota è la fotografia di alcuni nudi femminili ricoperti di argilla, tanto da sembrare statue viventi.

### AUGUSTO

Lo Studio Protec ha progettato anche questa stazione che è stata inaugurata nel 2007. Si

possono ammirare, in uno dei corridoi che portano ai binari dei "light box", opere di Francesco Scognamiglio, che celebrano la vita di Galileo Galilei. Nell'altro corridoio, invece, si trova l'opera di Botto&Bruno che comunica le difficoltà del mondo giovanile nel contesto sociale e urbano delle periferie della città.

### MOSTRA

Come le due che la precedono, la stazione Mostra, inaugurata nel 2007, è stata progettata dallo Studio Protec. Le opere fotografiche dell'atrio sono di Gabriele Basilico che onora l'architettura della vicina Mostra d'Oltremare esaltandone il colore bianco. I corridoi sono caratterizzati da opere di Pisani, Merz e Accardi dove ognuno raffigura un tema specifico, dal suicidio alla figura femminile fino ad arrivare all'astratto.

Ovviamente, queste sono le stazioni finora inaugurate e aperte al pubblico, ma ce ne sono ancora molte in via di realizzazione e, vista la vena artistica che caratterizza il popolo napoletano, c'è da aspettarsi ancora tanta arte, cultura e allegria. ■



## A Parma il grande archivio della progettazione italiana

Francesca Zanella



Incontro Francesca Zanella, dal 2015 nuovo presidente del CSAC (il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma), all'Abbazia di Paradigna, antica struttura cistercense a nord di Parma. Fondato nel 1968 da Arturo Carlo Quintavalle, diretto da Gloria Bianchino e oggi presieduto da Francesca Zanella, il CSAC occupa i grandi spazi dell'abbazia, tornati fruibili al termine (2015) di un lungo e complesso intervento di recupero promosso e sostenuto dall'Ateneo parmense. Ripercorrere la storia di questo antico luogo ci aiuta a meglio comprendere le scelte progettuali così come il nuovo percorso espositivo, che ci viene illustrato da Francesca Zanella.

Lo stato dell'arte e le prospettive di questo grande archivio in una conversazione con la presidente del CSAC, Francesca Zanella

### Il luogo e la storia: l'abbazia cistercense

La prestigiosa identità storico architettonica delle preesistenze, costruite nei secoli a partire dalla fine del XIII secolo e, per quanto attiene alla Certosa, tra il 1314 e il 1324 da maestranze benedettine, rappresenta uno dei più qualificati esempi della cultura cistercense in area padana che ora, unitamente al CSAC, costituisce un complesso monumentale di rilevante valore culturale esteso su una superficie di circa 7.800 mq. La chiesa è a tre navate con terminazioni absidali quadrate, voltata a crociera, e tiburio poligonale all'incrocio della navata col transetto. Numerose però sono state le modifiche apportate nel corso dei secoli a questo importante insediamento monastico, come ci conferma la ricca documentazione iconografica che dal XVIII secolo alla fine dell'Ottocento e poco oltre ne documenta le trasformazioni. L'attuale facciata della chiesa risale infatti all'inizio del XVIII secolo, epoca nella quale sono state risagomate le finestre lungo il fianco sinistro; lungo il fianco destro, invece, si scorgono ancora i resti di una costruzione quattrocentesca; nell'abside sono rimasti alcuni lacerti d'affreschi cinquecenteschi, mentre quelli presenti sulla volta sono stati eseguiti nel 1580 da Cesare Baglione, artista attivo anche per la corte dei Farnese. Un ricco apparato plastico di esecuzione barocca connota la seconda cappella del transetto occidentale; tra la fine del Seicento e l'inizio

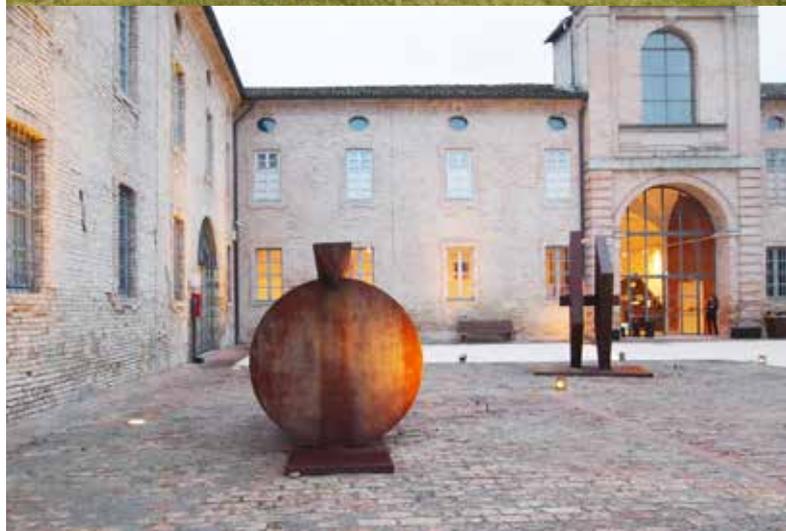
L'archivio del CSAC raccoglie oggi 12 milioni tra opere d'arte, fotografie e documenti di progetto: architettura, design, grafica e moda

del Settecento inoltre sono state collocate sui pilastri grandi statue di santi in stucco. Anche la grande abbazia, sorta a ridosso della chiesa secondo un impianto consueto negli edifici cistercensi, ha subito interventi e manomissioni nel corso dei secoli XVI e XVIII.

Le soppressioni decretate dalle leggi napoleoniche investirono anche la Certosa di Paradigna (che a quell'epoca si chiamava Convento di S. Martino de' Bocci), ma i successivi passaggi di proprietà attestati fra la fine dell'800 e il primo '900 non hanno fortunatamente compromesso la qualità dell'intero complesso. La chiesa, pervenuta in proprietà privata, nel 1967 fu donata allo Stato e consegnata alla allora Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia; successivamente lo Stato acquistò (1976) anche parte dell'ex complesso abbaziale. Dopo alterne vicende, nel 1984 l'intero complesso immobiliare, noto come Certosa di Paradigna e convento di Valserena, fu ceduto in uso gratuito all'Università degli Studi di Parma che ne assegnò una parte in uso gratuito e provvisorio alla Soprintendenza ai Monumenti di Bologna (1985). A quell'epoca l'antica struttura, ma soprattutto l'abbazia, necessitava di impegnativi e indifferibili interventi di consolidamento alle strutture portanti e al tetto. I lavori di restauro sono stati finanziati a partire dagli anni '80 del Novecento dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, quindi dall'Università di Parma.

### Il progetto e il percorso espositivo

Oltre al restauro dell'antico complesso, il progetto (inteso come completamento insediativo del complesso abbaziale) tuttora in corso, riguarda l'ampliamento degli spazi di archivio, previsti in una nuova ala che costituirebbe anche un completamento dell'offerta museale corredata di spazi per mostre temporanee con materiali provenienti dall'Archivio del CSAC; la creazione di nuovi spazi per laboratori e ricer-



Abbazia di Paradigna(Parma), fronte ovest

Abbazia di Paradigna (Parma), "cortile delle sculture"

Abbazia di Paradigna (Parma), allestimento museale dell'interno dell'Abbazia  
Ufficio stampa CSAC; Arch. Carlo Felice Corini



Il CSAC collabora con dipartimenti dell'Ateneo di Parma organizzando corsi brevi destinati a studenti internazionali, laboratori didattici, conferenze

ca, con un conseguente miglioramento degli spazi di gestione. La nuova ala di progetto è prevista nell'ala settecentesca, a ricoprire parte del sedime dei corpi di fabbrica insistenti fra i due chiostri dei monaci testimoniati dalla

cartografia di età napoleonica. Nuove aule e spazi didattici sono previsti nella corte secondaria.

Il percorso espositivo del nuovo Archivio-Museo, che inizia dalla corte esterna e attraverso gli spazi della grande chiesa

cistercense prosegue nella sala delle Colonne, nella sala Ipogea, bene testimonia la complessità e la ricchezza delle collezioni dell'archivio. Sono oltre 600 le opere in mostra, un'esposizione permanente, ma che si rinnova attingendo allo straordinario repertorio visivo dell'Archivio i cui materiali saranno esposti a rotazione.

All'interno della chiesa sono collocate 16 sezioni che rappresentano l'articolata natura dell'Archivio-Museo: dall'Arte alla Moda, dal Design alla Fotografia, dall'Architettura alla Pubblicità fino al Disegno della satira, con opere e progetti di Lucio Fontana, Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Nizzoli e Bellini per Olivetti, Man Ray, Luigi Ghirri, Dorothea Lange, Giò Ponti, Pier Luigi Nervi, Giuseppe Samonà, Armando Testa, Tullio Pericoli, Vincino. Chiude il percorso la mostra monografica dedicata alla cultura figurativa e progettuale degli anni '60 e '70 con opere di artisti entrate nelle collezioni del CSAC sin dai primi anni di attività, come quelle di Enrico Baj, Mario Ceroli, Luciano Fabro, Emilio Isgrò, Enzo Mari, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Mario Schifano, Ettore Sottsass, Emilio Tadini. Nella sala delle Colonne è esposto il lavoro di raccolta e di studio delle opere conservate nell'archivio della Sezione Arte con un percor-

so cronologico che parte dai disegni di Mario Sironi alla Poesia Visiva, insieme a documenti progettuali e di lavoro. *Il Sentimento della Rivoluzione* di Fausto Melotti accoglie il visitatore nella sala Ipogea, integrando l'itinerario della scultura avviato nella corte dell'Abbazia, ove invece sono presenti le sculture di grandi dimensioni.

L'origine di questa straordinaria collezione, la sua consistenza e, soprattutto, i programmi espositivi e di studio futuri ci sono illustrati sinteticamente dalla professoressa Zanella.

### **Professoressa Zanella, come è nata la collezione del CSAC?**

*"L'archivio che oggi raccoglie 12.000.000 tra opere d'arte, documenti di progetto (architettura, design, grafica, moda), fotografie e abiti, ha le sue origini nelle prime mostre che, a partire da quella dedicata a Concetto Pozzati nel 1968 nei Saloni della Pilotta, sono state l'occasione, attraverso l'indagine sulle ricerche contemporanee, della donazione da parte degli artisti di alcune fra le opere esposte in mostre. Era l'inizio di un progetto di un museo universitario che nel corso degli anni '70 si è esteso progressivamente anche agli ambiti della illustrazione, della grafica pubblicitaria e della fotografia, sino alla data della istituzione del Dipartimento progetto: 1979/80. Da questo momento ha avuto inizio il programma di acquisizione di archivi di designer, disegnatori di moda e architetti italiani con l'obiettivo di salvaguardare un patrimonio importantissimo, il più possibile integralmente per potere documentare la storia del progetto italiano."*

Progettato un Master di I livello, PROART, per formare professionisti della progettazione di attività culturali, spazi e progetti espositivi

### **Quali sono i programmi per il prossimo triennio?**

*Devo sottolineare che il lavoro intrapreso a partire dal 2014 con l'istituzione di un nuovo regolamento per il CSAC che prevede un Consiglio, un Presidente e un Comitato scientifico consultivo, è stato impron-*

In progetto per il 2017 una mostra dedicata a Mario Sironi e una dedicata a Ettore Sottsass

tato a due esigenze: rendere fruibile un luogo storicamente importante come l'abbazia di Valserena e l'archivio ivi raccolto, e riflettere sul ruolo che collezioni di tale entità e natura possono avere per un contesto di ricerca e didattica quale è l'Università, ma anche per un pubblico non necessariamente specialistico. Per questo motivo, alla fine di maggio 2015, è stato inaugurato un nuovo percorso espositivo aperto al pubblico, che costituisce una dimensione nuova rispetto alla storia del CSAC. La dimensione del museo, generata dall'archivio, per la quale sono state messe in atto tutte le azioni proprie di un museo: apertura regolare, attività didattiche, programmi speciali di visita, ecc. Questo ha anche reso possibile una fruizione di un monumento così importante anche per la storia dei Cistercensi. Tutti i programmi di divulgazione rientrano pertanto a pieno titolo nel piano triennale definito all'inizio del 2016.

Sul piano della didattica il CSAC collabora con i dipartimenti di Ateneo organizzando corsi brevi destinati a studenti internazionali, laboratori didattici, conferenze e ha presentato il progetto di un Master di I livello PROART teso a formare professionisti della progettazione di attività culturali, spazi e progetti espositivi, ecc.

Per quanto concerne l'attività di ricerca ha avuto inizio il piano di tre anni di indagine e valorizzazione del patrimonio che, a partire dalla catalogazione, porterà all'organizzazione di convegni, workshop e anche esposizioni, tutte incentrate sulle collezioni. Per ognuna delle sezioni dell'archivio sono stati individuati alcuni fondi come oggetto di indagine: dall'architettura, al design, all'arte, alla fotografia, alla grafica.

### Quale sarà il programma espositivo del CSAC?

L'ultima mostra curata da Arturo Carlo Quintavalle per lo CSAC è stata Fuoco Nero (2014/15) dedicata ad Alberto Burri. Dalla chiusura di quella esposizione le attività si sono concentrate sul-

la progettazione del nuovo percorso espositivo, concepito come una narrazione della natura di questo archivio e come un percorso destinato a rinnovarsi. Abbiamo in progetto per il 2017 una mostra dedicata alla collezione di Mario Sironi e una dedicata a Ettore Sottsass.

Per il 2016 il Centro ha accolto l'invito a partecipare alla edizione di Fotografia Europea che è stata inaugurata il 6 maggio 2016, dedicata alla Via Emilia, con una esposizione del fotografo americano Walker Evans allestita a palazzo Magnani a Reggio Emilia e ha partecipato anche, come istituzione partner, con una esposizione a Valserena intitolata Esplorazioni dell'archivio. Fotografie della Via Emilia, dal 7 maggio al 2 ottobre 2016. Tra gli eventi collaterali, dialoghi interdisciplinari sul tema del paesaggio e, in particolare, sulla via Emilia. ■

### Che cos'è il CSAC/ Scheda

Il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) è un **centro di ricerca dell'Università di Parma** fondato dal professor Arturo Carlo Quintavalle nel 1968. Fin dai suoi primi anni l'attività è volta alla costituzione di una raccolta di arte, fotografie, disegni di architettura, design, moda e grafica, e all'organizzazione di numerose esposizioni e alla pubblicazione dei cataloghi.

Dal 2007 ha sede presso l'**Abbazia di Valserena**, conosciuta anche come "**Certosa di Paradigna**", a pochi chilometri da Parma. È strutturato in cinque sezioni – **Arte, Fotografia, Media, Progetto, Spettacolo** – nelle quali sono conservati circa 12 milioni di pezzi. Il suo compito istituzionale è la raccolta, conservazione, catalogazione e **promozione del patrimonio culturale**. Svolge anche un'attività di consulenza scientifica, di supporto alla didattica, di ricerca e progetta e organizza mostre: al suo attivo ha oltre 100 esposizioni e altrettante pubblicazioni.

Da maggio 2015 l'**Archivio-Museo dello CSAC** si presenta come uno spazio multifunzionale, dove le aree del **Museo** si integrano a quelle già esistenti dell'**Archivio e del Centro di Ricerca e Didattica**.



Il sito del Centro Studi e Archivio della Comunicazione



### Pensione di vecchiaia anticipata

Ho inoltrato richiesta di domanda di pensione di vecchiaia unificata anticipata nel Luglio 2014 avendo maturato 35 anni di contribuzione con 63 anni di età, chiedo, alla luce della bocciatura della Legge Fornero da parte della segreteria dello Stato se ho diritto alla pensione piena senza la minima decurtazione che prevedeva la legge Fornero. Oggi con il provvedimento della segreteria dello Stato mi sembra decaduta la formula anticipata e di avere con ciò pieno diritto alla pensione Ordinaria che la nostra Cassa prevedeva con i 35 anni di contribuzione, così d'altronde come è sempre stato.

*Un ingegnere di Fermo*

*Gentile collega, la "bocciatura" della riforma Fornero riguarda alcuni aspetti della norma pensionistica generale applicata alle previdenza pubblica (il blocco della perequazione per i trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il minimo Inps), ma non interessa la nostra Cassa che ha normato con un proprio Regolamento Generale di Previdenza, approvato dai Ministeri vigilanti con decorrenza dall'anno 2013, la pensione di vecchiaia nelle tre fattispecie: ordinaria, posticipata e anticipata.*

*Infatti la pensione di vecchiaia può essere "anticipata" a condizione che sia raggiunta per il 2014 l'anzianità contributiva minima di trent'anni e sei mesi. Per gli anni successivi al 2014 vedi Tab I allegata al Regolamento Generale (consultabile sul sito di Inarcassa) mentre, a regime, nel 2023 occorreranno 35 anni di anzianità contributiva. Ad esempio, chi compie sessantatré o sessantaquattro anni nel 2016 potrà richiedere la pensione di vecchiaia unificata "anticipata" se ha maturato 31 anni e 6 mesi di iscrizione e contribuzione. Chi invece compie sessantatré anni nel 2017 potrà richiedere la pensione di vecchiaia unificata "anticipata" se ha maturato 32 anni di iscrizione e contribuzione Inarcassa.*

*Chi opta per detta prestazione subisce una penalizzazione in quanto la quota retributiva di pensione – riferita agli anni anteriori al 2013 – è decurtata in base a una percentuale decrescente in funzione dell'età di pensionamento: nel 2016 a sessantatré anni è pari a 9,227%, a sessantaquattro a 6,083% e a sessantacinque a 2,727% (vedi Tabella M del citato Regolamento). ■*

**inarcCASSA**  
**PREMIALEIDEE**

CONCORSO INDETTO DALLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
DEGLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI



La grande partecipazione  
al Concorso



La Commissione



Bandi e gare

## Tanti progetti in gara per "Inarcassa premia le idee", il concorso per l'innovazione e la creatività

Sono 162 i progetti che partecipano al Concorso 'Inarcassa premia le idee' e che vedrà premiati i 10 liberi professionisti – 5 ingegneri e 5 architetti – autori delle invenzioni più originali nella forma di Brevetti, Modelli ornamentali e di utilità nel settore architettonico e ingegneristico. Un'iniziativa nata all'interno della Cassa di previdenza per valorizzazione l'ingegno, la creatività e il ruolo progettuale degli associati, offrendo un contributo per lo sviluppo, la produzione e la diffusione sul mercato di idee innovative. Saranno assegnati 50.000 euro di premi in denaro a titolo di contributo, a sostegno delle spese che gli inventori devono affrontare per la promozione dei brevetti e dei modelli ornamentali. Il numero elevato di progetti in gara testimonia il successo dell'iniziativa e impone contestualmente un maggiore numero di incontri della Commissione aggiudicatrice, rispetto a quello pianificato nel Bando, per la valutazione delle idee pervenute. La nuova data di conclusione dei lavori sarà comunicata quanto prima sul sito dell'Associazione nella sezione 'bandi e gare'. Non ci resta che aspettare dunque l'esito delle valutazioni per conoscere i nomi dei vincitori.

## Premio Dedalo Minosse: fino al 17 febbraio aperte le iscrizioni

C'è un Premio, unico nel suo genere, che riconosce il ruolo positivo e stimolante del committente di architettura e pone l'accento sul processo progettuale e costruttivo e sulle figure che determinano il successo dell'opera: l'architetto e il committente appunto, ma anche gli esecutori (le imprese) e i decisori (le pubbliche amministrazioni). Si tratta del Premio Internazionale Dedalo Minosse, promosso nel 1997 da ALA - *Assoarchitetti* e dalla Regione del Veneto, con cadenza biennale e giunto ora alla sua decima edizione. L'iscrizione è gratuita ed è aperta – **fino al 17 febbraio** – a committenti e architetti di tutto il mondo per opere private o pubbliche, purché realizzate negli ultimi 5 anni. Una giuria multidisciplinare valuterà il percorso che ha portato alla creazione di opere di qualità, attribuendo quattro premi e circa venti riconoscimenti speciali. La cerimonia di premiazione è prevista per il 23 giugno 2017 al Teatro Olimpico di Vicenza, dove in 20 anni si sono alternati committenti pubblici e privati provenienti da oltre **30 Paesi** che hanno ricercato nell'opera che andavano a realizzare un valore per la comunità.



Regolamento del Premio  
Dedalo Minosse



## Ingegneria della Felicità per le ferite di Amatrice

C'è un gruppo (una decina per ora) di giovani ingegneri che hanno deciso di regalare il loro tempo e la loro professionalità alla comunità di Amatrice, aderendo al progetto AmatricianaAma, dopo il recente sisma in Centro Italia. Si scambiano opinioni, idee, proposte e dati su cui lavorare attraverso un gruppo chiuso su Facebook che ha un nome bellissimo: "Ingegneria della felicità" (email: ingegneriadellafelicità@gmail.com).

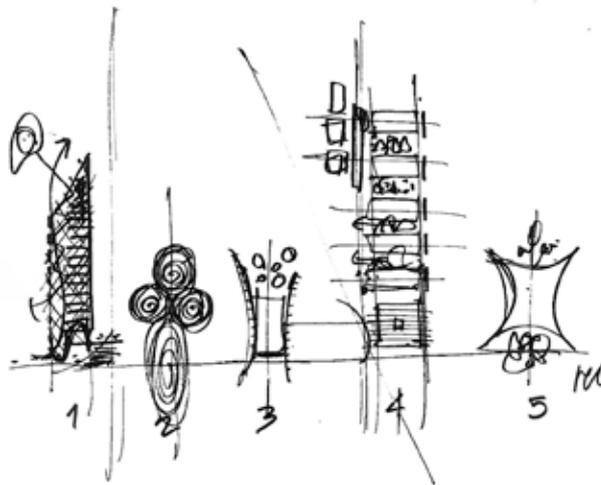
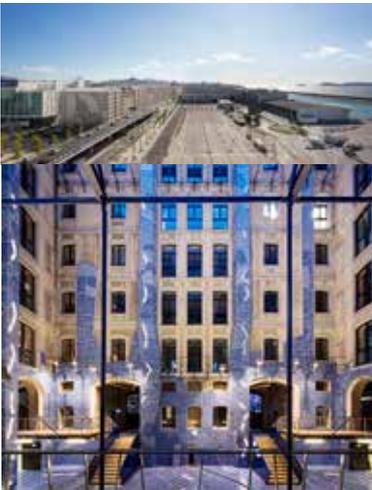
## Empatia Creativa. Le idee di MCA in mostra alla Triennale

Si è chiusa domenica 18 dicembre la mostra MCA "Empatia Creativa" allestita nel Palazzo della Triennale dal 17 novembre 2016. La mostra ha posto un focus sui cinque grandi progetti che lo studio Mario Cucinella Architects di Bologna sta sviluppando nel capoluogo lombardo: la Sede UnipolSai in costruzione nell'area di Porta Nuova; la Città della Salute e della Ricerca a Sesto San Giovanni, vincitore della gara di project finance; un nuovo Museo dell'Arte all'interno di un palazzo privato in corso Venezia; la nuova Sede COIMA nell'area di Porta Nuova; il progetto per il Nuovo Polo Chirurgico e delle Urgenze per l'Ospedale San Raffaele. La **serie di talk** che ha accompagnato la mostra ha fatto conoscere ancora più nel dettaglio i progetti allestiti raccontando con numerosi ospiti le particolarità di ogni progetto.



Il video dell'inaugurazione della mostra Empatia creativa (durata: 2.46)

©Luc Boegly



## Le foto "giuste" dei Docks di Marsiglia

Nella "narrazione" dell'architettura le immagini sono importanti. Queste foto, forniteci dallo studio **5+1AA** di Alfonso Femia e Gianluca Peluffo, raccontano molto meglio il progetto vincitore del bando internazionale per il recupero dei magazzini portuali di Marsiglia di cui abbiamo parlato nello "Spazio alle idee" del n. 2-3/2016. ■

## Milano: Expo e dopo Expo

Le esperienze del passato. La legacy dell'evento

Expo Milano 2015 ha rappresentato un luogo di grande attrazione e di sperimentazione nell'ambito del progetto di siti espositivi. Le esperienze del passato mostrano però quanto delicata sia la questione del successivo riuso. Le idee ancora in campo sono molte, ma solo se questa fase verrà gestita con sensibilità e lungimiranza sarà possibile pensare alla riqualificazione dell'area come a un volano di sviluppo per il futuro, nella speranza che un luogo sul quale al momento vige un destino a lungo termine ancora incerto si trasformi in una **grande opportunità** per la città e per il territorio. Anche di questo tratta "Archibook Expo 2015" (vedi box in questo servizio), nato per illustrare i principali temi e progetti dell'esposizione. Ora si tratta di guardare avanti e per il nuovo sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sarà una prova non meno impegnativa della sfida dello stesso Expo.

### Legacy, tra dimensione materiale e immateriale

La questione della **legacy** rappresenta un tema che, nel progetto di grandi eventi temporanei come Expo 2015, deve essere affrontato con grande responsabilità, sia per la sua importanza strategica nei confronti dello sviluppo del territorio, sia per le molteplici modalità in cui può essere declinato.

Il più importante **lascito immateriale** è stato quello della Carta di Milano, una raccolta di buone pratiche a favore di un'alimentazione sana e sostenibile e di un'assunzione di impegni a medio e lungo termine per garantire il diritto al cibo e all'acqua.

Per quanto riguarda il **lascito materiale**, una prima parte avrebbe dovuto riguardare le Vie d'Acqua, uno dei punti di forza della candidatura di Milano: il progetto è stato però notevolmente ridimensionato perché, appena dopo il completamento degli 8 km di piste ciclabili tra il Canale Villoresi e il sito di Expo, e la conclusione dei lavori per la riqualificazione della Darsena, la Via d'Acqua Sud (quasi 12 km di canale sotterraneo, tra il sito di Expo e la Darsena stessa) è stata bloccata a causa dell'incremento dei costi e delle proteste di alcuni comitati cittadini.

Più riuscite sono sembrate invece essere le sperimentazioni sul futuro dei **Padiglioni**:

come quello del Regno Unito, il cui "alveare" è già stato ricostruito nei *Royal Kew Gardens* a Londra, o come quello degli Emirati Arabi che, dovendo essere riportato in un Paese dalle condizioni diverse dalle nostre, è stato fin dall'inizio concepito nell'ottica del duplice clima con cui si sarebbe dovuto confrontare. Ma le ipotesi di riconfigurazione sono state molto diverse: il Padiglione del Bahrein diverrà un orto botanico, quello di Monaco la sede della Croce Rossa in Burkina Faso, quello del Cile una biblioteca a Santiago. Anche per i **cluster** sono state valutate alcune possibili riconfigurazioni, da *active houses* (a basso impatto) a centri di accoglienza, da alloggi per le comunità fino a piccoli spazi commerciali.

Le esperienze del passato in fatto di Expo mostrano quanto delicata sia la questione del successivo riuso degli spazi e delle strutture

### Expo e dopo Expo: le edizioni del passato

Più complessa e sempre di grande attualità, invece, risulta essere la questione del riuso del sito espositivo perché, come evidenziato in una **mostra** organizzata alla Triennale nel 2009 dall'Ordine degli Architetti di Milano, questo passaggio non è sempre stato affrontato in modo virtuoso.

Uno dei casi più problematici ha riguardato ad esempio **Expo Siviglia 1992** (215 ha): l'area della manifestazione, collocata sull'isola della Cartuja, è stata organizzata secondo una rigida griglia con padiglioni da riutilizzare per la successiva Città della Scienza e della Tecnica. Al termine dell'evento, la società mista pubblico-privata che ha gestito questa fase ha modificato la destinazione d'uso, aggiungendo un parco divertimenti integrato in seguito da uno stadio da 60.000 posti, lasciando però alcuni spazi fatiscenti e molti edifici in stato di degrado.

**Expo Lisbona 1998** (340 ha) ha permesso invece di rigenerare un'area industriale in parte dismessa alla foce del fiume Tago, con la costruzione non solo di nuove infrastrutture e spazi pubblici, ma anche di insediamenti residenziali che sono stati successivamente riutilizzati: nonostante questo, alcuni edifici espositivi non hanno però trovato una nuova destinazione.

**Expo Hannover 2000** (170 ha), sorta sui terreni della Fiera del 1947 e ampliata con ulteriori 70 ettari, è stata ben strutturata dal punto di vista viabilistico (con un treno di collegamento verso la città, una stazione *intercity* verso il territorio e una teleferica di attraversamento), ma si è chiusa con un deficit di oltre un miliardo di euro, e oggi vede molti spazi dismessi e ancora non utilizzati.

Più riuscito è stato il caso di **Expo Suisse 2002** (42 ha), situata in 4 città (Neuchâtel, Biel-Bienne, Morat e Yverdon-les-Bains) a ovest della Confederazione. Focalizzata sul tema dell'*arteflage*,

inteso come luogo di confine tra acqua e terra, l'edizione si è contraddistinta per un uso misurato del territorio, l'attenzione alla questione ambientale e una grande popolarità tra i visitatori.

**Expo Saragozza 2008** (150 ha), collocata in una zona arida oltre il fiume Ebro, ha avuto il pregio di riportare il tema dell'acqua a diverse scale, dal *Masterplan* ai Padiglioni; nonostante questo la manifestazione ha avuto il minor afflusso di pubblico degli ultimi vent'anni, e anche per il post-evento l'idea di trasformare il sito in un incubatore per aziende ha permesso di riutilizzare solamente una metà dell'area.

Ad **Expo Shanghai 2010** (528 ha), dove il tema del progetto "*Better city, better life*" ha suggerito alcune linee guida per lo sviluppo della metropoli, il sito è diventato un luogo dalla vocazione turistica e culturale, con la creazione di nuovi alberghi, centri commerciali e uffici, e la trasformazione di alcune delle costruzioni esistenti, come il Padiglione Cinese (ora *China Art Museum*), il Padiglione Francese (ora *Shanghai 21<sup>st</sup> Century Minsheng Art Museum*), e lo stesso Padiglione Italiano (ora *Shanghai Italian Center*), nonostante la distanza dal centro lo renda non facilmente accessibile dai grandi flussi turistici. La ricognizione operata da questa mostra ha avuto a nostro avviso il merito di mettere in luce due aspetti: il primo è che nel prossimo futuro un evento come Expo possa essere nel suo assetto complessivo ripensato, valutando anche la realizzazione di progetti più **leggeri** (com'era l'idea dell'Orto planetario per Expo Milano 2015, elaborata dalla Consulta ma poi accantonata) o **diffusi sul territorio** (come è stato Expo Suisse 2002); il secondo è che in un caso come quello

Da Siviglia a Shanghai esperienze di riuso virtuose e fallimentari. Per Milano – dove nel frattempo il Commissario dell'Expo è diventato sindaco – molte idee sono ancora in campo per riqualificare l'area e per farne una grande opportunità per la città e per il territorio



Dalla mostra *Expo Landscapes*, a cura di Giacomo Albo, organizzata presso la Torre Viscontea a Lecco (chiusa il 24 luglio 2016).  
Expo 2015, Milano (foto di Giacomo Albo)

Expo 1998, Lisbona - Padiglione Portoghese; Alvaro Siza e Eduardo Souto de Moura (foto di Marco Introni)



milanese, ove Expo è stato concepito secondo un modello più tradizionale (in un unico sito di grandi dimensioni, e secondo un modello insediativo di carattere "fieristico") per la gestione della fase del post-evento sia sempre necessaria una **governance forte**, che consenta di operare con maggiore chiarezza e nel pieno interesse della collettività, e un **programma diversificato**, aperto all'aggregazione di più funzioni e ad uno sviluppo più flessibile nel tempo.

### Il caso di Milano

Nel novembre 2015, tramontata nel frattempo l'idea dello stadio, è stata lanciata dal premier

Matteo Renzi l'idea di costruire una cittadella scientifica, un **Centro mondiale di genetica e big data** da realizzare con l'IIT di Genova, affidando poi il coordinamento dell'operazione a un Comitato Guida che coinvolgesse il Politecnico di Milano e l'Università Statale.

Al momento in cui scriviamo, il post-evento consiste in due fasi di attuazione.

La prima è quella legata al cosiddetto "**Fast Post**", una situazione intermedia tra Expo e il progetto di ridestinazione, che ha permesso di riaprire l'area da maggio a settembre in occasione della XXI Triennale: per questo evento, inizialmente previsto all'interno del *Media Cen-*





Expo 1992, Siviglia - Padiglione della Navigazione e Torre Schindler; Guglielmo Vasquez Consuegra (foto di Claudio Sabatino)

Di Matteo Renzi l'idea di costruire una cittadella scientifica, un Centro mondiale di genetica e big data da realizzare con l'IIT di Genova, affidando poi il coordinamento dell'operazione a un Comitato Guida

ter, si è tornati a operare sul Cardo, più facilmente accessibile, con sei aree ricavate negli

spazi dell'Auditorium e di Coop (il mercato del futuro). La seconda invece riguarda l'operazione a lungo termine che oggi, in seguito alla pubblicazione del bando per la selezione dell'operatore economico, tecnico e finanziario, ripropone l'idea del "Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione",

costituito dallo **Human Technopole** (centro di ricerca sulle scienze della vita, dalla genetica alla genomica) e dal **Campus delle facoltà scientifiche dell'Università degli Studi di Milano**, mantenendo la superficie a parco di 440 mila mq.

La situazione sembra oggi orientarsi in questa direzione, ma la **fase del confronto** e delle decisioni non risulta certo conclusa: molto dipenderà infatti dagli esiti di questa selezione e dalle modalità attraverso le quali questo programma verrà espresso, sia per la definizione degli usi che verranno a insediarsi che per la qualità architettonica e urbana degli interventi.

Come abbiamo cercato di mostrare nella nostra ricerca, Expo Milano 2015 ha rappresentato un luogo di grande attrazione e di sperimentazione nell'ambito del progetto di un sito espositivo. Le esperienze del passato mostrano però quanto delicata sia la questione del successivo riuso. Solo se questa fase verrà gestita con sensibilità e lungimiranza sarà possibile pensare alla riqualificazione dell'area come ad un volano di sviluppo per il futuro, nella speranza che un luogo sul quale al momento vige un destino a lungo termine ancora in definizione si trasformi nella **grande opportunità** per la città e per il territorio che potenzialmente rappresenta. ■

#### Il racconto dell'Esposizione

In che modo è stato concepito e come si è evoluto nel tempo il progetto di Expo 2015? In quali tipologie di spazi si è articolato? Quali elementi hanno caratterizzato i Padiglioni, dal punto di vista delle scelte compositive e costruttive? L'idea di "**Archibook Expo 2015**"; un libro realizzato nel maggio 2015 da Bellavite Editore in collaborazione con l'agenzia Welcome, curato da Matteo Moscatelli da un'idea di Giorgio Cortella e Michela Fumagalli, è nata proprio per rispondere a queste domande, e per illustrare i principali temi e progetti dell'esposizione.

L'ultima sezione ha riguardato il **post-Expo**, ambito che ancora oggi desta particolare interesse perché, terminate le attività e la fase del *dismantling*, il sito espositivo ha assunto per la città un ruolo e un significato completamente nuovo.



Il libro di Matteo Moscatelli, *Archibook Expo 2015*, Bellavite Editore-Welcome, Missaglia 2015 ([www.bellavite.it](http://www.bellavite.it))

# scadenzario 2017

## Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2015 con applicazione di un interesse dell'1% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2015 con applicazione di un interesse dell'1% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2016 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2017 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2015 con applicazione di un interesse dell'1% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2016 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

## Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2016 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2017 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2016 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

## Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2017 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2017, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

## Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

**31 agosto** versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

**31 ottobre** presentazione Dich. 2016 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2017 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



# La vignetta di Evasio



**INABILITÀ TEMPORANEA ASSOLUTA**



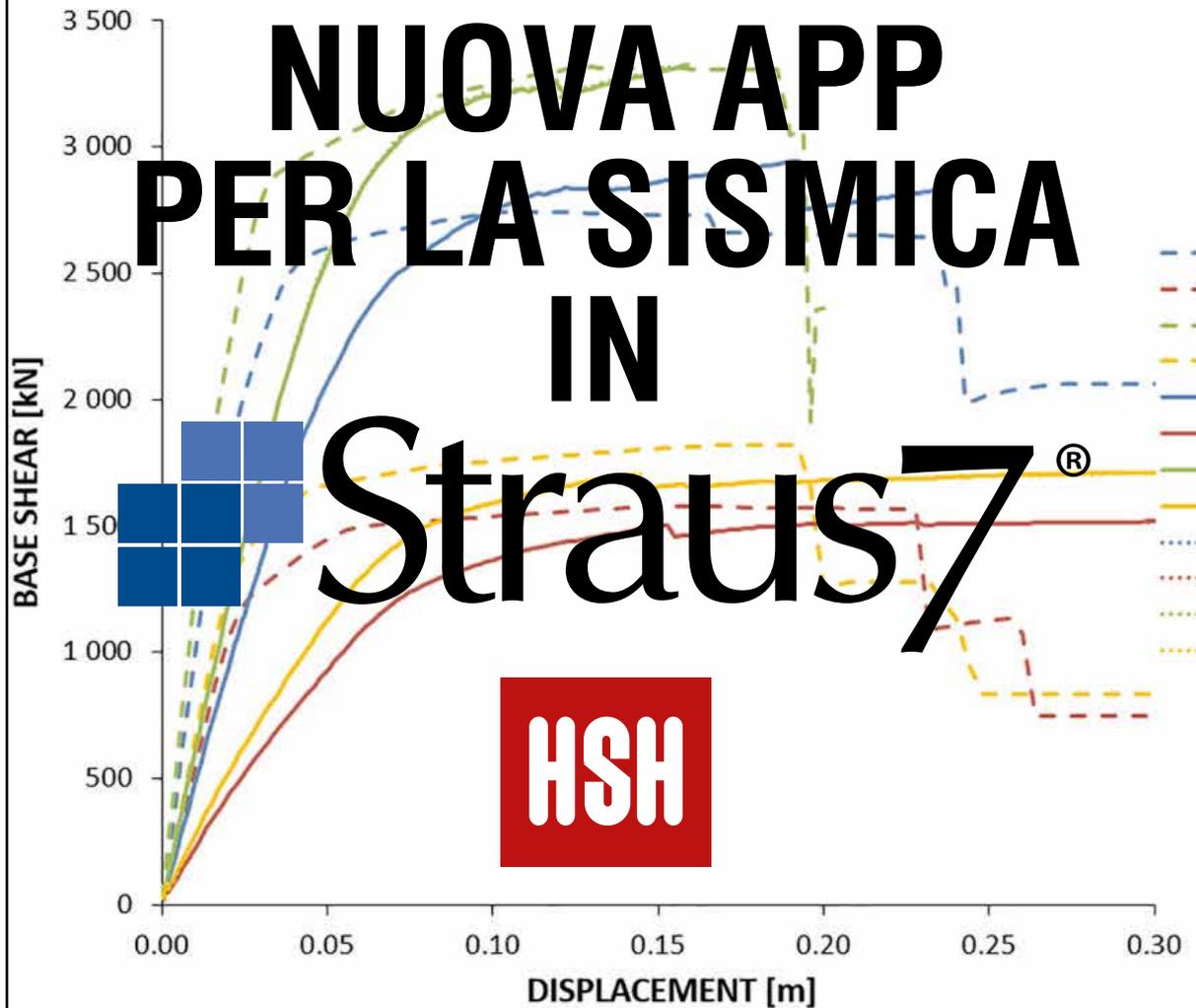
# DAL PIOMBO AL PIXEL IL PASSATO DIALOGA COL FUTURO

*Rubbettino print*

[www.rubbettinoprint.it](http://www.rubbettinoprint.it)



# EasyOVER<sup>®</sup>



[www.hsh.info/  
easyover.htm](http://www.hsh.info/easyover.htm)